



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Cav. Prof. Antonio Marziale

2023

Laruffa Editore

Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Cav. Prof. Antonio Marziale

Staff

Area Informatica

Dott. Roberto Zema

Segreteria

Dott.ssa Valeria Manti

Area giuridico-legale

Avv. Mariarita Stilo

Avv. Stefania Valente

Collaboratori

Antonino Martino

Recapiti

Palazzo Campanella

Via Cardinale Portanova

89124 - Reggio Calabria

Telefono

0965880531

0965880969

garanteinfanzia@consrc.it

garanteinfanzia@pec.consrc.it

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Cav. Prof. Antonio Marziale



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2023

Laruffa Editore

La Relazione è stata curata dall'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria sotto il coordinamento del Garante, Cav. Prof. Antonio Marziale, con la collaborazione degli avvocati Mariarita Stilo e Stefania Valente.

Progetto grafico di copertina, impaginazione, inserti grafici e tabelle:

Dott. Roberto Zema

Staff Ufficio del Garante



A.D. 2024

© Laruffa Editore Srl

Via dei Tre Mulini, 14

89124 Reggio Calabria

Tel.: 0965.814954

www.laruffaeditore.it - segreteria@laruffaeditore.it

ISBN 978-88-7221-904-1

Indice

1.INTRODUZIONE.....	7
L'azione del Garante	7
2. ASPETTI NORMATIVI	29
Le fonti normative	29
La figura del Garante per l'Infanzia	32
e l'Adolescenza della Regione Calabria.....	32
La promozione dei diritti e i servizi sociosanitari a tutela del Minore	33
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA	34
L'organizzazione.....	34
a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali.....	34
b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi	34
c) Area III: Comunicazione.....	37
Le risorse umane	37
Le risorse finanziarie.....	38
4. PROTOCOLLI E DECRETAZIONI.....	40
Il Protocollo d'intesa siglato con l'istituzione scolastica	40
Il protocollo d'intesa siglato in Prefettura	47
Terapia Intensiva Pediatrica	58
I protocolli siglati con i Tribunali per i Minorenni	80
Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF	
– Comitato Regionale della Calabria.....	103
L'accordo per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC).....	116
Realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione	
e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza	
anche dei minori stranieri non accompagnati.....	125
Attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria	
e sportiva dei minori portatori di disabilità	134
ATP Vibo Valentia – Progetto Piano Scuola 3.0	138
Conferenza Episcopale Calabria	142
La Consulta del Garante.....	150
Progetto Ragazzi in “Aula” (anno scolastico 2023/2024) - Visite Guidate	
e Concorso “Calabria da scoprire: Borghi, Tradizioni e Personaggi”	151

5. LE SEGNALAZIONI	156
Numero e tipologia di segnalazioni.....	157
IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI – RELAZIONI ILLUSTRATIVE	161
L'Avv. Mariarita Stilo	161
L'Avv. Stefania Valente	162
 6. L'AGENDA DEL GARANTE	167
 7. PATROCINI CONCESSI	177
 8. BREVE RASSEGNA STAMPA.....	179

1. INTRODUZIONE

L'azione del Garante (di Antonio Marziale)

Dove eravamo rimasti

Sono giunti con autobus organizzati da Trebisacce, Montalto Uffugo, Fuscaldo, Isola Capo Rizzuto, Mammola, Bovalino, Condofuri ed altre località. Una Calabria rappresentata in lungo e in largo da sindaci, amministratori locali, dirigenti scolastici, docenti e tantissimi genitori, per assistere all'ultima Relazione Annuale del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, in carica – nel primo mandato – dal 19 aprile 2016 al 24 giugno 2020.

Alla presenza delle massime autorità religiose, militari e civili di Reggio e della Calabria, migliaia di persone il 27 ottobre 2019, hanno inteso manifestare il proprio consenso al lavoro, faticoso e stimolante, che l'istituto del Garante ha voluto sintetizzare pubblicamente nell'Auditorium Calipari di Palazzo Campanella, gremito ben oltre l'ordine dei posti.

Presenti l'allora Governatore della Regione, Mario Oliverio, e l'ex Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, il Garante ha esposto la lunga lista delle iniziative che ha messo in cantiere, fra le quali spiccano: l'ottenimento della Terapia Intensiva Pediatrica, poiché la Calabria era l'unica regione d'Italia a non averne una; il contenimento della dispersione scolastica al quartiere ghetto "La Ciambra" di Gioia Tauro, dove tantissimo rimane da fare ancora; l'individuazione e la formazione di tutori per Minori Stranieri non Accompagnati, quasi 1.000 in Calabria. Perché davanti al bambino "cittadino del mondo" non un solo porto della Calabria è rimasto mai chiuso.

In tema di formazione di tutori per MSNA la Calabria è prima in classifica nazionale.

Il Garante ha ricordato il proprio impegno "di cerniera istituzionale" tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria il e Parlamento, allorquando è riuscito a far incontrare l'ex Presidente Roberto Di Bella con il già Presidente della Commissione Giustizia del Senato, Prof. Avv. Nico D'Ascola, scongiurando di fatto la soppressione del Tribunale per i minorenni in tutta Italia, come avrebbe voluto invece il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, contribuendo così a inverare il Protocollo "Liberi di scegliere", strumento legislativo che aiuta i figli minorenni di famiglie mafiose ad affrancarsi dalla logica criminale e andare alla ricerca di nuove possibilità di vita. Anche se in seguito la riforma è stata parzialmente attuata. E sempre in tema di Giustizia, Marziale ha ricordato di essere il primo Garante nella storia, non solo italiana dell'istituzione, ad essersi costituito parte civile contro gli abusatori di una minorenne.

Ben 900 le denunce-segnalazioni trattate dal suo ufficio ed il 90% andato a buon fine.

"Chiedo scusa a quel 10% di bambini per i quali non ho potuto ottenere risultati – ha detto Marziale – e non solo per colpa della politica assente, piuttosto per responsabilità di burocrati incompetenti che credono di essere generali di corpo d'armata e ostacolano l'iter dei bisogni dei bambini trattandoli come "pratiche" e non già come soggetti".

Il Garante ha anche posto in evidenza una lunga lista di cose da farsi, invitando: “La politica calabrese a spogliarsi delle casacche partigiane e vestire i panni della rappresentanza del territorio”.

I passaggi dell'intervento di Antonio Marziale sono stati ripetutamente interrotti da applausi, soprattutto quando ha evidenziato che: “Uno dei mali di questa nostra amata terra è la maldicenza, la calunnia. Niente di buono potrà esserci se la Calabria anziché dire grazie alle persone che lavorano, le attacca solo per il gusto di far male”.

Il Garante, a conclusione del suo mandato ha voluto anche conferire encomi ad attori istituzionali che hanno agevolato la risoluzione dei problemi rappresentati.

“Quando Antonio Marziale fu proposto all'incarico di Garante dell'Infanzia – ha detto nel corso del proprio intervento l'allora Presidente Mario Oliverio – ebbe l'accoglienza e il consenso da parte dell'intero Consiglio regionale per le sue qualità non solo di sociologo come lui ama ricordare, ma anche di comunicatore e di uomo che ha sempre dedicato grande attenzione ai problemi dell'infanzia e per la quale ha saputo affermarsi a livello nazionale e oltre. Ottocento denunce e segnalazioni – ha ricordato Oliverio – non sono poca cosa, perché esse non riguardano una sfera ordinaria e normale dal punto di vista culturale, ma una dimensione molto delicata, a volte privata, spesso tesa ad essere nascosta, mantenuta nell'anonimato. Il Garante dell'Infanzia ha saputo porsi come punto di riferimento ed è diventato interlocutore di un mondo che spesso non ha il coraggio di venire allo scoperto”.

8

Nel suo intervento, il già Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto, ha rivendicato: “La ferrea volontà di puntare sul curriculum di tutto rispetto di Marziale, credendo nel merito e non certo nella logica della lottizzazione politica. La scelta ci ha premiati e siamo legittimati a dire che il Garante ha prodotto risultati che tracciano un solco e demandano al futuro un'eredità pesantissima che al momento pone la Calabria all'avanguardia in tema dei diritti universali dei minori”.

Le prospettive di inizio del secondo mandato

Ricomincia da dove ha lasciato, per fine mandato, a giugno del 2020 Antonio Marziale e ritorna a vestire i panni del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria. Sociologo, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana per volontà del Capo di Stato Giorgio Napolitano, editorialista, saggista, scrittore, Marziale è sempre pronto a difendere i diritti dei minori e ritorna a Palazzo Campanella.

Per due anni e mezzo la Calabria non ha avuto il Garante per l'Infanzia, c'è stato un periodo di *vacatio* lungo, dovuto alle vicissitudini della Regione e alla morte della presidente Santelli. Un *vacatio* avvertita dalla gente che continuava a scrivere al sociologo Marziale per chiedere aiuto.

“Sono felice di riprendere il lavoro come Garante. Lo scorso mandato era iniziato nel 2016 per finire nel 2020 e malgrado il mio ruolo fosse cessato continuavo a ricevere sui social molte richieste di aiuto, molte persone mi contattavano ignari della cessazione del mandato, richiedendo interventi che non mi era possibile prendere in carico, in un momento storico in cui

della figura del Garante c'era bisogno più che mai. Il problema è da inquadrarsi nell'assurdità della legge regionale istitutiva, che avrebbe dovuto contemplare una proroga del Garante uscente fino a nomina del nuovo così come accade in tutte le altre Regioni”.

“Nel corso del mio primo mandato – afferma ancora Marziale –, oltre all'istituzione della prima Terapia Intensiva Pediatrica in Calabria, attiva presso l'Ospedale Annunziata di Cosenza, sono state trattate oltre 900 richieste, il 92% delle quali andate a buon esito e non esiste un solo bambino che non abbia ricevuto risposta. Certo devo dire che avevo avuto garanzie che la terapia intensiva pediatrica sarebbe stata una struttura complessa; invece, adesso scopro che è stata fatta semplice, eppure c'era il Decreto di Scura”.

“Adesso sul fronte sanitario, che è il fronte più caldo, l'obiettivo sarà quello di fare istituire in Calabria il reparto di neuropsichiatria infantile in struttura pubblica perché manca in tutta la regione costringendo così molti minori e le famiglie a doversi spostare. Sappiamo che la nostra terra per vari disagi e problemi ha molti minori che hanno bisogno di questo reparto. Mi batterò affinché ciò avvenga. Certo il garante per l'infanzia non è un eroe solitario, per riuscire a raggiungere gli obiettivi ha bisogno della collaborazione e delle alleanze con le istituzioni e con la gente”.

“La battaglia da portare avanti – continua Marziale – è anche culturale e c'è molto da fare. La Calabria ha diverse emergenze e le fasce deboli ed i minori sono quelli più a rischio. Guardo alle cose da fare e penso che bisogni prima adoperarsi per fare il fattibile poi verranno gli altri step. Certo voglio ribadire ai leoni da tastiera che ci sono sui social che il Garante per l'infanzia è una cerniera tra i bisogni dei bambini e le istituzioni e affinché si raggiungano gli obiettivi occorre un'alleanza. Occorre il dialogo tra istituzioni. Il Garante non è un potere. Sono un Garante che va a verificare in prima persona i problemi, per rendermi conto dello stato di necessità in cui versano tantissime piccole creature in un territorio carente ad ampio spettro. Nessun Garante, in nessun luogo del Paese, può però immaginare di rendere il proprio lavoro proficuo senza la collaborazione delle Istituzioni statali, amministrative e delle istituzioni sociali, in primo luogo la famiglia e la scuola. Sono infatti i genitori e gli educatori i primi veri garanti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ognuno deve fare la propria parte per i minori”.

Rielezione

Partivo da qui, il 12 dicembre 2022, quando il Consiglio regionale ha votato l'elezione al secondo mandato, dopo una *vacatio* da considerarsi fortemente deleteria, dettata da contingenze emergenziali – cioè la diffusione del Covid proprio nei mesi in cui scadeva il mandato – e dal decesso prematuro della presidente Jole Santelli. Due anni di assenza di una istituzione che ha saputo rappresentare la rivendicazione dei sacrosanti diritti dei minori sul territorio, senza trascurarne alcuno, hanno generato un *vulnus* pesante, anche e soprattutto in termini di controllo.

Salute: la Terapia Intensiva Pediatrica

A cosa intendo riferirmi quando parlo di controllo? Presto detto. A seguito del mio interessamento, la struttura commissariale con il Dipartimento Tutela della Salute, ha adottato il

Decreto avente ad oggetto la “Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica”. Ad annunciarlo fu un comunicato a firma del commissario per il piano di rientro dal deficit sanitario della Calabria, Massimo Scura, e del sub commissario Andrea Urbani.

“Il Decreto – si legge in nota rilanciata dall’Ansa – porta la firma del dirigente di settore, Sergio Petrillo, del dirigente generale Riccardo Fatarella, del subcommissario Andrea Urbani, e del commissario Massimo Scura”.

“Come si ricorderà, fin dalla prima sollecitazione del Garante – si afferma ancora nella nota – la struttura commissariale aveva invitato tutti i pediatri ed i rianimatori degli ospedali HUB a trovare la migliore modalità per istituire in Calabria una unità operativa complessa di Terapia intensiva pediatrica. Dal loro lavoro e dalle considerazioni finali è stato adottato il Decreto”.

Nel provvedimento era prevista la realizzazione di: “Una Struttura complessa di sei posti letto da sviluppare in uno degli Ospedali Hub calabresi”. “Con successivo atto, a seguito di considerazioni logistiche, verrà deciso in quale Hub sarà destinata la sede della Terapia intensiva pediatrica”: annunciano i commissari.

Il 20 novembre 2018 l’apertura avvenne, presso l’Ospedale “Annunziata” di Cosenza, con due posti già disponibili ed altri due sono in fase di attivazione. Trecentomila euro l’investimento per l’acquisto di attrezzature all’avanguardia. Il reparto è stato collocato all’interno del Dipartimento Materno-Infantile. L’ufficio del Garante, inoltre, si era impegnato a sostenere con una somma di 50mila euro i costi per la formazione del personale. Il bilancio del Garante al tempo era fissato in 120mila euro annui.

Registrata già in corsa la prima anomalia, ossia i posti letto dalla decretazione di sei sono diventati quattro. Scade il mandato di Garante nel giugno 2020 e nel 2022 – il tempo di *vacatio* dell’Ufficio del Garante – la morte di Ginevra, bimba di 2 anni originaria di Mesoraca, scatena una polemica sull’annoso problema della mancanza nella nostra regione di un piano organico per la gestione dell’emergenza-urgenza in età pediatrica e, soprattutto, della mancata attivazione di una unità operativa complessa di Terapia Intensiva Pediatrica regionale.

A sollevare la polemica è stato il presidente della Società Italiana di Pediatria, sezione Calabria, Domenico Minasi. In nessuno degli ospedali della Calabria esiste l’emergenza urgenza e la Terapia Intensiva in età Pediatrica e per questo la piccola Ginevra, ammalatasi di Covid-19 in forma grave, è stata trasportata al Bambin Gesù di Roma, dove purtroppo è deceduta. Il trasporto a Roma ha richiesto molto più tempo di quanto sarebbe stato necessario se in Calabria fosse stato operativo l’unità complessa di Terapia Intensiva Pediatrica. Il tempo, in alcuni casi, salva la vita del paziente. Magari non sarebbe stato così per la piccola di Mesoraca. La casistica, però, dice che il fattore tempo ha consentito di salvare molte vite umane. Minasi, contattato dal giornale online Corriere della Calabria, (<https://www.corrieredellacalabria.it/2022/01/30/bimba-morta-di-covid-minasi-mai-usati-i-fondi-per-lunita-di-terapia-intensiva-pediatrica/>) ha posto un problema serio: “Nell’accordo Stato-Regione del 21 dicembre del 2017 e, in particolare, quanto stabilito dal successivo Decreto commissariale

firmato da Massimo Scura, era stata autorizzata l'attivazione nella Regione Calabria di una unità operativa di Terapia Intensiva ad alta specialità. Il Decreto di Scura prevedeva anche che, nelle more dell'attivazione e in attesa di individuare dove ubicare l'Unità operativa, venissero attivati alcuni posti nella terapia neonatale dell'Ospedale di Cosenza. Questa attività – chiarisce Minasi – avrebbe riguardato bambini di un certo peso corporeo, perché operava nell'Unità Neonatale”. I posti destinati ai bambini: “Successivamente sono stati trasferiti nella Terapia Intensiva dell'adulto”. Del Decreto di Scura, quindi, è rimasto solo l'inchiostro usato per scriverlo. Minasi non intende entrare nel merito della scelta e di chi l'ha fatta. Ma, anche se il pediatra non vuole entrare nel merito della decisione che spoglia un santo per vestirne un altro, l'idea che viene fuori fa pensare alla solita gestione calabrese della sanità tendente ad accontentare chi conta di più. Il ragionamento del medico è lineare: si poteva approfittare della presenza del documento emanato da Scura per colmare il vuoto esistente in Calabria per la mancanza di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica e salvare così la vita di molti bambini senza il disagio del trasferimento in altre regioni. Così non è stato. Sul progetto previsto dal Decreto firmato da Scura sono arrivati anche dei fondi, quelli messi a disposizione dal Garante Antonio Marziale. Al momento non è dato sapere se i soldi messi a disposizione siano tornati indietro o sono fermi in qualche capitolo di spesa di una delle aziende sanitarie della Calabria. Minasi chiede con forza: “Una riorganizzazione dell'intera rete assistenziale pediatrica regionale, compresa quella relativa all'emergenza urgenza capace di superare le carenze strutturali, tecnologiche ed organizzative esistenti”.

Rispondo sui fondi, oggi che sono ritornato ad essere titolare dell'Ufficio del Garante: è stata spesa una parte davvero esigua, insignificante. Dunque, non si è fatto niente!

“Realizzeremo un'unità operativa complessa di Terapia Intensiva Pediatrica a Catanzaro, presso il Mater Domini, l'Azienda ospedaliera universitaria. Purtroppo, la difficoltà maggiore che abbiamo in Calabria è quella di reperire i medici. È vero che c'è una penuria di medici in tutta Italia, soprattutto di anestesisti, ma anche di pediatri”: così ha detto Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria, in merito alla vicenda di Ginevra.

Dunque, quella Catanzaro che nel corso delle riunioni, rigettata la mia proposta di istituire la TIP a Reggio Calabria, era stata individuata, ma a sua volta bocciata all'ultima riunione e dirottata a Cosenza.

Ecco l'esempio più concreto di quanto costi una *vacatio*. Per tale ragione è auspicabile che, in futuro, il Garante in carica lasci quando subentra il Garante successore e non prima e a tal uopo è bene anche evidenziare che in tutte le regioni d'Italia il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, nel principio di autonomia che dovrebbe contraddistinguere il ruolo, ha una durata di legislatura propria, svincolata dalla logica dello *spoils system*, cui la Calabria continua a riferirsi.

Andando ad oggi, l'Ufficio del Garante è chiamato a misurarsi con gli stessi problemi, la cui percezione risulta più grave proprio perché somma ritardi che si accumulano a nuove esigenze.

Neuropsichiatria infantile

La neuropsichiatria infantile in Calabria è stato il tema al centro dell'incontro che si è svolto presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, tra il Presidente Marcello D'Amico, il Procuratore della Repubblica presso lo stesso Tribunale, Roberto Di Palma, ed il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

I due magistrati mi hanno rappresentato la persistenza della necessità impellente di un reparto pubblico di neuropsichiatria infantile ove inviare minorenni con disturbi e potenzialmente in grado di commettere reati autolesionistici o su altrui soggetti, perché i reparti fuori regione cui si faceva riferimento solitamente hanno cominciato a negare ricoveri per carenza di posti. Una situazione del tutto prevedibile giacché il disagio psicosociale che colpisce soggetti in età evolutiva è lievitato a dismisura ovunque.

Strutture sociosanitarie a misura di bambino, ancora troppe carenze

I giudici hanno anche evidenziato la carenza di strutture sociosanitarie che dovrebbero curare la fase post-ricovero almeno dei minorenni più gravi transitati dai reparti, giacché l'abbandono postumo al ricovero compromette non solo l'esistenza degli stessi, ma mette a repentaglio la sicurezza pubblica.

Ho assicurato che il mio intervento presso il governo regionale, volto a rappresentare le loro istanze, sarà tempestivo e lo è stato anche perché già nel corso del mio precedente mandato sono costantemente intervenuto, sapendo comunque che questo della neuropsichiatria infantile è uno dei problemi all'attenzione del Presidente Roberto Occhiuto e del quale parlerò anche al Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso, nella certezza che lo stesso sarà interprete di tutte le parti rappresentate nella massima assemblea nell'individuare soluzioni, che in ambito salute sono state sollecitate anche alla collega Garante Anna Maria Stanganelli.

Scarso feedback tra governo regionale e Garante

È vero che la giunta regionale molto spesso interviene risolutivamente su politiche che hanno a che fare con i servizi destinati ai minori, e su questo punto è giusto riconoscere il merito, ma la mancanza di *feedback* con l'Ufficio del Garante rende quest'ultimo poco o niente informato. E questo è un aspetto che deve necessariamente essere evidenziato, perché il Garante ha il diritto di essere notiziato sul lavoro del governo regionale. Al Garante arrivano denunce e segnalazioni sulla lesione dei diritti dei minori, ma sarebbe doveroso ed importante giungessero notizie anche sulle cose fatte, perché lo stesso possa farsi portavoce presso l'utenza di ciò che non è più un problema perché risolto.

L'avvento di nuove figure di Garanzia ha certamente sgravato il lavoro del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, su situazioni che incrociano le rispettive competenze ed è importante evidenziare lo spirito di collaborazione che si è instaurato sin dal primo momento. Devo doverosamente richiamare in questa sede il lavoro d'insieme con i colleghi Luca Muglia e Anna Maria Stanganelli.

Troverete nel corso di questa Relazione, dati e specifiche sugli interventi operati, ma su alcune cose è bene puntare i riflettori, perché contraddistinguono l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria per universalità di visione d'insieme della tutela dei minori.

Giornata mondiale infanzia e lotta alla pedofilia

Il 20 novembre 2023 ha avuto luogo a Taurianova (RC) la Giornata mondiale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, organizzata dal Garante calabrese Antonio Marziale, in collaborazione con la locale amministrazione comunale. In una Chiesa del SS Rosario gremita di studenti di ogni ordine e grado e da autorità civili, militari e religiose, il sindaco Rocco Biasi, gli assessori Massimo Grimaldi, Maria Fedele e Angela Crea, hanno porto il saluto mettendo in evidenza la centralità del loro operato in tema di politiche sulla scuola e su ogni aspetto che riguardi la quotidianità dei più piccoli.

La relazione è stata tenuta dal Garante Marziale, che a Taurianova è nato, cresciuto ed è stato consigliere comunale: “Non è una giornata di festa, non potrebbe esserlo quando nello stesso istante in cui siamo qui chissà quanti bambini muoiono in guerra, lottano per un tozzo di pane e un sorso d'acqua ed altri ai quali non viene riconosciuto il diritto di vivere pienamente il loro tempo, perché abusati, consumati, da una società che li vuole più grandi ad ogni costo”.

Dopo l'intervento del Garante ha fatto seguito una riflessione di Domenico Cama, vicario del direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria.

A seguire, il cantautore Giuseppe Cionfoli ha presentato in anteprima nazionale il brano “Cenerentola non c'è”, di cui è coautore lo stesso Antonio Marziale: “Una canzone – ha spiegato l'ex frate, assunto alla notorietà nazionale grazie a più partecipazioni al Festival di Sanremo – che interpreta il dolore delle vittime della pedofilia e che deve farci riflettere su quanto ci sia da fare per affrancare i bambini da questo crimine contro l'umanità debole e indifesa”.

E proprio su questo punto si è intrattenuto il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, che ha ricordato: “La mozione sull'età del consenso sessuale presentata dal consigliere regionale Giuseppe Neri ed approvata responsabilmente all'unanimità dal Consiglio, perché oggettivamente quello dei vigenti 14 anni è un limite troppo basso. Produrremo ogni sforzo possibile – ha detto Mancuso – per portare il legislatore ad innalzarla almeno a 16 anni”. Il Presidente ha anche porto i saluti del Governatore Roberto Occhiuto e si è soffermato sull'attività del Consiglio e della Giunta a vantaggio di tutti i bambini e gli adolescenti calabresi.

Scuola

Il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, ed il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, si sono recati presso la Direzione Generale del Ministro dell'Istruzione e del Merito di Catanzaro, dove hanno incontrato il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Antonella Iunti, a comprova che l'attenzione del Garante nei confronti della Scuola è prioritaria.

Tanti i temi affrontati nel corso della visita istituzionale, con particolare riferimento alla dispersione scolastica, al divampare della violenza minorile, alla necessità di ricucire lo strappo tra famiglia e scuola, oggi segnato da una conflittualità marcata.

“La scuola ha bisogno di umanizzarsi – ha evidenziato il Garante – perché, proiettata com'è nel futurismo digitale, rischia di perdere seriamente di vista l'importanza basilare di un umanesimo fatto di mondo reale, di regole, di dialogo tra le agenzie educative ed autorevolezza da impartire con l'esempio. A concentrarsi troppo sull'evoluzionismo tecnologico – ha concluso Marziale – si rischia di immergere i ragazzi in un mondo che non è il mondo dei mondi”.

Per il presidente Mancuso: “È l'ascolto del disagio dei ragazzi il punto sul quale si dovrebbe maggiormente investire, offrendo loro la possibilità di esternare i sentimenti a professionisti preparati a gestire il carico di emozioni di cui sono portatori e gli sportelli di ascolto, in tal senso, dovrebbero godere di una diffusione capillare. Assicuro all'Ufficio Scolastico Regionale ed all'Ufficio del Garante il pieno supporto del Consiglio regionale rispetto alle iniziative che intraprenderanno”.

Il Direttore Generale Iunti ha illustrato ai suoi ospiti la situazione in cui è chiamata ad operare: “La scuola calabrese è una scuola che lavora molto, con difficoltà superiori ad altre aree del Paese – ha detto Antonella Iunti – ed è aperta al contributo di idee e al dialogo con tutte le istituzioni, anche sociali. L'apporto dell'amministrazione regionale qui rappresentata non può che essere accolta con favore e in prospettiva fido possa contribuire ad un rafforzamento del dialogo con le famiglie, che rimane uno degli snodi prioritari della funzione della scuola”.

Troppe immagini con minori presenti nei siti delle istituzioni scolastiche e nei loro account social

Per tentare di arginare il fenomeno, Co.re.com. e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria hanno deciso di investire della questione l'Ufficio Scolastico Regionale. In una nota inviata alla direttrice generale Antonella Iunti, a firma del presidente Fulvio Scarpino e del Garante Antonio Marziale, la si invita a trasmettere ai dirigenti scolastici della regione, quali responsabili della protezione e del trattamento dei dati dei minori frequentanti gli istituti, una raccomandazione contenente i riferimenti normativi da tener presenti e alcuni suggerimenti. Nella missiva si sottolinea che le immagini rientrano tra i dati personali, la cui pubblicazione è soggetta a regole, normative e di opportunità, particolarmente stringenti quando in esse sono presenti minori. In particolare, in base al Codice in materia di protezione dei dati personali e al Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR): 1) il minore che ha compiuto i quattordici anni può esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali; 2) il trattamento dei dati personali del minore di età inferiore a quattordici anni è lecito a condizione che sia prestato il consenso da chi esercita la responsabilità genitoriale; 3) le informazioni e le comunicazioni devono essere redatte “con linguaggio particolarmente chiaro e semplice, conciso ed esaustivo, facilmente accessibile e

comprensibile dal minore, al fine di rendere significativo il consenso prestato”. Nella missiva, poi, Corecom e Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza fanno riferimento al documento di indirizzo “La scuola a prova di privacy” del Garante per la privacy. In esso si richiamano le norme già espresse e le sanzioni nelle quali possono incorrere e i reati di cui possono essere chiamati a rispondere i membri della comunità scolastica che diffondono audio, foto, video (ad es. pubblicandoli su Internet) senza avere prima informato e aver ottenuto l'esplicito consenso delle persone coinvolte. Inoltre, rivolgendosi ai genitori, li si sprona a prestare particolare attenzione allo “shareting”, (condivisione online), di contenuti che riguardano i propri figli. Come è comprensibile, le preoccupazioni espresse nel documento sono a maggior ragione estendibili al personale scolastico: “Postare foto e video di diversi momenti della vita dei minori, magari accompagnati da informazioni (nome o età o luogo in cui è stato ripreso) contribuisce a definire l'immagine e la reputazione online. I minori, inoltre, potrebbero non essere contenti di ritrovare loro immagini a disposizione di tutti o non essere d'accordo con l'immagine di sé stessi che si sta costruendo”. Il Garante fornisce quindi dei suggerimenti, degli accorgimenti da adottare nella pubblicazione delle immagini: 1) rendere irriconoscibile il viso del minore o coprirlo con una “faccina” emoticon; 2) limitare le impostazioni di visibilità delle immagini sui social network. Il Co.re.com. e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza rivolgono quindi un invito, ai responsabili e al personale amministrativo e/o docente, a limitare quanto più possibile la pubblicazione di immagini che ritraggono minori se non necessarie all'attività scolastica, soprattutto sulle piattaforme di condivisione di contenuti. Nel caso in cui la condivisione venga ritenuta utile per qualsiasi ragione vanno tenuti in debito conto la normativa e i suggerimenti del Garante privacy. Le due autorità regionali calabresi mettono al primo punto, della loro già avviata collaborazione, la tutela dei minori nell'utilizzo del web e dei social media.

Ma sul fronte scuola vi sono state ben altre problematiche, come le due seguenti che meritano di essere evidenziate.

A proposito di mass media e minori

Ha avuto luogo a Roma un incontro tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, ed il presidente del Comitato ministeriale Media e Minori, Jacopo Marzetti. “Con il presidente Marzetti – spiega Marziale – abbiamo discusso del rapporto tra media e minori, che deve tornare ad occupare una posizione centrale nell'agenda politica del Paese, dato che i contenuti inficiano indiscutibilmente l'azione educativa delle famiglie e della scuola, proponendo modelli violenti, che stimolano emulazione al punto tale da sfociare, sempre più spesso, in reati”.

“Registriamo con favore le dichiarazioni di maggiore attenzione sui contenuti, provenienti dall'emittenza pubblica così come da quella privata – continua Marziale – e ci diciamo grati a quanti davvero daranno una svolta ad un sistema che per troppo tempo ha messo la qualità dell'offerta alla porta, ma riteniamo necessario che anche in tema di social network i gestori assumano le medesime responsabilità. Se ciò non dovesse accadere, allora ci pensino le istitu-

zioni a responsabilizzarli, perché basta leggere gli eventi di cronaca attuali per comprendere come e quante volte la tecnologia social sia alla base di una deriva ascrivibile più alla voce criminalità piuttosto che devianza”.

“Con il presidente Marzetti ci siamo prefissati di vigilare con attenzione sulle dichiarazioni d'intenti delle emittenti – conclude Marziale, che è tra gli specialisti che hanno lavorato alla stesura dei vigenti codici Tv e Minori ed Internet e Minori – per verificare che la qualità televisiva ritorni ad essere rispettosa delle fasce d'età minorili. Sproniamo altresì il Governo a voler intraprendere azioni che portino anche i social sulla stessa lunghezza d'onda”.

Bimbi lasciati fuori da scuola

“In data 15 marzo 2023, quattro genitori di un asilo pubblico dell'infanzia di Locri si sono recati ad accompagnare i loro bambini e, giunti davanti al cancello d'entrata del plesso con circa 7 - 12 minuti di ritardo rispetto all'orario d'ingresso, fissato per le ore 9, hanno suonato il campanello e nessuno ha risposto, ne tantomeno aperto per consentire l'ingresso dei piccolini, che nel frattempo sono stati investiti da una pioggia battente. Vista la mancata apertura, i genitori si sono recati presso la sede della direzione scolastica per interloquire con la dirigente, che non era in ufficio, e dunque si sono spostati presso i carabinieri della caserma locale, che però non hanno raccolto l'intento dei quattro di sporgere denuncia non ravvisando alcun reato”: è quanto dichiara il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, che ha raccolto le segnalazioni di due dei genitori protagonisti della vicenda.

16

“Mi sono premurato di telefonare alla dirigente scolastica – continua Marziale – che mi ha informato di possedere testimonianze su intemperanze verbali da parte di uno dei genitori segnalanti. Ho spiegato alla dirigente stessa nel corso del colloquio che il compito del Garante è di ricucire gli strappi tra famiglia e scuola nell'esclusivo interesse dei minori, tuttavia, la stessa il giorno dopo ha emanato due comunicazioni con una summa di divieti che di fatto negano la possibilità di un sereno dialogo tra scuola e famiglia, se non formalmente”.

“Nonostante ciò – prosegue il Garante – ho convocato per oggi una audizione, al fine di trovare una soluzione allo scontro in atto, alla quale hanno aderito i genitori, ma non la dirigente, che ha motivato l'assenza per impegni professionali, però disponibile in videoconferenza per solo mezz'ora o addirittura in altra data dopo il 17 sempre e solo in videoconferenza, aggiungendo che ha provveduto a denunciare all'autorità giudiziaria un genitore”.

“Al cospetto di tale situazione – conclude il Garante – non è facile ricomporre una frattura in assenza di regole condivise e non perentoriamente dettate da una delle parti, la scuola. Mi riservo di inviare all'Ufficio Scolastico Regionale, per quanto di sua competenza, alcune deduzioni, partendo dal fatto che non è concepibile lasciare bimbi così piccoli fuori dalla scuola per qualche minuto di ritardo indipendente dalla loro volontà, compresa la mancanza di riguardo nei confronti dell'istituzione che rappresento, impegnata a sanare diatribe che dovrebbero essere ricomposte secondo i principi di “alleanza educativa” che la scuola si è data come obiettivo prioritario e che non possono filtrare da videoconferenze.

Bimbo lasciato solo dai compagni a scuola

“Nell'apprendere del bimbo rimasto solo in classe, ho chiesto all'autorità scolastica di fare luce e fornirmi chiarimenti, ma a bocce ferme non posso che manifestare il mio dispiacere per atteggiamenti che sono costretto a registrare in maniera sempre più reiterata. Mi riferisco a genitori che minacciano di ritirare o ritirano i propri figli dalla frequentazione scolastica perché un compagno o una compagna palesano vivacità o disagio”: è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

“La scuola è inclusione, non emarginazione – evidenzia il Garante – ed è bene fare chiarezza sulla tipologia degli accadimenti. Se il bambino o la bambina è solo vivace è compito della scuola individuare le strategie d'intervento, se è portatore di disagio certificato la scuola annovera figure specialistiche all'uopo predisposte ed assegnate. E, siccome al Garante non si rivolgono soltanto genitori, ma anche operatori scolastici, talvolta ho come l'impressione che questi rivendichino l'intervento dell'esercito per gestire le situazioni”.

Per Marziale: “Ciò che diviene inaccettabile e da scongiurarsi è la determinazione di taluni genitori, che rivendicano l'allontanamento dalla classe del bimbo o della bimba vivace o in condizioni di disagio. Meglio sarebbe riunirsi, aprirsi con la scuola e tutti insieme cercare una soluzione, coinvolgendo i genitori di quei bimbi. Non è possibile fare un passo avanti e cento indietro in termini di civiltà. Isolare un bambino significa offenderlo nella dignità di persona, di soggetto di diritto qual è. I bambini vivono l'isolamento con dolore e non dimenticano. È un trauma, detto in parole povere”.

“La vicenda di questi giorni – conclude il Garante – non è isolata. Questa è assurda alla ribalta perché la mamma è intervenuta nelle sedi istituzionali ed ha inteso informare i media, ma è l'ennesima della stessa portata che sono costretto ad affrontare, ed ogni volta capisco sempre più amaramente perché la società debba darsi un Garante per tutelare i minori, quando tutti siamo chiamati ad esserlo. Spero questo “sport nazionale” del ritiro dei figli abbia un epilogo, anzi mi metto a disposizione degli istituti scolastici che intendano affrontare a viso aperto la questione con tutte le componenti, a partire proprio dai genitori”.

Genitori rispettino i docenti

“Quando i genitori capiranno che solo un'intesa tra essi e la scuola può contenere l'emergenza educativa in atto, allora quel giorno sarà da celebrarsi come una data rivoluzionaria”: è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, commentando l'aggressione di un professore a Reggio Calabria, da parte del padre di un alunno.

Per il Garante: “Non se ne può più di accadimenti del genere. I docenti, con i loro pregi e difetti, sono persone che ogni giorno si prendono cura di questa generazione travagliata e non possono continuare a rimanere bersaglio mobile di ire funeste. Qualcosa bisognerà cominciare a fare, e questa qualcosa deve partire soprattutto dall'interno del sistema scuola, che a furia di accostarsi troppo confidenzialmente anche ai ragazzi stessi, ha perso di autorevolezza”.

“Ma, prescindendo dal percorso che deve compiere la scuola – evidenza Marziale – urge intervenire con una vera e propria catechizzazione culturale sui genitori, che ancora in troppi continuano a considerare la scuola un dovere per i figli, ignorando che è invece il diritto più importante di cui godono e, dunque, da preservare con assoluto spirito di collaborazione, che non si esaurisce con la riunione per apprendere del voto e della condotta, ma che abbisogna di costanza e complicità con gli educatori”.

“Se la famiglia si scolla dalla scuola – conclude il Garante – a perderci sono solo i ragazzi”.

Enti locali e servizi scolastici

“Nel corso dell’anno scolastico che si avvia a conclusione, sono stato destinatario di corpose segnalazioni per lo più inerenti alla mancata attivazione delle mense scolastiche, di lacune nei trasporti, di incuria rispetto ad interventi di piccola-media portata da fare nei plessi”. Lo scrive il garante per l’infanzia e l’adolescenza della regione Calabria Antonio Marziale, in una lettera indirizzata al vicepresidente vicario dell’Associazione nazionale dei comuni della Calabria Carmelo Panetta, e per conoscenza al direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale Antonella Iunti. “Tenendo debitamente in conto che il nostro territorio regionale è quello che spicca nella classifica della povertà educativa -prosegue- la scuola diventa l’unica certezza del riscatto sociale che attendiamo da ormai tempo atavico. Molte famiglie devono affrontare problemi di ordine economico e per quanti genitori hanno la fortuna di lavorare il servizio ausiliario che le amministrazioni comunali devono garantire è imprescindibile. Si tratta di applicare diritti la cui mancata osservanza, talvolta anche per inopportuni contrasti fra enti locali, costituisce un danno per bambini e famiglie”. “Le chiedo di voler notificare la mia richiesta di sensibilizzazione a tutti i sindaci calabresi – conclude Marziale – affinché la programmazione dei servizi parta già da adesso, onde evitare che la corretta frequentazione dell’anno scolastico debba essere ancora inficiata per troppi bambini e adolescenti. Rimango a disposizione, com’è mio preciso dovere, per collaborare laddove si dovessero ravvisare problemi che richiedano interventi peculiari della figura del Garante”.

L’Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia calabrese (Anci), attraverso il segretario Francesco Candia, ha risposto alla sollecitazione che il Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, ha inteso inviare al vicepresidente vicario Carmelo Panetta, in relazione agli adempimenti che le amministrazioni comunali sono chiamate ad attivare in funzione dell’avvio dell’anno scolastico prossimo venturo.

“In merito è scritto nella missiva dell’Anci ai sindaci seguirà verso il Garante immediato riscontro che i sindaci assicureranno anche nel prosieguo la loro massima attenzione e cura sulle problematiche segnalate.

Nel mentre, si invitano i signori sindaci a considerare, comunque, debitamente la comunicazione del Garante”.

“Sono grato al vicepresidente Carmelo Panetta dichiara, dal canto suo Marziale per la presa d’atto celere e puntuale circa la mia sollecitazione e mi dico rassicurato sul fatto che i comuni siano pronti sul piano delle proprie competenze a scongiurare situazioni di ritardo o talvolta inadempienza nei servizi da erogare a beneficio dei bambini.

Già, a dimostrazione della sensibilità che costituisce l'unico collante fra le istituzioni allo scopo di superare gli ostacoli, il sindaco di Sellia Marina, Francesco Mauro, mi ha contattato in seguito alla missiva dell'Anci evidenziando la difficoltà per l'attivazione della mensa scolastica laddove non esiste refettorio, come richiesto dall'Asp di Catanzaro.

In merito è possibile immaginare, come accaduto pericolosamente durante il Covid, che i bambini possano consumare il pasto sui propri banchi, dove pulizia e igiene dei locali sono garantite prima e dopo la consumazione”.

Il Garante così conclude: “Laddove c'è collaborazione è facile superare anche le più irte difficoltà ed è per questo che mi sento di ringraziare il vicepresidente Panetta e con lui tutti i sindaci calabresi”.

Locali pubblici vietati ai minori: una battaglia di civiltà

“Un noto imprenditore di Reggio Calabria mi ha segnalato che nel giorno dell'Epifania si è recato per un aperitivo con la famiglia in un centralissimo ristorante-albergo a 5 Stelle di Taormina, dove è stato invitato ad uscire perché al seguito c'era il nipotino di 6 mesi”.

È quanto dichiara il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

“Ho prontamente verificato la segnalazione – spiega il Garante – telefonando al locale e parlando con il direttore, che mi ha confermato gli accadimenti parlandomi di una postilla sul menu del ristorante, adducendo ragioni di privacy dei clienti, di possibile pericolo essendo la balconata della struttura a strapiombo sul mare, di somministrazione di bevande alcoliche e comunque di intralcio della carrozzina. Motivazioni che in un locale pubblico sono scontate, come la sicurezza del luogo e la non somministrazione a minori di alcool. Sull'intralcio della carrozzina penso che anche un cane di grossa taglia sia di impedimento per i camerieri, però agli animali l'ingresso non è vietato come ai bambini”.

“Se il divieto esiste – incalza Marziale – posso immaginare che esistano leggi che lo consentano e che permettano ai gestori di applicarle e se così è non è accettabile che un Paese firmatario della Dichiarazione ONU sui diritti dei fanciulli possa mantenerle in vita. Ci ammantiamo di ricorrenze volte ad affermare i diritti dei bambini quando essi, in realtà, sono sempre più assottigliati, facendo a pugni con il concetto di civiltà emancipata. Si può immaginare un locale only adult, come i motel preposti, dove il buonsenso più che le leggi consiglia di stare alla larga con bambini al seguito, e così avrebbe fatto l'imprenditore che mi ha segnalato gli accadimenti, se non fosse che trattasi di una struttura lussuosa, centrale e priva di cartelli esterni che segnalino il divieto, in una tra le località più belle d'Italia, che dovrebbe essere culla dell'inclusione universale, bambini compresi”.

“Mi batterò – conclude Marziale – affinché queste eventuali disposizioni di legge vengano riviste ed a tal proposito provvedo a segnalare gli accadimenti all'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, perché sia motivo di trattazione alla prossima Conferenza nazionale di Garanzia”.

Il Garante Marziale nominato membro dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri

Antonio Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, è stato nominato componente dell'Osservatorio Nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il decreto di nomina reca la firma della ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, che ha convocato per il 13 giugno prossimo la ricostituita Assemblea. “Ringrazio l'assessore alle politiche sociali della Regione Calabria, Emma Staine – dichiara Marziale – per aver puntato sul mio curriculum tra i componenti dell'Osservatorio designati dalla Conferenza Unificata per le regioni e le province autonome. Rappresentare la propria regione, in un organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia, è un onore che esige vocazione, competenza e totale dedizione, che certamente non farò mancare. Aver scelto il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in carica ha un significato emblematico, che consiste nel puntare sulla cura ai più piccoli all'interno del vasto ed articolato sistema famiglia”.

“La nomina di Marziale nell'Osservatorio nazionale sulla famiglia – si legge in una nota – è l'ennesimo riconoscimento ad una carriera totalmente e proficuamente dedicata alla tutela dei minori, tra i quali vanno ricordati: il ruolo nel tavolo di lavoro interministeriale per il varo dei vigenti codici “Tv e Minori” e “Internet e Minori” e, quale consulente, nella Commissione parlamentare d'inchiesta per i fatti accaduti presso la comunità “Il Forteto”, una delle più turpi storie di abusi sui minori della storia del nostro Paese. Marziale è stato fondatore ed è tutt'ora presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori”.

La battaglia contro i locali vietati ai minori dentro l'Osservatorio sulla Famiglia

La diffusione anche in Italia dei locali cosiddetti *childfree* o *no kids*, dove la presenza di minori non è gradita, ha stimolato un intervento del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, nel corso della riunione del gruppo di lavoro sulla valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. “Non è accettabile – ha detto Marziale – che un Paese dove la famiglia viene contemplata quale nucleo centrale della società, tolleri una vera e propria discriminazione, tra l'altro non regolamentata da alcuna legge. A tal proposito una mia denuncia è stata raccolta esattamente un anno fa da Alfredo Antoniozzi, vicecapogruppo FdI alla Camera dei deputati, che ha rivolto un'interrogazione al ministro Eugenia Roccella, la quale nella risposta data nel corso di un question time, ha evidenziato come le norme vigenti consentono di rifiutare prestazioni solo a fronte di un legittimo motivo, in assenza del quale si è passibili di sanzione pecuniaria, se il fatto viene accertato”.

Secondo Marziale bisogna regolamentare il fenomeno varando un'apposita normativa: “Ho inteso portare al tavolo del gruppo di lavoro dell'Osservatorio la questione – evidenzia il Garante – perché tale tendenza continua ad estendersi impunemente ed in violazione ai principi costituzionali oltre che della Dichiarazione Onu sui diritti dei bambini e degli adolescenti, ed è un dovere per l'Osservatorio, che per sua natura deve fornire al Governo elementi

utili al raggiungimento del benessere delle famiglie, recepire la mia osservazione e contrastare con tutti i mezzi legittimamente a disposizione una discriminazione di siffatte connotazioni”.

La battaglia contro i locali vietati ai minorenni in Parlamento

È stato discusso oggi in Parlamento il caso del bimbo di 6 mesi costretto a lasciare il bar di un hotel a Taormina perché “vietato ai minori di 12 anni”. Sulla questione è intervenuta Eugenia Roccella, ministro per la Famiglia, in risposta all’interrogazione presentata dal deputato Alfredo Antoniozzi (FdI). La questione era stata sollevata dal Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale ed aveva scatenato aspre polemiche. Roccella ha definito “gravissimo” il fatto accaduto.

“Per quanto riguarda l’episodio specifico – ha dichiarato il ministro – va premesso che la vicenda, riportata da diversi organi d’informazione, è stata segnalata al Garante per l’infanzia e l’adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale. Ricordiamo che le norme vigenti consentono di rifiutare prestazioni solo a fronte di un legittimo motivo, in assenza del quale si è passibili di sanzione pecuniaria, se il fatto viene accertato”.

“Premesso che l’autorità di competenza per la valutazione di un eventuale legittimo impedimento è il Ministero dell’Interno – ha continuato il ministro Roccella – per quanto riguarda questo Ministero non si può che richiamare, in termini generali, il necessario rispetto del principio di non

discriminazione, sancito in primis dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza dell’ONU, principio da ritenersi valido anche per ragioni anagrafiche”.

“Episodi del genere non devono accadere, per un fatto di crescita sociale e morale del nostro Paese, dove accadono fatti che possono apparire marginali, ma che poi incidono sulla vita medesima dell’infanzia”, ha poi aggiunto a sua volta l’on. Alfredo Antoniozzi.

L’interrogazione parlamentare dell’On. Alfredo Antoniozzi contro i locali vietati ai minori e la risposta del ministro Eugenia Roccella

Interrogazione a risposta orale:

ANTONIOZZI. – Al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità. – Per sapere – premesso che:

in data 9 gennaio 2023 e giorni successivi organi d’informazione hanno riportato la denuncia del Garante per l’infanzia e l’adolescenza della regione Calabria, dottor Antonio Marziale, relativa alla segnalazione indirizzatagli da un cittadino, che nel giorno dell’Epifania si è recato con la propria moglie, il figlio, la nuora e il nipotino di 6 mesi, adagiato in carrozzina, in un albergo-ristorante-bar a 5 Stelle ubicato in pieno centro a Taormina per consumare un aperitivo, dove è stato invitato ad uscire in quanto l’ingresso è vietato ai minori di anni 12;

appena ricevuta la segnalazione, il Garante ha provveduto a telefonare alla struttura interloquendo con la direttrice, la quale ha spiegato che le ragioni del divieto si rifanno ad una tendenza già in voga negli Stati Uniti d’America ed in altri Paesi dell’Unione europea, dunque confermando il divieto, la cui esplicitazione è riportata sul sito internet e come postilla sul menu;

ulteriori giustificazioni al divieto, spiegate dalla direttrice al Garante, risulterebbero essere: la balconata del locale a ridosso di un dirupo sul mare, l'intralcio dei camerieri nel corridoio con la carrozzina del bambino, la non somministrazione di bevande alcoliche ai minori d'età e la privacy rivendicata da coppie che romanticamente intendono trascorrere ore in serenità nella struttura;

nelle ore successive alla pubblicazione della notizia sugli organi d'informazione, il Garante è stato raggiunto da altri cittadini che hanno esposto simili situazioni vissute in prima persona in strutture alberghiere e di ristorazione sparse sul territorio nazionale. Tutte motivazioni che il Garante giudica essere scontate e regolamentate da leggi vigenti in materia di sicurezza, ma inclusive dei bambini e degli adolescenti, non già escludenti —:

se sia a conoscenza di questa « tendenza » che vieta l'accesso ai bambini al di sotto di una certa soglia di età e che risulta essere applicata da un numero crescente di ristoratori per aggirare il pericolo di eventuali schiamazzi nei propri locali, ma non prevista da alcuna disposizione legislativa che risulterebbe peraltro a giudizio dell'interrogante incostituzionale in quanto il divieto di accesso per ragioni anagrafiche è da considerarsi elemento discriminatorio e in contrasto anche con la Dichiarazione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989, entrata in vigore il 2 settembre 1990 e ratificata dalla Repubblica Italiana il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

22

(3-00094)

Resoconto stenografico dell'Assemblea

XIX LEGISLATURA

Seduta n. 72 di martedì 21 marzo 2023

(Elementi e iniziative di competenza in relazione a notizie circa limitazioni all'accesso di minori presso strutture ricettive e di ristorazione, alla luce di una vicenda verificatasi in un albergo di Taormina nel gennaio 2023 – n. 3-00094)

PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Antoniozzi n. 3-00094

La Ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, ha facoltà di rispondere.

EUGENIA ROCCELLA, Ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità. Grazie Presidente. Ringrazio particolarmente l'onorevole Antoniozzi per aver richiamato l'attenzione su un episodio del gennaio scorso, quando una famiglia con un bambino piccolo sarebbe stata invitata a uscire da un locale di Taormina, in quanto l'ingresso sarebbe stato precluso ai minori di 12 anni.

Più in generale, lo ringrazio per aver posto l'attenzione sulla crescente tendenza di vietare l'accesso ai pubblici esercizi ai bambini al di sotto di una certa età per evitare il pericolo di schiamazzi e di disturbo agli adulti.

Per quanto riguarda l'episodio specifico, va premesso che la vicenda, riportata da diversi organi di informazione, è stata segnalata al Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria. Il presidente, Antonio Marziale, ha dunque contattato la direzione del locale, la quale avrebbe motivato il divieto anche con ragioni di sicurezza, dovute ad una balconata a ridosso di un dirupo sul mare, nonché con l'intralcio della carrozzina per il personale di sala.

Al riguardo, ricordiamo che le norme vigenti consentono di rifiutare prestazioni solo a fronte di un legittimo motivo, in assenza del quale si è passibili di sanzione pecuniaria, se il fatto viene accertato.

Premesso che l'autorità di competenza per la valutazione di un eventuale legittimo impedimento è il Ministero dell'Interno, per quanto riguarda questo Ministero non si può che richiamare, in termini generali, il necessario rispetto del principio di non discriminazione, sancito in primis dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ONU, principio da ritenersi valido anche per ragioni anagrafiche.

Ad ogni modo, sulla vicenda specifica, vorrei ringraziare il presidente dell'Associazione albergatori di Taormina, Gerardo Schuler, che, a nome della categoria, si è scusato per l'accaduto, sottolineando, giustamente, che le strutture ricettive della sua splendida città si sono sempre contraddistinte per lo spirito di accoglienza, a dimostrazione che non si può criminalizzare un'intera categoria che vive di e per l'ospitalità.

Questo Governo è impegnato sul fronte della natalità e delle politiche a sostegno della famiglia - come testimonia anche la nuova titolazione del mio Ministero, a cui, in questa legislatura, è stata, appunto, aggiunta la "natalità" - e ciò a cui puntiamo è il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici per la costruzione di un clima favorevole alla famiglia. Questo vale anche per le attività ricreative e di socialità, per le quali è importante lo sviluppo di spazi family friendly.

Favorire l'esistenza di contesti favorevoli alla famiglia, nella composizione familiare più varia, con figli, anziani e soggetti disabili, è fondamentale per lo sviluppo armonioso delle relazioni sociali; significa non soltanto non discriminare, ma scommettere sul futuro della nostra società. Da parte nostra, abbiamo messo in campo importanti strumenti in questa direzione e altre iniziative arriveranno. Sono già operativi gli aumenti dell'assegno unico e la certificazione per le imprese che rispettano e promuovono la conciliazione fra lavoro e famiglia.

Abbiamo promosso, allo stesso scopo, un codice deontologico per le aziende a adesione volontaria. Abbiamo, inoltre, destinato, nell'ambito dell'avviso pubblico per il finanziamento dei progetti per la famiglia, una specifica linea di intervento per la promozione di contesti sociali ed economici family friendly, finalizzata proprio a favorire la partecipazione alla vita sociale delle famiglie con minori. L'avviso ha finanziato, complessivamente, 45 progetti, per un totale di 8 milioni di euro, di cui 1.350.000 specificamente dedicati all'ambito di cui stiamo parlando.

Con riferimento alla ristorazione, si segnalano due progetti, uno promosso dal Movimento italiano genitori, per la mappatura degli esercizi attrezzati ad accogliere famiglie, l'altro,

avanzato dal Forum nazionale delle associazioni familiari, intitolato Spazio famiglia, finalizzato a indicare alle famiglie i luoghi più idonei per la fruizione di beni e servizi.

Per contrastare l'inverno demografico che affligge il nostro Paese, è necessario concorrere tutti alla creazione di un clima favorevole e accogliente per i bambini e le famiglie. È nostra specifica intenzione coinvolgere a pieno in questo sforzo le piccole, medie e grandi imprese, con la consapevolezza che per gli operatori economici investire sul futuro della società significa investire sul proprio futuro.

PRESIDENTE. Il deputato Antoniozzi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta alla sua interrogazione.

ALFREDO ANTONIOZZI (FDI). Signor Ministro, grazie per la sua risposta assolutamente esauriente. Grazie per la sollecitudine con cui questo è avvenuto, grazie per aver colto che la questione non era limitata solamente al fatto accaduto - con riferimento al quale prendiamo atto delle scuse, naturalmente, e questo è un fatto positivo - ma per aver colto che il tema è molto più ampio. E, se di per sé questo fatto accaduto, comunque, è stato un fatto increscioso, ho voluto cogliere questa occasione perché si parlasse dell'infanzia, si parlasse dei bambini, si parlasse della famiglia, qui, nel Parlamento, nel luogo deputato ad assumere la responsabilità delle decisioni. Ringrazio il professor Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, che ha sollecitato questo intervento. Come dicevo, il fatto di per sé non è un fatto grave, ma lo può diventare, perché alimenta certamente una coscienza sbagliata rispetto al tema dei bambini, della natalità e della famiglia, fulcro della società intorno alla quale, a cerchi concentrici, si allarga la società medesima. Episodi del genere non devono accadere, ma per un fatto di crescita sociale e morale del nostro Paese.

Nel ringraziarla, dichiarandomi naturalmente soddisfatto, vorrei che questa occasione fosse di stimolo per cogliere un altro aspetto, che è quello dell'educazione della società ad alcuni temi. La discriminazione dell'infanzia è un tema gravissimo, che in questo episodio può apparire marginale, ma che può riverberarsi in maniera molto più negativa se non c'è una presa di coscienza di questo Parlamento, della società tutta, rispetto al tema dell'infanzia. Quindi, aver lei colto questo dato mi fa dichiarare soddisfatto, naturalmente. Forse potremmo fare qualcosa in più - oltre a quello che ha dichiarato e che sicuramente è encomiabile - nell'immaginare anche delle campagne informative, perché non sempre le famiglie sono messe in condizioni di sapere. Accadono fatti che possono apparire marginali, ma che poi incidono sulla vita medesima dell'infanzia. Io credo che ognuno di noi abbia nella pelle, nel DNA, i ricordi dell'infanzia. Quei ricordi sono vivi e sono fatti di momenti: momenti di gioia, ma anche momenti di delusione. Dobbiamo informare meglio i nostri cittadini riguardo ai diritti fondamentali e, andando sopra i diritti, alla coscienza da acquisire complessivamente: magari con una campagna informativa del Ministero, o qualcosa del genere, che possa dare quella informazione, che non è banale e che incide direttamente sulla coscienza delle persone. Quindi nel dichiarare la mia soddisfazione, la ringrazio per questa risposta e la ringrazio per il lavoro che sta svolgendo.

L'incontro con Papa Francesco e la lotta alla pedofilia

Il Santo Padre Francesco I, nel corso dell'udienza generale di mercoledì scorso, in Piazza San Pietro, ha incontrato il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale.

“Ho consegnato al Papa copia del libro “Katapontismòs, chiunque scandalizzi i bambini”, che narra del mio impegno sul fronte della lotta alla pedofilia – spiega Marziale – evidenziandogli come nel mandato di legislatura in corso così come in quello precedente, il contrasto al più turpe fra i crimini contro l'umanità, è preminente nella mia agenda. L'ho ringraziato per quanto anch'egli sta facendo, chiedendo una benedizione per tutti i bimbi calabresi, dei quali sono Garante”.

La mozione sull'età del consenso sessuale

“Il voto unanime che ha approvato la “Mozione sull'età del consenso sessuale” in Consiglio regionale il 25 luglio scorso, è senza dubbio un atto politico e sociale la cui importanza planetaria la si comprenderà pienamente il giorno in cui approderà come Disegno di Legge in Parlamento, giacché mi consta che a breve così sarà”: è quanto dichiara il sociologo Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, nel tirare le somme di un anno di lavoro, il primo del suo secondo mandato.

“L'Italia è il Paese con la soglia del consenso sessuale più bassa d'Europa, comunque del mondo occidentale – continua Marziale – e la massima Assemblea regionale calabrese si è posta il problema, stimolata dal Garante, trovando nel capogruppo di FdI, Giuseppe Neri, primo firmatario, la dovuta ed attenta sensibilità, e nel presidente del Consiglio, Filippo Mancuso, la determinazione a non perdere tempo.

E a non perdere tempo sono stati tutti i consiglieri regionali indistintamente, che hanno deciso di assumere tale responsabilità superando qualsiasi eventuale ostacolo ideologico pur di porsi dalla parte dei bambini. L'obiettivo è sensibilizzare il Parlamento ad innalzare il limite anagrafico dagli attuali 14 almeno a 16 anni. La legislazione attuale rasenta la pedofilia e bisogna dirlo coraggiosamente ad alta voce”.

“La mozione è stata notificata a tutti i deputati e senatori della Repubblica Italiana e sta per arrivare ai parlamentari europei ed agli ambasciatori ONU – rende noto il Garante – perché è inaccettabile il processo di adultizzazione precoce che, sotto mentite spoglie subculturali, galoppa deturpando i tempi dell'infanzia.

Quattordici anni sono più vicini all'infanzia che all'adolescenza. La presidente della Commissione Pari Opportunità calabrese, Anna De Gaio, l'ha ratificata insieme alle commissarie e l'ha portata al tavolo della loro Conferenza nazionale. Io ho chiesto all'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Carla Garlatti, di inserirla all'ordine del giorno della prossima Conferenza nazionale dei miei omologhi regionali e delle province autonome. L'approdo in Parlamento non potrà che trovare alleato un Paese in cui la volontà di pochi non può sovrastare la determinazione dei più a riconoscere il tempo dell'infanzia e dell'adolescenza quale diritto inalienabile”.

“Ovviamente – conclude Marziale – durante l’anno è stato fatto tantissimo altro, di cui darò come al solito e come legge prevede ampia divulgazione nella relazione annuale, la cui data concorderemo insieme al presidente Mancuso”.

Il testo integrale della Mozione sull’età del consenso sessuale, presentata dal capogruppo di FdI Giuseppe Neri ed approvata all’unanimità dal Consiglio regionale della Calabria

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- ogni minore ha diritto alle misure di protezione rese necessarie dalla sua condizione di fragilità e che il benessere e l’interesse superiore dei bambini sono valori fondamentali condivisi da tutti gli Stati membri e devono essere promossi senza alcuna discriminazione;

considerato che: - la necessità di concedere una protezione speciale al minore è stata enunciata nella Dichiarazione di Ginevra sui Diritti del Fanciullo del 1924 e nella Dichiarazione Universale dei Diritti del Fanciullo adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 20 novembre 1959 per la quale questi, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale, ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali, compresa un’adeguata protezione giuridica, in modo da essere in grado di crescere in maniera sana e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e dignità;

protezione riconosciuta anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e dal Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali;

tenuto conto che: - l’articolo 34 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo impegna gli Stati sottoscrittori a proteggere il fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale, attraverso l’adozione di ogni adeguata misura a livello nazionale, bilaterale e multilaterale e l’articolo 24 par. 2 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea prevede che in tutti gli atti relativi ai minori, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l’interesse del minore deve essere considerato preminente;

osservato che: - la Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 27 novembre 1996, che tiene conto dei risultati del Congresso di Stoccolma dell’agosto del 1996, fornisce elementi di risposta specifici e concreti in materia di lotta al turismo sessuale che coinvolge l’infanzia, posto che lo sfruttamento sessuale dell’infanzia nel turismo non riguarda solo i pedofili, che costituiscono il “nocciolo duro” degli abusi sessuali sui minori, ma anche chi commette abusi “preferenziali” e “occasionali” e che, quindi, ai fini della risoluzione del problema, è indispensabile elaborare un approccio globale, comprendente sia un maggiore intervento degli Stati e delle organizzazioni internazionali competenti, sia le numerose iniziative della società civile e di organizzazioni non governative aventi una riconosciuta esperienza nel settore;

constatato che: - la Convenzione di Budapest del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica del 23 novembre 2001, entrata in vigore in data 1 luglio 2004, quale strumento internazionale diretto a fronteggiare il problema della negoziazione di materiale pornografico nel cyberspazio, attribuisce ai reati relativi alla pornografia infantile la massima importanza e mira sia a proteggere il minore dallo sfruttamento strumentale alla produzione di materiale pornografico, sia a contrastare comportamenti pericolosi che incoraggerebbero al reclutamento di minori a detti fini, nel quadro di una sottocultura favorevole allo sfruttamento;

rilevato che: - la Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa, del 25 ottobre 2007, si pone l'obiettivo di prevenire e combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori, proteggere i diritti dei minori vittime di sfruttamento e di abusi sessuali, promuovere la cooperazione nazionale e internazionale al fine di contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori considerato che questi atti compromettono gravemente la salute e lo sviluppo psicosociale dei bambini;

riconosciuto che: - la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, considera l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, compresa la pornografia minorile, gravi violazioni dei diritti fondamentali, in particolare di quelli legati alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere;

preso atto che: - la legge italiana, ai sensi dell'art. 609-quater Codice penale, fissa l'età del consenso a 14 anni, annoverando il Paese tra gli Stati con il limite più basso, intendendosi per età del consenso, nel linguaggio giuridico, l'età a partire dalla quale una persona può essere considerata capace di dare un comportamento informato a condotte disciplinate dalla legge, in particolare per quel che riguarda il compimento di rapporti sessuali;

riscontrato che: - al fine di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone minori di età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali, dal diritto dell'Unione Europea e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti, l'articolo 2 della legge regionale n. 24 del 2008 prevede che il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza possa formulare proposte ed esprimere rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'infanzia e l'adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione e promuovere programmi e azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui minori e alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;

valutato che: - al fine di favorire l'attuazione della Convenzione di New York, l'articolo 3 della legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, attribuisce al Garante la competenza a collaborare all'attività delle reti internazionali dei Garanti delle persone di minore età e all'attività di organizzazioni e di istituti internazionali di tutela e di promozione dei loro diritti, a segnalare alle regioni o agli enti locali tutte le iniziative opportune per assicurare la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promuovendo iniziative per la sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, a incentivare studi e ricerche sull'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza avvalendosi dei dati e delle informazioni dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, dell'Osservatorio nazionale per

l'infanzia e l'adolescenza, del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza, dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile;

accertato che: - ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, 3° comma, sono materie di legislazione concorrente quelle relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni e che lo Statuto della Regione Calabria, nel fare propria, nell'articolo 1, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, prevede nell'articolo 3 che la Regione, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato, concorre alla determinazione delle politiche dell'Unione Europea, partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, provvede all'attuazione ed esecuzione degli accordi internazionali e comunitari e realizza, altresì, forme di collegamento con gli organi dell'Unione Europea per l'esercizio delle proprie funzioni relative all'applicazione delle normative comunitarie;

considerato che: - nonostante in Italia l'età del consenso è fissata a 14 anni, uno dei limiti più bassi al mondo, esistono, tuttavia, Paesi che annoverano un limite ancora più basso. In Nigeria, ad esempio, il limite è fissato a 11 anni, nelle Filippine e in Angola l'età del consenso si raggiunge a 12 anni mentre in Giappone il limite è fissato a 13 anni. In molti Paesi poi, come l'Italia, si dibatte addirittura dell'opportunità di abolire la legge sull'età del consenso, nel rispetto di una presunta assoluta libertà di autodeterminazione del minore che aprirebbe ancora di più la strada verso possibili abusi, con tutte le gravi ripercussioni che una condotta abusante può avere sulla formazione della personalità e sessualità di questi. - essendo la sfera sessuale, come sede dei valori più intimi della persona, un tema ancor più delicato quando coinvolge una personalità fragile e ancora in fase di evoluzione come quella di un minore è necessario sviluppare un programma di azione che miri a costruire un mondo più a misura di bambino. A tal fine, occorre predisporre una maglia di protezione che tuteli il corretto e non precoce sviluppo psico-fisico del minore, risiedendo tale tutela nella immaturità anche sessuale di esso, nel rispetto dovuto all'infanzia e alla prima adolescenza. tenuto conto che: - anche in presenza di un precoce sviluppo fisico, la maturità del soggetto deve riguardare non solo l'aspetto fisico ma anche e soprattutto quello psichico, posto che un minore difetta di quelle capacità di giudizio che gli consentano di valutare le implicazioni, specialmente di carattere etico, connaturate ai comportamenti sessuali. Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta regionale per quanto di competenza - ad intraprendere, presso le competenti sedi nazionali, comunitarie ed internazionali, avvalendosi del supporto e delle funzioni istituzionali del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, le opportune interlocuzioni per la predisposizione di un programma di sensibilizzazione che, anche attraverso la pianificazione di studi e ricerche in materia di cultura dell'infanzia richiami l'attenzione di tutta la comunità nazionale, comunitaria ed internazionale sul tema dell'età del consenso sessuale. Avendo come fine ultimo dell'azione politica il bene da tutelare non come libertà di autodeterminazione del minore ma la sua integrità psico-fisica, il suo equilibrio, nella prospettiva di un corretto sviluppo della sua personalità.

Cav. Prof. Antonio Marziale

Sociologo, Giornalista, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

2. ASPETTI NORMATIVI

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socio-assistenziali che si sono succeduti dopo l'approvazione della Legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000).

Attualmente in 19 Regioni italiane esiste una specifica legislazione che istituisce tale figura di garanzia (o figure simili), mentre per la regione del Trentino-Alto Adige sono presenti nelle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Le funzioni attribuite ai Garanti nelle diverse leggi regionali sono riconducibili alle seguenti aree:

- vigilanza;
- ascolto;
- segnalazione;
- promozione;
- partecipazione;
- interventi presso Amministrazioni Pubbliche e Autorità Giudiziarie.

L'art. 3, comma 7 della Legge 112/2011 ha inoltre previsto l'istituzione della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale luogo permanente di confronto, consultazione e scambio di dati e informazioni tra l'Autorità di Garanzia ed i Garanti regionali e delle province autonome.

La Conferenza si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente e si è dotata di un proprio Regolamento interno di organizzazione e il funzionamento, approvato in maggioranza dalla Conferenza stessa.

Le fonti normative

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un'autorità indipendente di garanzia istituita in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, che ne regola il funzionamento conferendo a tale figura specifici poteri e disciplinando le modalità di nomina, decadenza e cessazione. Viene infatti nominato dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, rinnovabile per una sola volta, e svolge la sua attività a tutela dei Minori d'età in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, il Garante nasce al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla "Carta europea dei diritti del fanciullo" adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

La Regione Calabria difende i diritti dei bambini di ogni colore, religione, cultura ed etnia, al fine di contribuire a promuovere il diritto ad una famiglia, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria a tutti i Minori.

I diritti dei Minori di età, così come sono enunciati e riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia di New York del 1989 e nella Convenzione per l'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, costituiscono il modello su cui si fonda e orienta l'azione del Garante, principalmente incentrata a favorire la creazione delle condizioni per consentire ai Minori l'effettivo godimento dei loro diritti, promuovendo il passaggio dalla fase di riconoscimento a quella del loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24 del 2008, il Garante svolge le seguenti funzioni:

- vigila, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione Internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali e educativi, iniziative per la celebrazione della "Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza";
- promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei Minori e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati a rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;
- interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli Enti da essa dipendenti e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ove sussistano fattori di rischio;
- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza; vigila, in collaborazione con il Corecom Calabria, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle dispo-

sizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;

- promuove, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;

- vigila sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;

- segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;

- promuove, anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti e le Associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale;

- fornisce ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;

- collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;

- formula proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;

- promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante.

Nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, il Garante:

- stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;

- stabilisce intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano d'Infanzia e Adolescenza;

- intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

- attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con le Autorità Giudiziarie;
- promuove interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali e tutela dei Minori;
- istituisce e gestisce un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Antonio Marziale è nato a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966.

Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, membro dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, docente universitario a contratto di "Sociologia dell'educazione e della famiglia" e "Sociologia dei processi comunicativi 0-3 anni" presso l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, e di "Sociologia generale" e "Sociologia delle relazioni, mediazione e negoziazione" presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, già consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti e alla SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori).

Laureato *cum laude* in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e con il massimo dei voti [110/110] in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. È stato insignito della Laurea *Honoris Causa* in Psicologia Sociale.

Insignito della nomina di "Cavaliere dell'Ordine Al Merito della Repubblica Italiana" dal Capo dello Stato.

È stato docente di Comunicazione Politica e Sociale presso il Master Universitario di "Formazione alla Carità Politica" dell'Università Europea di Roma.

È stato assistente in orfanotrofio ed educatore di gruppi infantili e adolescenziali presso l'Azione Cattolica Italiana e la Gioventù Francescana, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici "Tv e Minori" e "Internet & Minori", è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni – Rai Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Ha ricoperto il mandato di coordinatore delle politiche giovanili presso l'Assessorato allo Sport e ai Giovani in Regione Lombardia. Presidente onorario dell'ASI (Associazione Sociologi Italiani). Presidente onorario del Dipartimento Lombardia dell'Associazione Nazionale Sociologi. Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili.

Tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio "Mauro Laeng" per la

Comunicazione Educativa, del Premio “Melvin Jones Lions Club International Foundation”, del Premio “Paul Harris Fellow” della Fondazione Rotary Club, del Premio “George F. Hixson Fellowship” della Kiwanis International Foundation e dell'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano.

Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi e radiofonici pubblici e privati. Consulente di produzioni della Rai-Radiotelevisione Italiana.

Dal 12 dicembre 2022 è, per il secondo mandato, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

La promozione dei diritti e i servizi sociosanitari a tutela del Minore

Primo obiettivo del Garante è quello della promozione dei diritti delle persone di Minore età, che nel nostro ordinamento sono spesso proclamati ma non sempre attuati.

A tale scopo, si è considerata prioritaria la richiesta istituzionale finalizzata all'apertura di un centro di rianimazione pediatrica in Calabria.

L'azione del Garante si prefigge di migliorare tra i servizi il senso del ruolo, la conoscenza dei diritti, la capacità di utilizzare tutti gli interventi di tutela previsti dalla legge. È, altresì, prioritario l'obiettivo di far emergere le connessioni, sollecitare le sinergie, favorire la qualificazione professionale specifica e la consapevolezza della necessità di azioni integrate e tempestive, specie nel campo del maltrattamento e dell'abuso, dove un intervento tardivo o mancato può avere tragiche conseguenze.

Lo scenario regionale non ha facilitato questo compito. Esso, infatti, risulta estremamente articolato e frammentario, con aggregazioni istituzionali costruite in funzione di scopi del tutto diversi dal voler creare e rendere efficace ed efficiente un sistema di protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

L'organizzazione

In esecuzione dell'art. 2 comma 5, recante "Organizzazione dell'Ufficio del Garante", di cui all'allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011 n. 264, secondo cui

"Il Garante con proprio atto, nel rispetto della normativa vigente, definisce l'organizzazione dell'ufficio. Il personale addetto all'ufficio del Garante deve adempiere ai compiti che gli vengono affidati dal Garante per l'assolvimento delle sue funzioni (art. 2 L.R. n. 28/2004) nei rapporti con gli uffici pubblici, enti, istituzioni, autorità giudiziarie, altre Autorità di garanzia statali e regionali, per le relazioni con il pubblico e con gli organi di stampa", in data 29 novembre 2016 è stato adottato un 'Atto di organizzazione dell'Ufficio, attraverso la previsione di tre Aree Organizzative interne e la declinazione delle funzioni e dei compiti assegnati al personale.

Attualmente, l'Ufficio del Garante è articolato in tre 'Aree organizzative interne, come di seguito elencate:

a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali

1. Cura l'agenda e la corrispondenza personale del Garante. Pianifica gli spostamenti e le missioni del Garante all'interno della Regione Calabria e fuori regione. Organizza manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Riceve giornalmente la corrispondenza dell'ufficio, occupandosi della registrazione ed archiviazione dei documenti. Cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio, partenariato ed affini.

2. Cura la collaborazione all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e l'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997.

3. Cura l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante e in particolare, la celebrazione della 'Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451.

4. Cura la predisposizione degli adempimenti finalizzati all'istituzione e gestione di un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi

1) Predisporre in conformità agli indirizzi impartiti dal Garante, i contenuti essenziali della relazione annuale al Consiglio regionale.

2) Cura:

- l'istruttoria delle segnalazioni ovvero di situazioni di rischio in merito a violazione dei diritti dei Minori;

- gli interventi nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli Enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ove sussistano fattori di rischio;
- la formulazione di proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
- l'istruttoria delle segnalazioni da trasmettere alle competenti amministrazioni pubbliche su fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
- la stipula di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
- la predisposizione degli interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali e tutela dei Minori;
- la predisposizione dei programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
- la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
- i rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;

3) Provvede:

- ad assicurare idonee forme di consultazione e di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

La struttura organizzativa ed amministrativa

- alla stipulazione di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- a vigilare, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- a vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai comuni che possono esercitarli tramite le unità locali socio-sanitarie;
- a fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e proporre alla

Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- a vigilare, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il Codice di autoregolamentazione della RAI.

4) Gestisce:

- la promozione dell'attuazione e la piena applicazione della vigente normativa internazionale, europea e nazionale affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali a tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza su tutto il territorio regionale, nonché iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- la promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
- la promozione e il sostegno ad ogni forma di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- la promozione, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la promozione, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- la promozione, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale.

c) Area III: Comunicazione

Gestisce:

- i rapporti con gli organi di informazione e con i media, attraverso conferenze stampa, comunicati, interviste, articoli, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna dell'Autorità, attraverso gli strumenti tradizionali, il sito internet istituzionale ed i nuovi canali di comunicazione.

Promuove campagne di comunicazione istituzionale;

- la pubblicazione della Relazione annuale e di ogni altro testo o pubblicazione attinenti ai compiti istituzionali del Garante;
- la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza.

Negli anni 2016 e 2017, l'Ufficio del Garante si è dotato, altresì, di tre regolamenti:

1. “Disciplinare sui criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone fisiche ed enti pubblici o privati”;
2. “Disciplinare per la concessione del patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo”;
3. “Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza”.

37

Le risorse umane

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del sopracitato allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011, n. 264, secondo cui “Il personale è assegnato, previa intesa con il Garante al fine di concordarne la individuazione sulla base del possesso delle competenze e professionalità adeguate ai compiti da svolgere ed è posto alle dipendenze funzionali dello stesso Garante il quale agisce in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (comma 3 art. 1 L.R. 28/2004)”, le unità assegnate all'Ufficio del Garante dal Segretario Generale del Consiglio regionale della Calabria, Avv. Maria Stefania Lauria, sono state due.

Le mansioni e i compiti sono stati assegnati al personale addetto all'Ufficio in base alla categoria e profili giuridici tenendo conto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel dettaglio:

1. Dott.ssa Manti Valeria, area istruttori;
2. Dott. Zema Roberto, area operatori esperti.

Inoltre, l'Ufficio del Garante si è avvalso della collaborazione di due Professionisti esterni nominati a supporto degli organi di garanzia della Regione Calabria con Determinazione del Direttore Generale n. 253 del 29/03/23 dal 01/04/23 al 31/03/25.

Nel dettaglio:

Avv. Stilo Mariarita;

Avv. Valente Stefania.

L'ufficio è inoltre coadiuvato dal sig. Antonino Martino quale supporto al Garante per gli spostamenti sul territorio e per altre mansioni di ordine logistico.

Le risorse finanziarie

La legge regionale istitutiva ha previsto in sede di prima applicazione per l'esercizio finanziario 2004 lo stanziamento di un fondo pari ad € 100.000,00 per l'espletamento degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 5, comma 2, risorse disponibili all'U.P.B. 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio inerente a "Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di parte corrente", da trasferire nel bilancio del Consiglio regionale. Per gli esercizi finanziari successivi la copertura degli oneri relativi è garantita con l'approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria che l'accompagna.

Occorre a tal punto evidenziare che le risorse finanziarie assegnate annualmente al Garante sin dalla sua nomina sono state le seguenti:

ANNO 2016

€ 11.250,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria

€ 100.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2017

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

Risulta evidente che per l'anno 2017 la Giunta regionale non ha erogato alcuna risorsa rendendo estremamente difficile il pieno e autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali attribuite al Garante.

ANNO 2018

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2019

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 90.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria.

ANNO 2022

€ 3.750,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

ANNO 2023

€ 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;

€ 40.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

4. PROTOCOLLI E DECRETAZIONI

Il Protocollo d'intesa siglato con l'istituzione scolastica

“Vivere nelle regole: rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo” è il tema del Protocollo d'intesa che è stato sottoscritto tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Istituto comprensivo “Radice-Alighieri” di Catona (RC), l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

Attraverso la sottoscrizione di questo protocollo, si intende rafforzare il ruolo centrale della scuola luogo di aggregazione e socializzazione nella formazione dell'individuo e della sua personalità attraverso una collaborazione sinergica di “rete” prevedendo incontri formativi rivolti agli alunni per la promozione e la diffusione della cultura della legalità.

UFFICIO DEL GARANTE
PROT.N. 450 DEL 19/03/1017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA



**L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE-ALIGHIERI"
CATONA - RC**

E



IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA



**LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA**



**IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA**



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

***"Vivere nelle regole":** rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo.*

VISTE – le **"Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"** emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione con nota prot. n° 5843/A3 del 18.10.06, secondo cui le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili e ciò investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti;

VISTE – le **"Indicazioni Nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"** alla luce delle quali **"Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla Cittadinanza** sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita...";

VISTA – la **Legge 15 marzo 1997, n°59** e in particolare l'articolo 21 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio al fine di una integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

VISTO – il **DPR 8 marzo 1999, n. 275**, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della L. N°59/97;

PREMESSO CHE

- la scuola rappresenta luogo di aggregazione e socializzazione, valori fondamentali per vivere concretamente la democrazia, il rispetto delle regole e la solidarietà;
- l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società diventa sempre più complessa, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona;
- l'educazione alla legalità, ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza;

Sp
gr

Segue
PB

- le regole non devono essere presentate agli studenti come puri comportamenti obbligatori, ma interiorizzate e vissute con consapevole partecipazione;
- educare alla legalità si pone come sostegno operativo quotidiano consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti e dei doveri di cittadinanza che regolano i rapporti fra soggetti dotati di pari dignità;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il territorio dell'VIII Circoscrizione dove è ubicato l'Istituto "Radice -Alighieri", presenta criticità di carattere socio-economico e urbanistico, che generano disagio educativo, dispersione e devianza sull'intera popolazione e, in particolare, nell'universo giovanile;
- la governance territoriale aveva individuato questa area come modello di espansione economica e riscatto sociale, attraverso interventi sostanziali di pianificazione urbanistica, individuando la zona di Arghillà come luogo idoneo per l'insediamento di edilizia pubblica/residenziale, di moderne strutture architettoniche di tipo aggregativo;
- le lungaggini burocratiche e la carenza di risorse economiche adeguate agli interventi programmati, gli insediamenti rom, l'incuria e l'abbandono, hanno determinato una "realtà ghetto", vittima e matrice di degrado sociale e devianza;
- l'Istituto Comprensivo "Radice-Alighieri" si pone come obiettivo primario, unitamente a quello dell'Istruzione, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica, ponendo l'educazione alla legalità quale tema prioritario interdisciplinare integrato nel curriculum;
- Attraverso il percorso pedagogico-didattico curricolare "**Vivere nelle regole**", detto Istituto scolastico mira a stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole, di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, trasferendo valori di legalità e stimolando la concreta assunzione nei comportamenti di ciascuno di atteggiamenti ispirati ai principi di solidarietà, uguaglianza e democrazia;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
TRA**

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Radice-Alighieri", in persona del Dirigente Scolastico pro tempore Avv.to Simona Sapone;

ED

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del Presidente Dott. Roberto Di Bella

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

Art. 1

Richiamo delle premesse

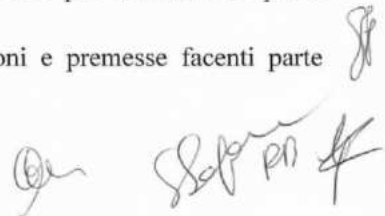
Le premesse e le considerazioni di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.2

Finalità ed impegni

Le parti sottoscrittrici del presente accordo intendono collaborare attivamente nella realizzazione di incontri formativi incentrati sul tema della legalità, mettendo a disposizione le rispettive competenze e conoscenze per favorirne la piena realizzazione.

A tale scopo le parti, alla luce delle considerazioni e premesse facenti parte integrante del presente accordo, si impegnano a:



- rafforzare e potenziare la reciproca collaborazione, promuovendo una rete di supporto per diffondere il concetto di legalità, poiché la tutela di tale valore agevola il ruolo strategico che l'istruzione riveste per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile;
- definire delle strategie che favoriscano l'affermazione di comportamenti solidali, perché l'educazione alla legalità passa soprattutto attraverso la promozione del rispetto della propria e dell'altrui persona;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e delle alunne agli incontri formativi legati ai contenuti esplicitati nel percorso pedagogico-didattico curricolare di legalità nonché alle celebrazioni e manifestazioni e ad ogni altra attività che dovesse rivelarsi utile per la concreta attuazione delle suddette finalità.

Art.3

Destinatari

Il presente protocollo si rivolge agli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Art.4

Durata del protocollo

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni tre a far data dalla sua sottoscrizione, potrà essere integrato nel triennio, qualora se ne ravvisasse la necessità e altresì, alla scadenza, potrà essere modificato e/o rinnovato.

Art.5

Modalità di attuazione

Le parti sottoscrittrici concordano nella opportunità di riunire, almeno una volta l'anno, un "tavolo di lavoro", dietro convocazione e previo coordinamento dell'Istituto Scolastico, per la programmazione e definizione di attività, interventi e incontri formativi.

L'attuazione del presente protocollo non comporta alcun impegno/onere finanziario per nessuna delle parti sottoscrittrici.

Art.6

Referenti/responsabili della realizzazione del protocollo

I soggetti referenti per la concreta realizzazione degli eventi ed incontri formativi nonché di eventuali altre attività che si dovessero rendere necessarie in itinere, sono le docenti Funzioni Strumentali – Area 3 (rapporti con il territorio, comunicazione interna ed esterna alla scuola).

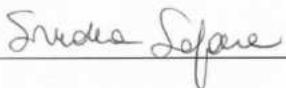
Art.7

Protezione riservatezza dati

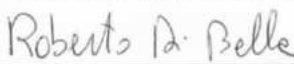
I dati eventualmente trattati in esecuzione del presente protocollo, saranno utilizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni,

Reggio Calabria, 09 Marzo 2017

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE -ALIGHIERI" CATONA- REGGIO CALABRIA, in persona del DIRIGENTE SCOLASTICO
Avv.Simona Saponi



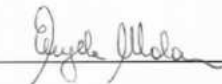
IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del
Presidente Dott. Roberto Di Bella



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella



IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà



Il protocollo d'intesa siglato in Prefettura

Al fine di garantire la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori, in data 08 febbraio 2017 è stato rinnovato il “Protocollo d'intesa tra i diversi soggetti istituzionali che nella provincia di Reggio Calabria hanno la competenza e la responsabilità della presa in carico dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari”.

Dopo quasi due anni di attesa dalla prima stipula, adesso si può contare sulla presenza e operatività sul nostro territorio di una rete di protezione per i minori attraverso equipe multidisciplinari di operatori dell'ASP e dei Comuni, i quali dovranno lavorare in sinergia con la Magistratura e con la Giustizia Minorile, con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con le altre Istituzioni.

Tale iniziativa ha, infatti, come finalità principale un'ampia diffusione della cultura giuridica minorile e persegue l'obiettivo di realizzare un percorso di reale collaborazione interistituzionale per un'effettiva tutela a difesa dei diritti dei minori e per il raggiungimento di interventi utili e tempestivi nel delicato e doloroso mondo del disagio psico-giuridico dei minori e delle famiglie della nostra provincia.

Povertà, disuguaglianze e condizioni di disagio possono costituire fattori di rischio e sottolineano la necessità di politiche solide per la prevenzione e il contrasto. Ne consegue che l'effettiva inclusione dei bambini e degli adolescenti nelle misure di protezione richiede che essi stessi siano informati sul loro diritto di essere ascoltati, che crescano liberi da tutte le forme di violenza fisica e psicologica e che sia stabilito un facile accesso a luoghi (fisici o virtuali) e a persone alle quali poter riferire in maniera sicura e confidenziale. Importante è, altresì, il diritto del minore a vivere in un ambiente familiare tale da consentire lo sviluppo armonioso e completo della sua personalità, diritto a trovare comunque e sempre protezione in una famiglia anche qualora, nel proprio superiore interesse, quella di origine non sia più idonea, temporaneamente o definitivamente (ad es. attraverso forme di affidamento di tipo familiare o di adozione o allontanamento...).

Il citato Protocollo d'Intesa disciplina, infatti i rapporti tra le diverse Istituzioni con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Costituzione), in ordine:

1. alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del tribunale per i Minorenni e dei tribunali ordinari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;
2. alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, delle altre Autorità Giudiziarie del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;
3. all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;

4. agli interventi socio-educativi e sanitari integrati per i minori sottoposti a procedimento penale o amministrativo aventi problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuropsichiatrici, all'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludo-dipendenza;

5. agli interventi relativi a minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nei casi indicati dall'art. 609 decies c.p.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia delinea un novero di diritti basato soprattutto sul riconoscimento del bambino come soggetto che ha diritto a relazioni personali e sociali atte a favorire la sua crescita individuale e sociale. Essa mette in evidenza come le problematiche, quanto il benessere del bambino, trovino senso all'interno soprattutto di adeguate relazioni generazionali e tra i pari.

I diritti sanciti dalla Convenzione vertono prevalentemente sulla centralità delle relazioni affettive, educative e sociali, sia che afferiscono all'ambito della protezione e tutela o che rientrano nell'alveo della promozione, relazioni che si realizzano soprattutto all'interno dell'ambito familiare.

Una situazione che pregiudica gravemente lo stato di benessere del bambino, quando i servizi locali di welfare lo propongono e la competente Autorità giudiziaria lo dispone, può portare alla separazione temporanea del bambino o del ragazzo dalla propria famiglia.

Gli interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale, soprattutto quando comportano un allontanamento del minore dalla famiglia, non sono esclusivamente focalizzati sul bambino, ma comprendono il "rapporto" che lo lega alla sua famiglia e al suo ambiente sociale di vita.

In questo senso i bambini, gli adolescenti e loro famiglie non sono solo destinatari dei diritti, ma anche soggetti attivi nella realizzazione dei loro diritti. Perciò devono essere valorizzati nei percorsi di cura, di protezione e di tutela che li vedono coinvolti.



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Al Sig. Commissario Straordinario
 dell'ASP di REGGIO CALABRIA

Al Sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico
 Regionale per la Calabria - VI
 ambito territoriale
 REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
 Avvocati di REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
 Avvocati di PALMI

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
 Avvocati di LOCRI

Al Sig. Presidente della Camera Minorile
 del Distretto di Corte d'Appello di
 REGGIO CALABRIA

49

Oggetto: *Rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.*

Si trasmette, in allegato, copia del *Protocollo* in oggetto, siglato l'8 febbraio scorso, presso questo Palazzo di Governo, ai fini della relativa attuazione.

Il Prefetto
 (di Bari)

by



Protocollo d'intesa

Rinnovo del *Protocollo d'Intesa* stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.



La Prefettura di Reggio Calabria

La Regione Calabria

Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria

La Questura di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria

La Città Metropolitana subentrata alla Provincia ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria

I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria

I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria

La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;

CONSIDERATO CHE

- il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto in data 15 luglio 2014 presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria *per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria* aveva stabilito in due anni, rinnovabili, il periodo di efficacia;



ATTESO CHE

- occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni di cui all'oggetto dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, caratterizzato da rilevanti deficit sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie istituzioni pubbliche - amministrative e giudiziarie - deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori di cui all'oggetto presenti nel distretto provinciale;

RILEVATO CHE

- ✓ **il Prefetto**, quale titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo, promuove tutte le possibili forme di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e le Autonomie territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 180/2006, in attuazione dell'art. 11, D.L.vo n. 300/1999;
- ✓ **alla Regione Calabria** spettano le funzioni amministrative nel campo delle politiche sociali indicate dall'art. 19 del D.lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione nell'art. 12 della L.R. n. 23/2000; inoltre, ai sensi dell'art. 39 bis della L. 4 maggio 1983, n. 184, le Regioni nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla L.184/83; b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento; c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- ✓ **alla Città Metropolitana**, sono attribuite tutte le funzioni amministrative, nel campo delle politiche sociali, indicate dall'art. 19 del D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione, nell'art. 12 della L.R. n. 23/2003;
- ✓ **il Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, tra l'altro, ha il compito di:
 - promuovere, in collaborazione con gli enti competenti e le organizzazioni del privato sociale, iniziative di tutela dei minori di cui all'oggetto;
 - accogliere segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori di cui all'oggetto e sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi per rimuoverne le cause;
 - promuovere iniziative in riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile e verificare gli interventi di accoglienza del minore straniero non accompagnato;



- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale e con le Autorità Giudiziarie;
 - promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori di cui all'oggetto;
- ✓ **i Comuni** hanno il compito di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 267/2000, per come richiamato dall'art. 13 della LR n. 23/2003;
- ✓ **l'Azienda Sanitaria Provinciale** ha il compito, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di garantire "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali e dei servizi sanitari regionali";
- ✓ **il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria** esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, coordinamento indirizzo, controllo e verifica dell'attività dei Servizi Minorili dipendenti (USSM, IPM, CPA, Comunità Ministeriali), al fine di garantire, per il loro tramite, l'esatta esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, dei minorenni e giovani adulti autori di reato dai 14 ai 25 anni nella tutela dei loro diritti soggettivi;
- ✓ **l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** fornisce assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale; attua gli interventi previsti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale", dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994 e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata con Legge 1 ottobre 2012 n. 172;
- ✓ **l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria** svolge le funzioni di cui all'art.8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17, tra cui quella di supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con altri attori locali;



- Legge 10 dicembre 2012, n. 219 "Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali";
- Deliberazione prot. N. 1085 del 16.01.2013 del Consiglio Superiore della Magistratura di presa d'atto della bozza del presente protocollo;
- DPGR-CA (Regione Calabria) n. 91 del 19 giugno 2013: Linee d'indirizzo per la presa in carico integrata dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTO

il prescritto nulla osta del Ministero dell'Interno trasmesso con nota n.17272(9) Uff. VI dell'11 gennaio 2017;

Convergono e stipulano quanto segue:

Art.1

Obiettivi del Protocollo

Il presente *Protocollo d'Intesa* disciplina i rapporti tra la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, la Questura di Reggio Calabria, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, i Servizi Sociali dei Comuni della provincia di Reggio Calabria capofila dei distretti socio-sanitari, il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria (d'ora in poi A.S.P.), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria, i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria e la Camera Minorile del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art.111 Costituzione), in ordine:

- alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i Minorenni e dei Tribunali ordinari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;



- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, o suo delegato;
- dal Questore, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
- dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;
- dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, o suo delegato;
- dal Commissario Straordinario dell'A.S.P., o suo delegato;
- dal Direttore del Centro Regionale per la Giustizia Minorile, o suo delegato;

L'Osservatorio si riunirà periodicamente almeno una volta l'anno.

Alle riunioni potranno partecipare, su invito del Prefetto, rappresentanti di altre Istituzioni.

Art. 10

Disposizioni finali

Della stipula del presente *Protocollo* devono essere adeguatamente informate la Direzione dei Servizi della Giustizia Minorile, tutti gli enti e i soggetti operativi in area penale e civile minorile.

Il *Protocollo di intesa* - che non comporterà alcun onere economico per il Ministero della Giustizia - ha validità di tre anni con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con accordo espresso.

Reggio Calabria, 8 febbraio 2017

Il Prefetto di Reggio Calabria

Il Presidente della Regione Calabria

Il Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria



Il Presidente del Tribunale per i
Minorenni di Reggio Calabria

Roberto D. Belle

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni di Reggio
Calabria

Luigi Tume

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Concetta Spina

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Palmi

Massimo Spina

Il Presidente del Tribunale di Locri

Roberto Belle

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Locri

Le D. Spina

Il Questore di Reggio Calabria

Antonio Spina

Il Comandante Provinciale dei
Carabinieri

Antonio Spina

Il Comandante Provinciale della
Guardia di Finanza

Antonio Spina

L'Autorità Garante per l'infanzia e
adolescenza della Regione Calabria

Antonio Spina

Il Sindaco di Reggio Calabria

G. Spina

Il Commissario Prefettizio di
Villa San Giovanni

Antonio Spina

Il Sindaco di Locri

Antonio Spina

Il Commissario Prefettizio di
Gioia Tauro

Antonio Spina

Il Sindaco di Palistena

Antonio Spina

Il Sindaco di Mento Porto Salvo

Antonio Spina

Il Sindaco di Taurianova

Antonio Spina

Il Sindaco di Caulonia

Antonio Spina



Il Commissario straordinario
dell'A.S.P. di Reggio Calabria

[Signature]

Il Direttore del Centro per la Giustizia
Minorile della Regione Calabria

[Signature]

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria - VI ambito
territoriale

[Signature]

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Reggio Calabria

[Signature]

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Palmi

[Signature]

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Locri

[Signature]

Il Presidente della Camera Minorile
del Distretto di Corte di Appello di
Reggio Calabria

[Signature]

Terapia Intensiva Pediatrica

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria avendo manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie, che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti a vari livelli, si è visto decretare in data 17 novembre 2016 dal Commissario ad acta alla sanità, ing. Massimo Scura, l'istituzione di una UOC di "Terapia Intensiva Pediatrica" unica regionale al servizio di tutta la Regione. Per ottenere tale risultato in sede di trattativa e visto che il Commissario alla Sanità avrebbe affermato di non potere sostenere la spesa per carenze di fondi, il Garante ha deciso di mettere a disposizione il 50% del suo budget annuale assegnato dalla Giunta regionale (equivalente a 50.000,00 euro) finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I.P.

Il reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto sin dal proprio insediamento dal Garante è divenuto, dunque, realtà!

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

REGIONE CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1323 DEL 30/11/2016

DCA n. 123 del 17/11/2016

OGGETTO: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica**Il Commissario ad Acta****(per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'art.2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nominato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015)****VISTO** l'articolo 120 della Costituzione;**VISTO** l'articolo 8, comma 1, della legge 5 Giugno 2003, n.131;**VISTO** l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° Ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 Novembre 2007, n. 222;**VISTO** l'Accordo sul Piano di rientro della Regione Calabria, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della regione in data 17 dicembre 2009, poi recepito con DGR N. 97 del 12 febbraio 2010;**RICHIAMATA** la Deliberazione del 30 Luglio 2010, con la quale, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, il Presidente *pro tempore* della Giunta della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario di detta Regione e sono stati contestualmente indicati gli interventi prioritari da realizzare;**RILEVATO** che il sopra citato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 159/2007, al fine di assicurare la puntuale attuazione del Piano di rientro, attribuisce al Consiglio dei Ministri – su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni - la facoltà di nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più sub commissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;**VISTO** l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della predetta legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale.**VISTI** gli esiti delle riunioni di verifica dell'attuazione del Piano di rientro, da ultimo della riunione del 28 ottobre e del 12 novembre 2014 con particolare riferimento all'adozione dei Programmi operativi 2013-2015;**VISTO** il Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) ed, in particolare l'articolo 12 di detta Intesa;**VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in particolare, l'articolo 1, commi da 569 a 572) che recepisce quanto disposto dal Patto per la salute 2014-2015 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) statuendo che la nomina a Commissario *ad acta* per cui è deliberazione è incompatibile con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento;

VISTA la nota prot. n.298/UCL397 del 20 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12.3.2015 con la quale è stato nominato l'Ing. Massimo Seura quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;

VISTA la medesima Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015 con la quale è stato nominato il Dott. Andrea Urbani *sub* Commissario unico nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della regione Calabria con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

RILEVATO che con la anzidetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro l'incarico prioritario di adottare e ed attuare i Programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle seguenti azioni ed interventi prioritari:

- 1) adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica;
- 2) monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale;
- 3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificatamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016;
- 5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- 6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- 7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- 8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni, con l'attivazione, in caso di mancata stipulazione del contratto, di quanto prescritto dall'articolo 8-*quinquies* comma 2-*quinquies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 17, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012;
- 9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- 10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;
- 11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
- 12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;
- 13) rimozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti;
- 14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale;

15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria;

16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea 2011/7/UE del 2011, recepita con decreto legislativo n. 192 del 2012;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 13, lett. c) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

DATO ATTO che con DCA n. 9 del 2 Aprile 2015, successivamente integrato dal DCA n. 38 del 14/05/2015, poi modificato ed integrato dal DCA n. 30 del 3/03/2016 a sua volta modificato ed integrato dal DCA n. 64 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "P.O. 2016-2018 - Intervento 2.1.1. - Riorganizzazione delle reti assistenziali - Modifica ed integrazione DCA n. 30 del 3/03/2016" con il quale è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti, con i quali si è intervenuto per realizzare i risultati programmati di allineamento della rete ospedaliera ai parametri ed agli standard previsti dalla normativa statale di riferimento (adempimento Lea punto f);

VISTO il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in relazione al quale le regioni dovevano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (Disposizione contenuta nell'art. 15 comma 13 lett. c) della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio;

CONSIDERATO

Che, nel contesto della rete di emergenza-urgenza, devono comunque essere assicurati i requisiti minimi per la sicurezza della madre, del neonato e del soggetto in età evolutiva e la prevenzione degli handicap, garantendo in ambito ospedaliero la presenza di un medico pediatra e di un medico ostetrico 24 ore su 24 dove nasce e/o si ricovera un bambino;

Che occorre inoltre assicurare, nel contesto della rete ospedaliera pediatrica calabrese, che tutti i pazienti in età evolutiva (0-18 anni) che giungono in ospedale, siano visitati dal pediatra e che i pazienti, per i quali è necessario il ricovero, siano ricoverati in strutture di Area Pediatrica e possibilmente non in reparti per adulti;

Che l'attuale organizzazione garantisce assistenza pediatrica in urgenza-emergenza attraverso i DEA di I e di II livello e che nelle Unità Operative di Rianimazione degli ospedali HUB della Calabria non sono presenti posti letto di rianimazione pediatrica dedicati, ma viene comunque garantita l'assistenza in un contesto organizzativo tipicamente strutturato per i pazienti adulti;

Che appare opportuno e necessario che tutte le UU.OO. di Pediatria e/o i P.S. dei DEA di II livello debbano essere dotati di spazi per l'osservazione temporanea (OBI) di tali pazienti, considerato che essa è la modalità assistenziale da privilegiare per inquadrare e trattare tempestivamente una criticità, per dirimere un dubbio diagnostico, per trattare in breve tempo una patologia nota risolvibile in poco tempo, affidando poi il piccolo paziente alle cure del Pediatra di libera scelta oppure del Medico di medicina generale o, infine, per definire, magari con il supporto di consulenze multispecialistiche integrate, la necessità di un ricovero. Ciò al fine di evitare nei piccoli ospedali i ricoveri ordinari che, al contrario, se necessari, devono essere inviati presso l'U.O. Pediatrica dell'ospedale di riferimento di area o nei Centri

pediatrici specialistici di III livello a seconda della gravità e complessità della patologia, nel rispetto di protocolli e le linee guida che devono essere concordati nell'ambito di un'attività di tipo dipartimentale;

Che l'attività di soccorso primario nelle emergenze in età evolutiva avviene, di norma, con le procedure ed i mezzi di soccorso ordinari, utilizzando protocolli specifici per le varie fasce di età. È comunque indispensabile una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza pediatrica territoriale basata sul coinvolgimento di tutte le componenti all'interno di un sistema coordinato ed integrato. Devono essere definite chiare linee guida, organizzative e cliniche, concordate con tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, sia essa territoriale che ospedaliera, nell'ambito di una attività dipartimentale concordata e coordinata con le centrali operative del 118, con l'U.O. pediatrica di riferimento, con i Pronto Soccorso (P.S.) pediatrici che operano nei Dipartimenti d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e, ove esistenti, nei DEA pediatrici di III livello che hanno anche compiti di coordinamento;

Che in particolare deve essere affrontato, a livello locale, il problema dei codici critici (rossi e gialli), con dettagliati protocolli di intervento in tutte le loro fasi, da quella territoriale a quella ospedaliera e in tutti i loro aspetti compresi quelli di tipo logistico, strutturale e organizzativo;

Che in considerazione dei livelli crescenti di intensività e specializzazione delle cure, possono quindi essere identificate tre categorie di strutture dedicate all'emergenza pediatrica ospedaliera, funzionalmente integrate al Dipartimento d'Emergenza, quale anticipazione sul decreto definitivo di riorganizzazione della rete pediatrica:

DEA di I livello

Negli ospedali sede di DEA di I livello, i pediatri dell'U.O. Pediatrica, nell'ambito del servizio di guardia attiva 24 ore su 24, si faranno carico di tutti i soggetti in età evolutiva che si presentano al P.S., attuando di fatto un servizio di P.S. funzionale, nell'ambito di una integrazione interdisciplinare con tutti i servizi ed Unità operative presenti in ospedale.

Deve essere prevista un'area pediatrica dedicata (che comprenda accesso proprio, sala d'attesa, ambulatori per il bambino, gestita da personale infermieristico con formazione pediatrica) o un percorso preferenziale che avvii il paziente verso il contesto per esso più idoneo. Il P.S. deve effettuare il triage pediatrico, istituendo specifici percorsi formativi. Deve essere prevista una integrazione operativa fra pediatri dipendenti e convenzionati, secondo precisi accordi a livello regionale e/o aziendale.

Nel caso venga identificato un problema non gestibile in tale struttura, deve essere possibile stabilizzare il paziente ed organizzare un trasporto protetto nella sede pediatrica più idonea.

DEA di II livello

Gli ospedali HUB, sede di DEA di II livello, in funzione del numero delle specialità previste dalla programmazione regionale, devono garantire una risposta sanitaria qualificata e complessiva.

Il P.S. deve prevedere un percorso pediatrico che deve avere una sua autonomia funzionale ed operativa, possibilmente utilizzando una Osservazione Breve Intensiva (OBI) pediatrica.

Perché l'OBI risulti appropriata, bisogna sempre considerare i concetti assistenziali che ne giustificano l'esistenza essendo una funzione fondamentale del pronto soccorso a carattere multidisciplinare. Le condizioni morbose "reclutabili" in OBI fanno riferimento a diverse patologie acute o subacute di medio-bassa criticità, in cui è ragionevolmente attesa una positiva risoluzione o un preciso inquadramento diagnostico-prognostico entro le 12-24 ore; il rispetto di questo criterio condiziona il campo di applicazione e la potenzialità della funzione assistenziale, che va comunque sempre vista come alternativa al facile ricovero, specie se l'OBI è supportata da un'adeguata attività di follow-up e dalla condivisione della Pediatria di Famiglia che può completarla con un'opportuna osservazione domiciliare nel contesto di una rete pediatrica regionale;

Il pediatra, presente 24 ore su 24, deve poter sempre intervenire nella prima valutazione del paziente, garantire e gestire le multidisciplinarietà e il coordinamento degli interventi con protocolli condivisi assumendo la piena e completa presa in carico del paziente.

Dal punto di vista strutturale, sarebbe opportuno identificare un settore pediatrico del P.S. con triage pediatrico, con accesso diverso da quello degli adulti, ambulatori di visita ed area di osservazione breve dedicati e di isolamento, con la disponibilità di materiali e dispositivi idonei per tutte le emergenze e/o comunque un percorso privilegiato verso una OBI dedicata meglio se allocata presso le U.U.O.O. di Pediatria;

È necessaria la presenza 24/24 ore del pediatra, di infermieri pediatrici, ovvero infermieri generalisti (possibilmente con master di I livello e con competenza pediatrica), che abbiano svolto un corso di PBLs (corso di rianimazione cardio-polmonare pediatrica di base) e un corso di triage pediatrico.

Che in caso di ricovero, il paziente pediatrico dovrà essere collocato in ambienti strutturalmente idonei: nel reparto di pediatria o, in caso di necessità di cure intensive, in una zona separata e possibilmente dedicata al paziente pediatrico, nell'ambito della rianimazione generale presso la quale sarà opportuno identificare spazi e letti (negli HUB almeno due da riservare);

Che tali presidi ospedalieri si possono far carico delle diverse tipologie di urgenze maggiori pediatriche, in funzione delle alte specialità e competenze esistenti.

La sede HUB del DEA di II livello deve anche essere sede di cure neonatali se la struttura è dotata di Ostetricia e di U.O. di Neonatologia comprendente una terapia intensiva neonatale.

Nel caso, infine, che il DEA di II livello con U.O. o sezione funzionale di P.S. pediatrico veda il coesistere delle competenze traumatologiche (anestesista, chirurgo generale, toracico, vascolare, ortopedico, neurochirurgo, radiologo interventista), con quelle pediatriche (chirurgo pediatrico), farà sì che sia possibile il trattamento di tutta la traumatologia maggiore in età infantile, secondo il modello organizzativo del *Trauma Center per adulti con "Pediatric Commitment"*, già ampiamente sperimentato in Europa e Nord America.

Che appare altresì necessario prevedere sul territorio regionale e nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, **una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica** che si ponga come Centro di riferimento per le urgenze-emergenze pediatriche di maggiore gravità e complessità, con una caratterizzazione polispecialistica per l'infanzia e l'adolescenza e disponibilità di un DEA di II livello supportato da alte specialità con presenza di competenze specifiche per il trattamento e la cura di pazienti pediatrici (rianimazione, chirurgia pediatrica, cardiologia, cardiocirurgia, neurochirurgia, ortopedia, infettivologia, oncologia, ematologia, broncopneumologia, nefrologia e dialisi, endocrinologia, otorinolaringoiatria, oculistica, neurologia e psichiatria).

Che in tale presidio devono essere centralizzate le problematiche della grande emergenza-urgenza neonatale e pediatrica quale centro di riferimento per patologie che superino le competenze presenti presso il P.S. degli altri DEA di II livello o presso le terapie intensive degli altri Hub e Spoke.

Tale struttura fa riferimento ad un bacino di utenza pari ad almeno 2-3 milioni di abitanti, come indicato dalle linee guida ministeriali ed ha pertanto valenza regionale o interregionale, e trova la sua sede naturale **presso Ospedali pediatrici o in Strutture Ospedaliere ed Universitarie** che siano dotati di tutte quelle strutture e servizi che possano garantire la più ampia risposta integrata alle patologie critiche pediatriche;

Essa si propone come centro di **riferimento anche per l'attività didattica e la formazione continua**, sia nell'emergenza-urgenza pediatrica, sia per studenti e pediatri in formazione, per medici pediatri convenzionati, per i medici generici convenzionati e quelli addetti alla continuità assistenziale, per il personale del P.S. generale e per il personale sanitario del 118.

Che sarà opportuno prevedere un progetto condiviso di collaborazione che coinvolga i referenti del Pronto Soccorso Generale, della Rianimazione, della Pediatria, della pediatria di Famiglia e del

118 con uno sforzo organizzativo e formativo che deve essere rivolto alla gestione condivisa delle criticità pediatriche, sfruttando in particolare le competenze specifiche di tutti al fine di sviluppare percorsi integrati e mirati alla maggiore efficacia ed efficienza delle cure rivolte ai piccoli pazienti.

Che nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, la precocità e l'adeguatezza della presa in carico assistenziale costituiscono fattori prognostici essenziali, sia per la mortalità che per la morbidità a breve e lungo termine, per cui **l'identificazione rapida del bambino critico costituisce l'obiettivo prioritario del triage infermieristico**, rappresentando il primo anello di quella catena di interventi finalizzati alla stabilizzazione iniziale e all'avvio del trattamento, precoce e necessario per il paziente, presso la struttura più idonea e verso la T.I.P. nei casi più gravi e/o più complessi;

Che in tale contesto anche il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ha manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti ai vari livelli;

Che a seguito di tale proposta è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico, riunitosi presso la Struttura Commissariale, con partecipazione del Dipartimento della Salute, del Garante per l'Infanzia e dei maggiori e più rappresentativi tecnici afferenti alle aree di Pediatria, Neonatologia, Terapia intensiva e Terapia Intensiva Neonatale provenienti dalle AA.OO. dalle ASP e dall'A.O.U.;

Che in data 21.7.2016, 14.9.2016 e 26.10.2016 si sono tenute riunioni nel corso delle quali è stato affrontato il problema della Terapia Intensiva Pediatrica e delle relative implicazioni logistiche, organizzative e di gestione della formazione del personale coinvolto;

Che tale struttura di T.I.P. dovrà essere allocata tenendo conto della sua necessaria localizzazione geografica baricentrica, dell'esistenza di un dipartimento materno-infantile, della presenza di una chirurgia pediatrica, di una terapia intensiva neonatale, di una rianimazione con disponibilità di posti letto da attivare e di professionalità che già garantiscono, almeno in parte, l'assistenza ai piccoli pazienti bisognosi di terapia ad alta intensità di cure;

Che dovendo indicare un ospedale HUB di riferimento in cui allocare la T.I.P., appare più opportuna la soluzione che individuerà la sede definitiva con successivo atto.

Che, dovendo dare comunque una risposta immediata, potranno essere immediatamente attivati n. 6 (sei) posti letto (p.l.) da dedicare esclusivamente alla Terapia Intensiva Pediatrica, nelle more della autorizzazione alla assunzione del personale necessario e della successiva strutturazione definitiva di un reparto autonomo di Terapia Intensiva pediatrica propriamente detta, che richiederà comunque l'adeguamento e l'integrazione del DCA di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle reti tempo dipendenti in coerenza con i limiti organizzativi imposti dal D.M. n. 70/2015;

Che il Garante per l'infanzia mette a disposizione il 50% del suo budget annuale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica;

Che il personale dedicato alla TIP sarà in parte acquisito con opportune procedure concorsuali ed in parte reclutato utilizzando professionalità interne che potranno immediatamente sfruttare la possibilità di formarsi presso centri nazionali accreditati, utilizzando sia i fondi messi a disposizione dal Garante per l'infanzia sia quelli ulteriori eventualmente necessari finanziati con le attività formative ordinarie.

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

DECRETA

DI APPROVARE l'istituzione di una UOC di Terapia Intensiva Pediatrica unica regionale al servizio di tutta la Regione;

DI ALLOCARE tale struttura nel contesto dell'Hub che sarà indicato con separato atto, nelle more della autorizzazione alla strutturazione definitiva ed all'indizione del relativo concorso per SOC di Terapia Intensiva Pediatrica.

DI prevedere, transitoriamente, un numero di sei posti letto dedicati alla Terapia Intensiva Pediatrica;

DI PRENDERE ATTO della donazione effettuata da parte del garante dell'Infanzia per la Calabria, dott. Antonio Marziale, che mette a disposizione del SSR il 50 % del budget annuale per la formazione del personale dedicato, commisurato in euro 50.000,00.

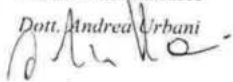
DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute ed agli interessati;

DI DARE MANDATO al Dirigente generale per la pubblicazione sul BURC telematico e sul sito web del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria.

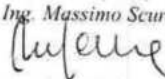
Il Sub Commissario

Dott. Andrea Urbani



Il Commissario ad acta

Ing. Massimo Scura





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri
Il Commissario ad acta e il sub Commissario per
l'attuazione del Piano di rientro dei disoccupati del
servizio sanitario della Regione Calabria
(Deliberazione CdM del 12 marzo 2015)*

*Catanzaro, li 05 OTT. 2017
Prot. n. 310341*

Al Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Oggetto: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica.

Egregio Dott. Marziale,
la "Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica" è regolarmente partita presso l'A.O. "Annunziata" di Cosenza.
Non c'è stato, al momento, il tempo per inaugurarla a dovere (alcuni interventi tecnici minori sono ancora in corso).
Nelle prossime settimane ci organizzeremo in tal senso.
Il Suo contributo per la formazione è prezioso.
Dovrò riconvocare il Tavolo dei professionisti per organizzare i corsi con l'Università.
La prossima uscita del Prof. Miniero e il cambio del Rettore (01/11/2017) consigliano di attendere qualche settimana.
Spero Lei capisca le grandi difficoltà organizzative alle quali stiamo andando incontro.
Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

Comunicazione trasmessa via posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 e s.m.i.

*Segreteria del Commissario ad acta e del sub Commissario
Via Senatore (Pa.L. Alemanni) - 88100 Catanzaro - Telefono: +39 0961 856994 - 3834 - 6569 C.F. 97090980794
Pec: commissariatoadacta.tutela@assalute@pec.regione.calabria.it*


AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA

Dipartimento Materno-Infantile
**Unità Operativa di Neonatologia e
 Terapia Intensiva Neonatale**
 "A. Lucente"

Direttore: dott. Gianfranco Scarpelli
 Tel. 0984.681427



Cosenza li, 05/02/2018

Al Garante
 per l'Infanzia e l'Adolescenza
 REGIONE CALABRIA
 Dr. Antonio Marziale

Gentilissimo Antonio,

Ti informo circa lo stato dell'arte relativo all'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per i quali hai dato un contributo fondamentale e determinante nel sollecitare l'Istituzione Regionale.

In particolare sono state adottate (Allegate):

- la Delibera N° 298 del 07/07/2017 avente per oggetto :
 Presa d'atto DCA N° 89 del 15 Giugno 2017,
- la Delibera N° 617 del 28/12/2017 avente per oggetto:
 Implementazione Posti Letto Terapia Intensiva Pediatrica - DCA
 N° 89 del 15/06/2017.

Nel contempo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dal 1 Dicembre 2017 sono stati aumentati i Posti Letto di Terapia Intensiva da N° 10 Posti Letto a N° 17 posti Letto di cui N° 2 dedicati ai Pazienti Pediatrici per bambini più Grandi , mentre in via sperimentale sono stati previsti ricoveri di Bambini Piccoli fino a 10 Chili di Peso nella Terapia Intensiva Neonatale, nelle more di implementazione a regime dei 4 Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Il 18 Gennaio 2018 si è insediato nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza il Comitato Tecnico-Scientifico per il Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica che dovrà provvedere alla definizione di un Programma di Formazione per tutti gli Operatori Sanitari afferenti alla Terapia Intensiva Pediatrica attraverso l'utilizzo delle somme destinate dal Garante per l'Infanzia della Regione Calabria. Tale programma di Formazione verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, con la presenza del Garante per l'Infanzia Regione Calabria Dr. Antonio Marziale.

Inoltre in data 23 Gennaio 2018 si è insediato il Gruppo Tecnico di Lavoro che dovrà definire il Modello Organizzativo relativo al funzionamento dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica. Certamente l'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica rappresenta una grande conquista di civiltà per la Regione Calabria, ma è necessario realizzare un Piano di Formazione per tutti gli Operatori per cui si implementeranno i Posti Letto con l'appropriata gradualità al fine di dare risposte di qualità a tale bisogno particolarmente sentito nella nostra Regione.

Ti ringrazio per la collaborazione e per l'attenzione nei confronti delle nostre attività, sicuramente Ti aggiornerò sul percorso che stiamo perseguendo per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione definitiva dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Distinti Saluti

Dr. Gianfranco Scarpelli



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza



DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 298 DEL 07.07.2017

OGGETTO: presa d'atto DCA n. 89 del 15 giugno 2017.

Nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, il Direttore Generale dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n. 05 del 12 gennaio 2016, ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE

UFFICIO RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE

Si attesta che la spesa di Euro - scaturente dalla presente proposta verrà registrata nei rispettivi conti del Bilancio 2016.

Il Responsabile del Procedimento

Il Direttore dell'Ufficio

PREMESSO

CHE il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, ha adottato in data 15 giugno u.s. il DCA n. 89;

Che con il suddetto Decreto si statuisce di procedere all'attivazione immediata di n. 4 posti letto aggiuntivi da dedicare, temporaneamente ed esclusivamente alle attività proprie della Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in considerazione della necessità di garantire l'assistenza pediatrica in emergenza-urgenza ed in attesa dell'istituzione, sul territorio regionale, nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, di una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, ed altresì in considerazione dell'attività già esercitata nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile di questa Azienda;

Che, in attuazione del DCA de quo, i posti letto di Terapia Intensiva dell'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza, diventano 21, di cui 4 (quattro) dedicati all'attività di TIP;

che si reputa necessario ed opportuno procedere alla presa d'atto del DCA n. 89 del 15.06.2017, avente ad oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, a fronte dei 6 pp.ll. previsti dal DCA 123/2016, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica, presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016.

PRESO ATTO

CHE il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo ai sensi della L.R. n. 11/2014;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi anche potenziale previsto dalla normativa vigente in materia;

Visto

Il DCA n. 9/95; DCA n. 38/2015; DCA n. 30/2016; DCA n. 64/2016

Il D.M. n. 70 del 2 aprile 2015

Il D. Lgs n. 502/92 e sim;

IL DIRETTORE GENERALE

Per i motivi riportati in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze;

DELIBERA

Di prendere atto del contenuto del DCA n. 89 del 15 giugno 2017, avente per oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica,

presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva, Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016;

di modificare la deliberazione n. 93 del 28.4.2016 e s.m.i. di approvazione dell'Atto Aziendale di questa Azienda portando i posti letto di terapia Intensiva complessivamente da 17 a 21;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art.3 del D. Lgs. N. 502/92 e s.i.m: per gli atti di competenza;

di trasmettere il presente atto al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro;

di dare mandato al responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente atto sul sito aziendale;

di dare mandato, altresì, alla UOC Affari Generali di provvedere a trasmettere il presente atto al Direttore del Dipartimento Materno Infantile, al Direttore Medico P.U., al Direttore del Dipartimento di Emergenza.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Sergio DIEGO)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Mario VELTRI)

Il Direttore Generale
(Dott. Achille GENTILE)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____, e vi rimarrà per quindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____;
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati.

Cosenza lì _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10 comma 7, della Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 2.

Che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria, con nota prot.n. _____ del _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma. 1, della Legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza lì _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

71

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione

- ☐ è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della Legge Regionale 19 marzo 2004 n. 11.
- ☐ è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.
- ☐ è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

Cosenza lì _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata – Mariano Santo
S. Barbara"
Cosenza



(istituita con D.P.G.R. Calabria 8 febbraio 1995 n. 170)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 617 DEL 28.12.2017

**OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA
PEDIATRICA - DCA N° 89 DEL 15/06/2017**

Il Direttore Generale, Dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n° 5 del 12 Gennaio 2016, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

DIREZIONE GENERALE

**Il Direttore Dipartimento Materno Infantile
Dott. Gianfranco Scarpelli**

U.O.C. Gestione Risorse Economiche

Si attesta che la spesa di € scaturente dalla presente proposta è stata prenotata al conto n. del Bilancio Economico Preventivo 2014

Il Resp. del Procedimento

Il Direttore della U.O.C.

PREMESSO

Che la gestione dell'Urgenza/Emergenza Pediatrica è un Bisogno Assistenziale Emergente nei Paesi ad Economia Avanzata e che in molti parti d'Italia non ha ancora trovato una soluzione organizzativa e gestionale moderna, efficace ed efficiente;

Che nei sistemi sanitari avanzati, in cui grandi passi sono stati fatti nella direzione di una maggiore efficienza nell'erogazione delle prestazioni e di un aumento dell'efficacia e dell'appropriatezza, sia nel settore diagnostico che in quello terapeutico, restano comunque possibili ulteriori margini di intervento sul versante organizzativo;

Che interventi rivolti alle revisioni organizzative, si giustificano ancora di più in alcuni settori specialistici, tra cui quello dell'emergenza e urgenza neonatale e pediatrica, dove il patrimonio tecnico e la specificità clinica rivestono carattere peculiare. Essi consentono, inoltre, di adeguare l'offerta di prestazioni ai bisogni della popolazione rendendo possibile una migliore e più adeguata copertura ed un equo accesso ai servizi, soprattutto in momenti in cui è difficile rendere disponibili risorse aggiuntive sia umane che tecnologiche;

Che in considerazione di quanto già indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che riconosce nella riorganizzazione dei servizi di emergenza e urgenza dell'età neonatale e pediatrica un obiettivo da raggiungere nel triennio, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Calabria ha emanato il DCA n° 89 del 15/06/2017 avente per Oggetto: Attivazione n° 4 Posti Letto aggiuntivi, dedicati alle attività di Terapia Intensiva Pediatrica presso l'HUB – Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n° 64 del 05/07/2016 e DCA n° 123 del 17/11/2016;

Che gli aspetti connessi all'erogazione delle prestazioni in emergenza/urgenza nell'ambito neonatale e pediatrico rivestono un'importanza strategica in termini di volumi di prestazioni e di assorbimento di risorse ed inoltre la realizzazione delle "reti assistenziali Neonatali e Pediatriche" sono una risposta in chiave moderna ai problemi di qualificazione dell'offerta oltre che di razionalizzazione delle risorse disponibili;

CONSIDERATO

Che al fine di procedere ad una razionalizzazione dei percorsi e ad una efficiente gestione delle risorse, oltre che a sviluppare le competenze nell'ottica della valorizzazione delle professionalità, si istituisce, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e

Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – Pino Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

Che tale gruppo avrà il compito di analizzare la situazione strutturale ed organizzativa relativa alla gestione dell'emergenza/urgenza pediatrica e di proporre i criteri per la ridefinizione dell'impianto organizzativo, nonché i Percorsi Diagnostici-Terapeutici e le Procedure Assistenziali;

Che a tutto ciò si aggiunge che la costituzione di una rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza pediatrica non può prescindere da un adeguato programma di formazione che renda possibile la diffusione delle conoscenze e delle tecniche in ambito pediatrico esteso non solo agli operatori addetti all'assistenza, ma anche a quelli addetti al trasporto;

Che si rende indispensabile, pertanto, definire un programma di formazione continua mirato allo sviluppo e al mantenimento delle competenze necessarie per la gestione dell'emergenza ed urgenza Pediatrica;

Che al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 ,si istituisce un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, Pino Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

Che tale Comitato Tecnico-Scientifico avrà il compito di programmare nell'immediato il Piano di Formazione per la Terapia Intensiva Pediatrica per Medici ed Infermieri;

TENUTO CONTO

Che le strutture sanitarie di livello superiore devono erogare, oltre alle prestazioni che ne caratterizzano il livello di appartenenza, anche quelle previste per i livelli inferiori. Ciò allo scopo di garantire la massima efficienza ed efficacia, ovvero la piena utilizzazione delle risorse disponibili nell'intera rete organizzativa, con garanzia di cure tempestive ed appropriate;

Che sul trasporto del bambino, si confermano i principi chiave della gestione dell'emergenza e urgenza che ne dettano l'organizzazione.

In particolare si evidenzia che:

- **il bambino, dopo stabilizzazione, dovrà essere trasportato all'ospedale più idoneo a garantire tutti gli interventi diagnostico-terapeutici e la degenza definitiva,**
- **in subordine, il bambino dovrà essere trasportato all'ospedale con dotazioni adeguate almeno all'erogazione degli interventi diagnostico-**

terapeutici di emergenza e successivamente se necessario trasferito nel luogo di degenza definitivo,

- qualora per difficoltà logistiche non superabili o per instabilità delle condizioni cliniche non siano possibili le due opzioni precedenti, il bambino verrà accolto nell'ospedale più vicino in grado di procedere alla stabilizzazione ed al trasporto al centro più idoneo,
- i centri di riferimento sono tenuti ad accogliere tutti i trasporti primari provenienti dal territorio di competenza, indipendentemente dalla disponibilità di posti letto di degenza ordinaria o intensiva,

Che al fine di ottimizzare il sistema di soccorso e di trasporto del bambino critico si ritiene necessario che il sistema sia basato sull'esistente supporto del SUEM 118;

Che le ambulanze del SUEM 118 devono essere dotate di attrezzature che rendano possibile la gestione del Paziente in età pediatrica;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previste dalla vigente normativa;

Che il presente atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R. n. 11/2004;

Il Direttore Generale

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze,

Delibera

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato;

di prendere atto del DCA n° 89/2017 e definire il completamento delle risorse strutturali, tecnologiche e umane;

di prevedere, altresì, l'attivazione dei Posti Letto in funzione delle risorse umane attualmente disponibili, attraverso l'utilizzo Integrato e Funzionale dei Dirigenti Medici delle UU.OO. Neonatologia, Pediatria, Terapia Intensiva e Anestesia Area Materno-Infantile e del relativo Personale Infermieristico disponibile;

di prendere atto che, nelle more del completamento della necessaria e indispensabile attrezzatura dedicata alla TIP, dell'effettuazione della Formazione programmata per il Personale coinvolto in tale attività, si procede alla graduale attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica, previsti dal D.C.A. n. 89 /2017 e allocati nei locali presenti nell'ambito della U.O.C. Neonatologia e TIN;

di istituire, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – P.Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

di istituire , al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 , un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, P.Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

di precisare che l'Accettazione dei Pazienti, con le caratteristiche indicate, avverrà sulla base delle Indicazioni e dei Percorsi elaborati dal Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata - Dr. S. De Paola, mentre per i Pazienti in Et  Pediatrica non rientranti in questa nuova organizzazione, nelle more di attivare a regime tutti i Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica previsti, si applicher  l'attuale organizzazione vigente;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale in conformit  ai contenuti dell'art. 3 – ter del D. Lgs. n. 502/1992, e s.m.i. , per gli atti di competenza;

di specificare che il presente atto non   soggetto al controllo preventivo di legittimit  ai sensi della L. R. n. 11/2004, per la verifica di conformit  alle Linee Guida e per la conseguente validazione;

di dare mandato al Responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente provvedimento sul sito aziendale ;

di trasmettere, il presente atto, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per i successivi ed eventuali adempimenti.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Sergio Diego

Il Direttore Sanitario
Dott. Mario Veltri

Il Direttore Generale
Dott. Achille Gentile

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____ e vi rimarrà perquindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati;

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 2.
- che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria con nota prot. n. _____ del _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale
Affari Generali
Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

che la presente Deliberazione

- è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13 , comma 2, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004
- è stata approvata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____
- è stata annullata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale



AZIENDA OSPEDALIERA
"Annunziata - Mariano Santo
S. Barbara"
 Cosenza



DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE e SALUTE DELLA DONNA e DEL BAMBINO

U.O.S.D. Terapia Intensiva Pediatrica

Resp.: Dott. **Rodolfo Gualtieri**
 tel. 0984-681264 email: r.gualtieri@aocs.it

Prot. int. n° 4/2019

Cosenza li, 15/02/2019

RELAZIONE ATTIVITA' 2018/2019

Questa U.O.S.D., pur avendo di fatto operato anche in epoca precedente (assistenza a lattantini in Terapia Intensiva Neonatale), ha iniziato la propria attività da giugno 2018, data della sua istituzione.

Come da cronoprogramma, in questa fase iniziale (in attesa dell'implementazione di procedure ad hoc, acquisizione di personale, sua formazione ed adeguamento degli spazi), sono stati attivati 2 dei 4 posti letto istituiti e con limiti di peso ed età (12 mesi e 10/12 Kg di peso).

L'avvio dell'attività assistenziale di questa U.O.S.D., sta soffrendo oltre che di tutte le problematiche legate alla complessità insite nella sua stessa mission, anche delle oramai annose limitazioni derivanti dall'essere, come Regione, in vigenza di Piano di Rientro e, quindi, con risorse estremamente (sarebbe più corretto dire "troppo") limitate. Nonostante questo, grazie all'impegno profuso dalla Direzione Strategica dell'Azienda, al supporto del settore Amministrativo tutto ed ai non piccoli sacrifici del personale della U.O.C. di Neonatologia (condiviso con questa U.O.S.D. sorta in "isorisorse"), ci si sforza di garantire un'assistenza adeguata a quei bambini che, in carenza, si sarebbe dovuti accogliere o in una Terapia Intensiva per adulti o trasferire fuori Regione.

Dalla data di attivazione ed a tutt'oggi (circa 7 mesi), questa U.O.S.D. ha prodotto i seguenti risultati:

Bambini ricoverati	23
Ricoveri diretti	10
Trasferiti da altre U.O.	13
Deceduti	2

Tutti i piccoli pazienti presentavano patologie di gravità medio/alta con problematiche complesse.

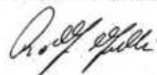
Ad esclusione dei 2 casi di decesso, affetti da gravi patologie croniche con prognosi già infauste sia quoad valetudinem che quoad vitam, tutti gli altri, superata la fase critica, sono stati inviati alle U.O. di provenienza o ad U.O. ad intensità di cura inferiore, per il completamento dell'iter diagnostico assistenziale.

Restando nell'ambito della dimissione dalla Terapia Intensiva Pediatrica, è necessario segnalare una criticità che merita un'adeguata attenzione: purtroppo in Regione, di fatto, non esiste alcun servizio né di Unità di Risveglio, né di Lungodegenza e Riabilitazione, né di Assistenza Domiciliare dedicate al paziente Pediatrico.

Ritengo che, quanto detto, possa essere considerato un buon punto di partenza che sia da stimolo ed incentivo a rapidi e sostanziali miglioramenti ed ampliamenti che facciano crescere questa realtà e portarla a punto di riferimento della nostra e delle circostanti Regioni e a quei livelli d'eccellenza propri della storia di un'Azienda come quella Ospedaliera di Cosenza.

Il Responsabile

Dr. Rodolfo Gualtieri



I protocolli siglati con i Tribunali per i Minorenni

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47, "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", prevede l'istituzione di un elenco di tutori volontari presso ogni Tribunale per i minorenni a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il Garante ha pertanto provveduto a sottoscrivere due **protocolli** - come previsto dalla legge 47/2017 - **con i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria, con i** quali le parti si sono impegnate a garantire la formazione e l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito.

Il 07 luglio 2017 il Garante ha proceduto altresì a pubblicare l'avviso pubblico senza data di scadenza per la selezione di aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia, senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute oltre a promuovere il benessere psico-fisico del minore d'età.

L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

A tal fine il Garante consapevole che al tutore è richiesta principalmente una vocazione personale, ma anche e soprattutto continua formazione, non esauribile nella prima fase di formazione, ha accreditato il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" in adempimento degli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

81

per

***“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”***

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1217 DEL 08/08/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere a facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Reggio Calabria**

Dott. Roberto Di Bella

Roberto Di Bella

**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale

Antonio Marziale



FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)**Modulo fenomenologico (8/10 ore)**

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenne e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Catanzaro

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

88

per

***“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”***

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1218 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

89

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

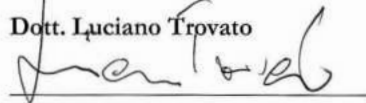
1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, li 23 giugno 2017

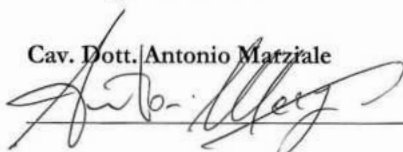
**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Catanzaro**

Dott. Luciano Trovato



**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Matziale




FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1255 DEL 07/07/2017

BANDO PUBBLICO E APERTO A LIVELLO REGIONALE, SENZA DATA DI SCADENZA, PER LA SELEZIONE DEI TUTORI VOLONTARI DA INSERIRE NELL'APPOSITO ELENCO ISTITUITO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI DELLA REGIONE CALABRIA

Premessa

La legge 7 aprile 2017 n. 47, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avviene in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza..

Art. 1

La procedura di selezione

La procedura ad evidenza pubblica è lo strumento più appropriato per garantire l'adeguatezza della figura del tutore volontario.

La procedura di selezione dei Tutori volontari da inserire nell'Elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 11 della l. 7 aprile 2017, n. 47, avviene attraverso la predisposizione di un bando regionale pubblico e aperto (senza data di scadenza), tenuto conto dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Art. 2

Funzioni del Tutore

I requisiti tengono conto delle funzioni cui è preposto il tutore volontario, persona motivata e sensibile al superiore interesse del minore, il quale:

- a) svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- b) persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;
- c) promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
- d) vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni;
- e) vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione;
- f) amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

Art. 3

Gratuità della funzione dei Tutori

La funzione del tutore è gratuita e volontaria.

Art. 4

Requisiti per la presentazione della domanda

Il candidato, a pena di inammissibilità della domanda, deve dichiarare di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, che devono essere attestati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, salvo diversa indicazione:

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – Pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

1. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che è verificata dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania anche tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
2. residenza anagrafica in Italia;
3. compimento del venticinquesimo anno di età;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
6. assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. Il candidato, in particolare:
 - a) deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;
 - b) non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
 - c) non deve essere stato rimosso da altra tutela;
 - d) non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
 - e) deve avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
 - f) deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
 - g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il candidato può, altresì, dichiarare di essere in possesso di uno specifico titolo di studio (es. diploma di scuola superiore secondaria o laurea) nonché di particolari qualità personali e professionali per lo svolgimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati conseguite attraverso formazioni specifiche sulla materia (corsi di studio, master), di conoscere lingue straniere (allegando i corrispondenti certificati) e/o di avere esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali, ovvero agenzie educative (scuola e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche) ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

Alla dichiarazione, datata e firmata, va allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Tali criteri si intendono acquisiti riguardo ai tutori già iscritti per la tutela dei minori non accompagnati, su domanda, presso gli uffici giudiziari.

Art. 5

Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva deve essere inviata in formato elettronico pdf multipagina (unico file) max 20 MB, al seguente indirizzo di posta elettronica: garanteinfanzia.tutori@consr.it - Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza — Consiglio Regionale della Calabria.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – Pec: garanteinfanzia@pec.consar.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 11

Formazione mirata e multidisciplinare

Al fine di garantire che il tutore sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati, occorre fornire una formazione mirata e multidisciplinare. L'obiettivo non è quello di creare un professionista della tutela leale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza e appropriatezza relazionale.

Art. 12

Formazione continua

La formazione dei tutori è afferente a processi di formazione e supervisione permanente.

Per questo motivo, il momento formativo iniziale consiste nella realizzazione di tre moduli (di 10 ore ciascuno).

Il corso di formazione di base è organizzato in orari e con periodicità che ne facilitino la frequenza. Poiché i destinatari della formazione avranno un background diverso, i contenuti saranno proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti.

Art. 13

Supporto e accompagnamento dei nominati tutori. Attività di monitoraggio

Per i candidati che siano nominati tutori è opportuno prevedere un sistema di supporto e accompagnamento (ad es. con riferimento alla consulenza legale, consulenza psicologica, mediazione culturale, rapporto con i servizi, ecc.), ma anche di monitoraggio della rispettiva attività.

Art. 14

Pubblicità

Del presente bando pubblico è data diffusione e pubblicità mediante organi di stampa, sito web del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria all'indirizzo <http://www.garanteinfanzia.consrc.it>, sito web del Consiglio regionale della Calabria, sito web dei tribunali per i minorenni della Regione Calabria, degli ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una larga conoscenza.

È possibile acquisire informazioni presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Via Cardinale Portanova, 89100 Reggio Calabria, telefono 0965880531 - email: garanteinfanzia.tutori@consrc.it.

Reggio Calabria, 07 luglio 2017

**Il Garante per l'Infanzia e
l'Adolescenza**

Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consrc.it – Pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 6

Procedura di preselezione

La procedura di preselezione si svolge attraverso l'istruzione delle domande, in ordine cronologico, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti da parte dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

L'esito sarà notificato sul sito istituzionale del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

In particolare, l'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza provvede ad istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti e della documentazione allegata.

La preselezione è effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, delle allegazioni prodotte nonché, se opportuno, attraverso un colloquio diretto.

Art. 7

Integrazione della domanda

Qualora la domanda risulta incompleta, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ne darà comunicazione all'interessato, il quale potrà provvedere a regolarizzarla.

Art. 8

Assenza di requisiti

Non è ammesso alla formazione, il candidato:

- a) privo dei requisiti richiesti;
- b) nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
- c) qualora il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

Art. 9

Inserimento automatico dei tutori già iscritti negli elenchi esistenti

I tutori già iscritti negli elenchi attualmente esistenti sono inseriti automaticamente all'interno dell'elenco dei tutori volontari, salvi gli approfondimenti e il monitoraggio dell'attività svolta e comunque a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del certificato del casellario giudiziale.

Art. 10

Corsi di formazione

Il candidato che abbia superato la fase di preselezione ai sensi dell'art. 6, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra indicati, viene ammesso alla formazione.

All'esito della positiva valutazione del percorso formativo, dopo aver confermato la propria disponibilità, il candidato viene iscritto all'elenco dei tutori volontari istituito presso ogni Tribunale per i minorenni della Regione Calabria.

L'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza comunicherà, pertanto, la lista dei candidati risultati idonei al Tribunale per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria per l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.

Il Garante potrà validare la formazione degli aspiranti tutori volontari anche se portata a termine in una regione o provincia autonoma diversa da quella della residenza anagrafica in cui si chiede l'iscrizione.

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – Pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it

DOMANDA (fac- simile)

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____
 residente a _____
 Via _____ C.F. _____
 Numero telefonico _____
 Numero cellulare _____ e-mail _____

FA ISTANZA PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DI TUTORI VOLONTARI

ai sensi dell'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e delle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendosene piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, con riferimento alla partecipazione alla procedura di cui all'oggetto,

DICHIARA DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- a) cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea. Per cittadini CE deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza delle lingue locali. Possono altresì presentare domanda anche cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana o locale in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che verrà verificata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
- b) compimento del venticinquesimo anno di età;
- c) godimento dei diritti civili e politici;
- d) non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione ai sensi degli artt. 600 - *bis, ter, quater, quinquies* e 609 *bis, ter, quater, quinquies, octies* del codice penale;
- e) ad eccezione che nelle ipotesi previsti alla lettera *d.*, nel caso in cui avesse riportato condanne penali
 - ☐ avesse in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza
 - ☐ di prevenzione, il candidato dovrà dichiarare quali sono le condanne riportate e produrre il certificato penale;
- f) assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c. c. Il candidato, in particolare:
 - deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio
 - non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale
 - non deve avere, lui stesso o i suoi ascendenti o discendenti o il coniuge, né deve essere per avere con il minore una lite per effetto della quale può essere pregiudicato lo stato del minore o una parte notevole del patrimonio di lui

- non deve essere stato rimosso da altra tutela
- non deve essere attualmente iscritto nel registro dei falliti
- deve avere disponibilità di tempo e di energie per realizzare la sua funzione
- non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

(Data) _____

(firma leggibile)

Allega copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità e curriculum vitae in formato europeo.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. nr. 1259 del 07 luglio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SUL TEMA 'ACCOGLIENZA, TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)' ORGANIZZATO DALL'UNICEF E DALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA REGIONE CALABRIA

VISTA la legge regionale 12 novembre 2004 nr. 28 recante l'istituzione del "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria del 17 giugno 2011 n. 264 recante 'Approvazione proposta regolamento di attuazione della legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza" con il relativo allegato 'Proposta di regolamento organizzativo di cui alla legge regionale 12 novembre 2004, nr. 28 concernente "Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza";

VISTO il decreto di nomina nr. 1 del 19 aprile 2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, con il quale il Cav. Dott. Antonio Marziale è stato nominato '*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*';

VISTE le "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", predisposte dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 23 giugno 2017 tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria volto alla "selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari";

VISTO il "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione);

VISTA l'istanza dell'Unicef del 22 giugno 2017 (acquisita agli atti dell'ufficio con prot. nr. 1214 del 30 giugno 2017) a mezzo della quale si chiede il riconoscimento del Corso Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e l'Università di Reggio Calabria sul tema 'Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)' ai sensi dell'art. 11 L. 47/2017 recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";

RILEVATO che il piano formativo del corso di alta formazione citato è composto da macro aree multidisciplinari (giuridica, sociologica, psicologica e socio-assistenziale) coerenti con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover accogliere la richiesta dell'UNICEF;

DISPONE

di concedere l'accreditamento e il riconoscimento del Corso di Alta Formazione sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" organizzato dall'UNICEF e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ai fini formativi per l'iscrizione negli elenchi dei tutori nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti nel *"Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria"* del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione).

Si trasmette il presente atto alla segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica ai diretti interessati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale



Protocollo d'intesa siglato con l'UNICEF – Comitato Regionale della Calabria

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria hanno siglato nel mese di giugno 2017 in un'ottica di stretta collaborazione un Protocollo d'Intesa con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.



UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 1744 DEL 18/09/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA,

E

L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA
REGIONE CALABRIA

Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di
intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori
stranieri non accompagnati

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato Regionale per la Calabria, con sede legale in Via Panebianco Cosenza, in persona del Presidente Regionale Dott. Francesco Samengo

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale -di seguito Garante-

PREMESSO CHE

- ✓ **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;
- ✓ **L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA** ha quale precipuo obiettivo quello di assicurare *"la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77"*.

VISTI

- ✓ **La Convenzione ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 176/1991 ivi incluso il Commento Generale del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- ✓ **L'art. 31, 2 comma della Costituzione Italiana** che recita *" La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*

- ✓ **Legge 4 maggio 1983, n. 184** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- ✓ **Legge 11 agosto 2003, n. 228**, recante "Misure contro la tratta di persone";
- ✓ **Legge 9 gennaio 2006, n. 7**, in tema di "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- ✓ **Il D.Lgs 18 agosto 2015, n. 142** recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- ✓ **Legge 7 aprile 2017**, recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **Legge Regionale (Regione Calabria) 26.11.2003, n. 23** relativa alla "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)";
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 9 novembre 2007 n. 706** "Linee guida sull'affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca DGR n. 474/2002".
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 6 agosto 2009 n. 364** "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzo per la definizione dei Piani di Zona – triennio 2007/2011"

CONSIDERATO CHE

- ✓ Occorre offrire ai minori reali e concrete opportunità di crescita che si muovano nell'alveo delineato dall'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, il cui obiettivo mira alla realizzazione della piena dignità umana dei minori, tenuto conto: dello sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, compresa la consapevolezza del rispetto dei diritti umani; della costituzione di un elevato senso d'identità e di appartenenza; della socializzazione e dell'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente;
- ✓ risulta indispensabile far convergere le azioni di intervento di cui alla premessa per garantire, a supporto delle diverse azioni istituzionali, la tutela (fisica, psicologica ed emotiva) delle bambine e dei bambini, l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri e dei bambini appartenenti a minoranze etniche per agevolare un'armonica crescita personale, affettiva e sociale degli stessi;
- ✓ bisogna incentivare iniziative socio-culturali sul tema dell'educazione alla legalità, al fine di agevolare, in un'ottica di 'prevenzione pedagogica' contro ogni condotta violenta e discriminatoria, un futuro di inclusione sociale e di cittadinanza responsabile;
- ✓ occorre intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ bisogna garantire al minore straniero non accompagnato, ai sensi della legge 2017 n. 47 la stessa protezione offerta ad ogni altro minore privo del suo ambiente familiare;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE si prefiggono l'obiettivo di divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia ed adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei MSNA con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, hanno come scopo la realizzazione di attività congiunte di promozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di rivolgere particolare attenzione ai temi della protezione e dello sviluppo dei

bambini, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE intendono istituire una proficua collaborazione per sviluppare sinergie operative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi calabresi e/o residenti o dimoranti in Calabria.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo

ART. 2

a) L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE concordano di collaborare stabilmente per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati.

b) A tal fine L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano in attività culturali congiunte ed interventi mirati, di volta in volta specificati, da ritenersi in esecuzione al presente protocollo d'intesa. Tali azioni si prefiggeranno, tra l'altro, di:

- promuovere e realizzare attività d'informazione, diffusione e studio della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (anche in un linguaggio "a misura di bambino/adolescente" e in un'ottica di valorizzazione delle diversità culturali mirata all'inclusione sociale);
- favorire la partecipazione autentica e strutturata delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi alle attività che saranno promosse dal Garante e dal Comitato Italiano in occasione della Giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre);
- favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche ed i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minorenni su tutto il territorio regionale;
- promuovere incontri periodici informativi con gli operatori che, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti;

- coinvolgere i bambini e i ragazzi nelle tematiche che li riguardano, con informazioni preventive che stimolino l'elaborazione di posizioni personali e collettive, con riguardo anche ai temi dell'educazione alla legalità;
- favorire la mediazione tra le istituzioni responsabili dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- impegnarsi all'individuazione di risorse europee, nazionali e regionali complessivamente destinate all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e a redigere conseguenti progetti;
- segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà;
- promuovere iniziative per il benessere dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione al diritto alla salute psico-fisica, specialmente per i minori più marginalizzati;

ART 3

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito un Comitato tecnico di coordinamento, composto dal Garante per l'Infanzia o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, dal Presidente del Comitato Regionale per l'Unicef e/o dal Presidente del Comitato Provinciale (o loro delegato) -che potranno chiederne la convocazione-, da un componente per ciascuna delle parti di reciproco gradimento, designati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Le funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di coordinamento saranno assicurate da una figura qualificata, messa a disposizione dal Comitato Regionale Unicef, che opererà raccordandosi con l'ufficio del Garante presso il quale si svolgeranno le riunioni dell'organismo.

Le specifiche attività culturali e gli interventi sul territorio regionale si svolgeranno con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione ed azione di cui alla premessa.

L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART 4

Il Comitato tecnico di coordinamento, sulla base delle situazioni/bisogni emersi nel corso delle riunioni di comitato riguardanti la condizione dell'infanzia e l'adolescenza, predisporrà appositi piani d'intervento,

comprensivi del reperimento delle risorse necessarie per ogni iniziativa prevista e delle modalità di svolgimento degli interventi. A tal fine le parti stipulanti il presente protocollo approveranno congiuntamente le azioni da intraprendere.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Per l'attivazione delle singole iniziative contenute nei piani d'intervento, le parti sottoscriveranno appositi disciplinari che regoleranno svolgimento, compiti e funzioni.

ART 5

Il presente protocollo ha durata biennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo tra le parti.

Ogni anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Reggio Calabria, 28-06-2017

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Dott. Antonio Marziale

Presidente UNICEF
Dott. Francesco Samengo





**Convenzione
Tra
il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

E

L' UNICEF, *Fondo Delle Nazioni Unite Per L'infanzia*

111

**per la formazione, supporto e monitoraggio dei tutori volontari
per minori stranieri non accompagnati (MSNA)**

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, in persona del cav. dott. Antonio Marziale, come da nomina con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, per la carica e gli effetti del presente atto domiciliato presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante',

E

L'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia)

PREMESSO CHE

- con legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004 è stato istituito il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, il cav. dott. Antonio Marziale è stato nominato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- la legge 7 aprile 2017 n. 47, *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avvengono in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- è interesse del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza realizzare percorsi formativi per i tutori volontari per minori stranieri non accompagnati ai sensi dell'art. 11 della Legge nr. 47/2017;
- **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;

- **L'UNICEF** Comitato Regionale della Calabria ha siglato un protocollo d'intesa con l'Ufficio del Garante, in data 28.6.2017, *“per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati”*;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

1. La presente convenzione ha per oggetto l'attivazione di una collaborazione tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'UNICEF per la realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento e attività di supporto e monitoraggio per i tutori volontari per i minori stranieri non accompagnati ex art. 11 della legge nr. 47/2017.

Articolo 2 - Comitato scientifico

1. Gli aspetti scientifici e didattici dell'iniziativa prevista dalla presente convenzione sono congiuntamente progettati e realizzati dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con il legale del suo Ufficio e l'UNICEF. A tal fine, per assicurare l'attuazione delle iniziative previste dall'art. 1 della presente convenzione, è istituito un comitato scientifico composto:

- a) dal cav. dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;
- b) dall'avv. Angela Gabriella Malara, esperto giuridico-legale, presso la struttura amministrativa di supporto del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- c) dalla Prof.ssa Avv.to G. M. Patrizia Surace, UNICEF Italia;
- d) dal dott. Ivan Mei, Specialista di Protezione UNICEF per il Programma sui Rifugiati e migranti o un suo sostituto

3. Il Comitato di cui al comma 1 provvede a:

- a) programmare le modalità di attuazione delle attività oggetto della convenzione;
- b) definire i contenuti scientifici e didattici delle attività di formazione;
- c) selezionare i docenti delle varie materie individuandoli tra esperti nelle materie di cui trattasi;
- d) monitorare lo stato di attuazione delle iniziative e i risultati conseguiti;

e) individuare le misure da adottare per la risoluzione delle problematiche eventualmente evidenziate nel monitoraggio;

f) ogni altra attività relativa all'attivazione dei corsi di formazione

4. Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, al fine di fornire ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato alla presente convenzione.

5. Una parte del modulo (nr. 4 ore) sarà curata dal Garante e dal legale del suo ufficio su tematiche individuate dagli stessi e comunicate all'UNICEF.

6. Le azioni di supporto e monitoraggio per i tutori volontari saranno comunemente concordate, tenendo anche conto della specifica esperienza maturata dal programma UNICEF per Migranti e Rifugiati.

Articolo 3 – Adempimenti delle parti

1. Il Garante ai fini dell'attivazione dei corsi di formazione, si impegna ad inviare all'Unicef l'elenco dei nominativi relativi agli aspiranti tutori volontari selezionati (min. 10).

Articolo 4 - Durata

1. La presente convenzione ha validità di un anno a partire dalla data della sottoscrizione, salvo rinnovo per un ulteriore anno previo accordo per iscritto tra le parti.

Articolo 5 - Svolgimento delle attività

1. I corsi e le attività relative al supporto ed il monitoraggio si svolgeranno nella sede indicata dal Garante per l'Infanzia e dell'Adolescenza previa individuazione di idonei locali.

2. L'UNICEF si impegna a presentare rapporti intermedi durante lo svolgimento del corso di formazione.

3. Alla conclusione dei corsi, l'UNICEF produrrà l'elenco dei partecipanti con un rapporto dettagliato sui risultati/sui contenuti/sul raggiungimento degli obiettivi inerenti all'attività di formazione convenzione.

4. Al termine della valutazione, previa somministrazione di un questionario di verifica e/o redazione di una tesina finale, l'UNICEF provvederà a rilasciare un attestato di partecipazione con valutazione positiva all'attività di formazione.
5. Nell'attestato di partecipazione rilasciato dovrà essere presente il logo e la sottoscrizione del Garante.
6. Copia del citato attestato relativo ad ogni discente sarà trasmesso in formato pdf all'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza alla seguente pec: garanteinfanzia@pec.consrc.it per la conservazione nell'archivio digitale.
7. L'UNICEF produrrà dei rapporti periodici sulle attività di supporto e monitoraggio dei tutori volontari, con modalità che saranno concordate successivamente dalle parti.

Articolo 6 - Risoluzione dispute

1. Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione e/o esecuzione del presente atto.

Articolo 7 – Recesso unilaterale

1. Il Garante e l'UNICEF possono recedere dalla presente convenzione mediante una comunicazione scritta, con un preavviso di almeno 30 giorni.

Reggio Calabria, 14-4-2018

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Cav. Dott. Antonio Marziale

Antonio Marziale



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - Dott. Francesco Samengo

Francesco Samengo



UNICEF – Dott.ssa Anna Riatti, Coordinatore Programma Italia per bambini migranti e rifugiati

Anna Riatti

L'accordo per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC)

In data 13 marzo 2017 il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria inviava al Ministro dell'Istruzione la seguente missiva:

“On. Ministro Fedeli,

a fronte dell'ennesimo episodio di cronaca relativo a 'maltrattamenti di minori' da parte dei docenti, si ritiene necessario che siano adottati adeguati interventi, tempestivi ed efficaci, al fine di arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale e che ha come protagonisti 'vittime', i minori alunni.

Si premette che quello dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo tra i più delicati in assoluto, in quanto diretto ad un'utenza particolare (bambini e adolescenti) con la quale si instaura un rapporto unico del suo genere, perché 'continuato' per più ore al giorno, tutti i giorni, per nove mesi consecutivi e per cicli di 3 o 5 anni.

A tal proposito, recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress, causato da una molteplicità di fattori quali: la peculiarità della professione, la società globalizzata, il continuo evolversi della percezione dei valori sociali, l'evoluzione delle tecniche di comunicazione, il susseguirsi continuo di riforme, ecc.

È senza dubbio una professione caratterizzata da un'usura psicofisica importante che, proprio in ambito psichiatrico, vede le sue maggiori conseguenze, quasi a confermarne il carattere di 'usura psicofisica', di tipo 'professionale', le cui conseguenze non sono dovute al tipo di sistema scolastico adottato, quanto alla professione medesima che è di per sé oltremodo logorante.

Dal punto di vista normativo, si ricorda che sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), le scuole possono prevedere e attuare il 'piano di prevenzione dello Stress Lavoro correlato (SLC)' per i docenti.

La valutazione dei rischi SLC è obbligatoria anche per le scuole, così come è obbligatorio, nei casi in cui appare necessario, adottare specifiche ed adeguate misure di prevenzione, mediante azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e che fanno riferimento principalmente al ruolo del dirigente scolastico (D. lgs. 81/2008, art. 28).

Quando il processo di valutazione del rischio rilevi la presenza di un problema di 'stress lavoro – correlato', devono essere adottate idonee misure per prevenirlo, eliminarlo e ridurlo. L'ordine, in cui vengono elencate le azioni da intraprendere (prevenire, eliminare, ridurre), evidenzia la priorità delle misure di prevenzione rispetto alla eliminazione del rischio e, ove ciò non è possibile, alla sua riduzione.

Tra le misure di prevenzione da adottare, mi preme accennare che la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto.

Lo psicologo che opera all'interno dell'organizzazione lavorativa della scuola possiede, dunque, le competenze per analizzare tutti gli aspetti dell'organizzazione, considerando l'individuo al centro di tale valutazione.

Il fenomeno dello 'stress' nella vita lavorativa, in generale, delle persone e, nello specifico, per i docenti è un qualcosa di altamente soggettivo e 'psicologico', che può portare a serie conseguenze alla persona e all'ambiente scolastico per cui lavora. Così come, altrettanto altamente 'psicologico' è l'ambiente lavorativo scuola, perché vengono messe in gioco molte componenti personali dell'insegnante a partire dall'emozione all'interno di una classe. L'importanza psicologica dell'insegnante per l'alunno è fondamentale, in quanto anche l'apprendimento dipende dall'insegnante e dal clima all'interno della classe.

In tali termini, lo psicologo è la professione per eccellenza capace di avere questa visione olistica e diventa uno strumento fondamentale per l'analisi delle criticità e per l'intervento o la prevenzione su di esse. Il compito dello psicologo, infatti, è quello di aiutare a lavorare su ogni tipo di disagio, a trasformarlo in consapevolezza e a trovare la forza di andare oltre, senza dover ricorrere alla violenza, fisica o psicologica sugli alunni minori.

Di estrema importanza, è inoltre il compito del dirigente scolastico (datore di lavoro), che deve consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili, sia per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, ecc.) sia in relazione alle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi), dovendo prestare particolare attenzione alle dinamiche relazionali, che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi, che con allievi e genitori.

Alla luce di quanto sopra, è necessario che il Ministero dell'Istruzione prenda seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola, non circoscritto ai casi riportati nella cronaca.

Inoltre, il Governo, al fine di tutelare la salute dei docenti nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza (bambini e adolescenti), così come richiesto più volte, dovrebbe attuare politiche volte:

a finanziare nella scuola la prevenzione dello Stress Lavoro Correlato (previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 81/08 sulla tutela della salute dei Lavoratori),

ad effettuare apposite ricerche epidemiologiche nazionali per comprendere l'entità del fenomeno coinvolgendo le Commissioni mediche di Verifica;

a informare i docenti sui rischi psichiatrici della propria professione;

a formare i dirigenti scolastici (datori di lavoro) sui loro compiti in tema di prevenzione.

In conclusione, si chiede, pertanto, che venga attuato e reso obbligatorio un 'piano di prevenzione' attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche (almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità) da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti.”

Alla luce di tali considerazioni, il Garante ha ribadito che è necessario attuare quello che è già previsto dalla legge, ossia il “Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato” ed ha invitato il Ministero dell'Istruzione a prendere seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di minori a scuola attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

Di seguito l'Accordo siglato in data 20 giugno 2017 tra il Garante, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form-AUPI per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC).

ACCORDO

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1110 DEL 29/06/2017

tra

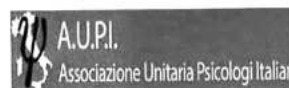
1) Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della
Regione Calabria



2) L'Ordine degli Psicologi della Calabria



3) La Società Scientifica Form – AUPI



119

PER

***LA PREVENZIONE A SCUOLA
DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)***

Premesso che:

- l'ambiente scolastico è insieme a quello familiare il principale contesto di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del Minore;
- di fronte ai recenti episodi di cronaca relativi a *"maltrattamenti di Minori alunni"* da parte dei docenti, si rende necessario arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale;
- il tema della *"sicurezza delle scuole"* è particolarmente delicato oltre che ad essere estremamente importante in quanto *"studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro"* è un diritto dello studente ("Carta dei Servizi Scolastici" – titolo 3° alla quale fa riferimento il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 (pubblicato in G.U. n. 138 del 15.06.1995);
- il lavoro dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo (bambini e adolescenti) tra i più delicati in assoluto;
- recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress ed è caratterizzata da un'usura psicofisica di tipo "professionale";
- le attività svolte nell'ambito delle Istituzioni scolastiche espongono il personale dipendente (docenti, collaboratori scolastici, tecnici, personale amministrativo, ecc.) al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato;
- lo stress è una condizione di prolungata tensione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale, determinando una riduzione dell'efficienza sul lavoro e un cattivo stato di salute;
- dal punto di vista normativo, sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), i dirigenti scolastici all'interno dell'ambiente scuola devono prevedere e attuare il *"Piano di prevenzione dello Stress Lavoro-correlato (SLC)"* per i docenti;
- l'art. 15 del decreto legislativo 81/08 (*"Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"*) racchiude gli obblighi fondamentali: una scuola sicura dovrebbe, in estrema sintesi, valutare i rischi, eliminarli o quanto meno ridurli, programmare la prevenzione, fare informazione e formazione adeguate, individuare le misure di

emergenza, provvedere alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature ed impianti;

- in materia di organizzazione e gestione della sicurezza nelle scuole, il primo e fondamentale obbligo del dirigente scolastico è l'elaborazione del *“documento di valutazione dei rischi (DVR)”*, in cui devono essere esaminati in collaborazione con il ‘Responsabile del servizio prevenzione e protezione’ e con il medico competente tutti i rischi (eventi sentinella, fattori di contesto e fattori di contenuto) per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione;
- la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., è stata condotta conformemente all'Accordo Quadro Europeo siglato in data 8 ottobre 2004 definendo tale tipologia di rischio come di seguito riportato:
 - a) lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori;
 - b) potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro;
 - c) affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso;
- tra le misure di prevenzione da adottare, la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto;
- la specificità dello psicologo risiede in un approccio attento alla complessità del sistema scuola operando su tre obiettivi principali:
 - a) promozione della salute e del benessere;

- b) contrasto dei fenomeni di rischio;
- c) diffusione delle buone pratiche psicologiche;

Vista la normativa di riferimento sottoindicata:

- Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, nr. 176;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei Minori adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, nr. 77;
- L'Accordo quadro europeo siglato in data 08 ottobre 2004, recepito in Italia in data 09 giugno 2008, tramite Accordo Interconfederale, dalle Organizzazioni datoriali e sindacali dei lavoratori.
- Il decreto legislativo nr. 81 del 2008, recante il "Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- La Legge 18 febbraio 1989 nr. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il D.P.R. nr. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"

122

Considerato che:

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di concerto con il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria e con il supporto della Società Scientifica Form – AUIPI, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire ai Dirigenti Scolastici nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione, intendono:

- a) promuovere adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici dei Minori all'interno dell'ambiente scolastico;
- b) promuovere la professione di psicologo affinché le Istituzioni scolastiche possano avvalersi del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non solo;

convengono quanto segue:

Articolo 1

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria, al fine di promuovere *“la salute e il benessere psicofisico a scuola”*, si impegna a:
 - a) mettere a disposizione a mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze culturali e professionali per il raggiungimento dei fini indicati nel presente atto;
 - b) favorire la realizzazione di incontri di formazione, informazione, sostegno psicologico e interventi presso le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Calabria nei singoli ambiti territoriali.

Articolo 2

1. Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form – AUPI si impegnano a garantire la massima diffusione del presente accordo nei contenuti e nelle conseguenti iniziative.

Articolo 3

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria per la realizzazione di quanto sopra si impegna ad individuare gli psicologi che in base alla formazione professionale sono istituzionalmente deputati a fornire le prestazioni professionali a favore delle Istituzioni scolastiche e dei rispettivi dipendenti (docenti, collaboratori scolastici, ecc.) stabilendo per ogni prestazione erogata l'abbattimento delle tariffe professionali vigenti nella misura del 50%, non escludendo la possibilità di poter applicare la citata agevolazione per ogni ulteriore intervento che si dovesse rendere necessario all'interno dell'ambiente scolastico.

Articolo 4

1. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire agli psicologi individuati dall'Ordine degli Psicologi della Calabria lo strumento per l'individuazione del *“rischio psicosociale”* e dello *“Stress Lavoro Correlato (SLC)”* dal titolo *“Test per la Diagnosi del rischio psicosociale e dello Stress Lavoro Correlato (SLC)”*, versione italiana

dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, pubblicazione ufficiale della European Communities.

2. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire questo strumento a titolo gratuito.

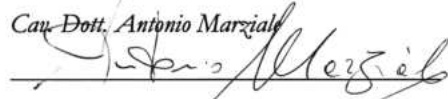
Articolo 5

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sottoscrizione, avrà durata due anni e sarà automaticamente prorogato per uguale periodo salvo l'intenzione di recedere con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla naturale scadenza.
2. Il presente accordo potrà essere integrato o modificato di comune accordo tra le parti sottoscrittrici e sarà trasmesso a tutti i dirigenti scolastici di ogni ordine e grado operanti sul territorio calabrese.

Reggio Calabria, li 20 giugno 2017

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Ca. Dott. Antonio Marziale





Il Presidente dell'Ordine Psicologi della Calabria

Dott. Fortunato Campo





Il Presidente Form – AUPI

Dott. Mario Sellini





Realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati



125

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA

e
L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "MEDITERRANEA"
DI REGGIO CALABRIA

e
UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO PER ITALIA

e
L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA
per

la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati

nonché

per la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed azioni formative congiunte per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi i minori vittime di condotte pregiudizievoli, abusive e maltrattanti

e

per la formazione specialistica e la realizzazione del progetto 'Liberi di scegliere'

Il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, sito in Via Marsala n. 13, in persona del Presidente Dott. Roberto di Bella

E

L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria (di seguito denominata *Università Mediterranea*), rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore Prof. Santo Marcello Zimbone, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ateneo in Reggio Calabria, Salita Melissari,

E

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato per Italia, con sede e domicilio fiscale in Roma Via Palestro n. 64 (CF.: 01561920586), in persona del Presidente e rappresentante legale Dott. Francesco Samengo (domiciliato per la carica c/o il citato indirizzo),

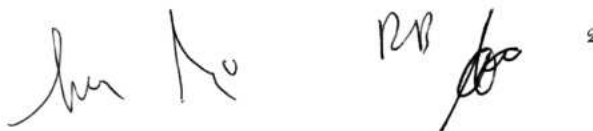
E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale, presso il Consiglio Regionale della Calabria

PREMESSO CHE

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA ha tra i propri obiettivi istituzionali:

- ✓ la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni, dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, alla presenza di condizioni pregiudizievoli e ostative al regolare sviluppo psico-fisico;
- ✓ l'adozione di provvedimenti a tutela dei minori provenienti e/o inseriti in contesti di criminalità organizzata o comunque vittime della violenza mafiosa, in ossequio all'accordo governativo sottoscritto l'1.7.2017 (dal Ministero della



2

Giustizia, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Calabria e dagli Uffici Giudiziari minorili calabresi) e al protocollo operativo siglato il 2.2.2018 (tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, la Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria, gli Uffici giudiziari minorili di Reggio Calabria e la rete di associazioni Libera);

- ✓ l'esercizio della giurisdizione penale per tutti i reati commessi da soggetti che, al momento del fatto, non avevano compiuto il diciottesimo anno di età;
- ✓ l'esercizio della giurisdizione di sorveglianza per tutti i soggetti che al momento della commissione del reato erano minorenni e sino al compimento del venticinquesimo anno di età;
- ✓ la realizzazione di sinergie operative tra istituzioni e privato sociale, con la finalità di agevolare la fase esecutiva dei provvedimenti giudiziari e di sensibilizzare sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza (motivazione che ha indotto il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria a siglare in data 6.10.2017, oltre a quelli citati, un Protocollo d'Intesa con l'UNICEF Comitato regionale della Calabria).

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MEDITERRANEA" DI REGGIO CALABRIA in armonia con i principi costituzionali e statutari:

- ✓ intende, quale ente accademico che opera sul territorio, perseguire lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca e la formazione, la qualità dei servizi agli studenti (o ai e al territorio, la trasmissione dei valori etici e civili, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in collaborazione con i soggetti economici e sociali, la cooperazione con Enti di ricerca e Istituzioni nazionali e internazionali;
- ✓ è impegnata, fin dalla sua istituzione, ad assumere un ruolo centrale nella crescita etica, civile, culturale, economica e nello sviluppo sostenibile della Calabria e del Paese attraverso il miglioramento delle proprie competenze, l'integrazione dei saperi, la collaborazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale;
- ✓ riconosce il ruolo fondamentale della ricerca scientifica ed, in particolare, promuove la libertà di pensiero e la circolazione delle idee; assicura libertà di ricerca, di insegnamento e di studio; ha autonomia scientifica, didattica, organizzativa, finanziaria e contabile correlata alla responsabilità delle proprie azioni; promuove azioni che favoriscano il superamento di ogni forma di discriminazione; fa propri i principi di accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera distribuzione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la massima diffusione possibile;
- ✓ può istituire e promuovere attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento culturale, scientifico, tecnico e professionale anche a favore di soggetti esterni;
- ✓ ha tra le finalità istituzionali quella della formazione continua di giovani e adulti ed è suo precipuo interesse incrementare il tema dei diritti umani e relativa tutela con specifico riferimento alla salvaguardia dei minori, alla loro

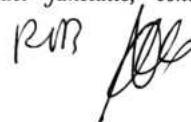


 3

- ✓ intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia e adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti (tanto che il Garante regionale e l'Unicef Comitato Regionale della Calabria hanno siglato apposito protocollo del 28.6.2017);
- ✓ proseguire la collaborazione istituzionale fattiva e proficua, già maturata con il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, in ossequio all'art. 11 L. 47/2017 (da cui è scaturito il Protocollo d'Intesa del 23.6.2017).

VISTA LA NORMATIVA SOTTOINDICATA

- ✓ **Convenzione di New York** sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77 (in specie artt. 3, 9, 29);
- ✓ **R.D.L. n. 1404 del 20 luglio 1934** "Istituzione e funzionamento dei Tribunali per i minorenni" (e succ.mod.);
- ✓ **Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448** (e succ. mod.) "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- ✓ **Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272** "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti

5

rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";

- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **La Legge 7 agosto 1990, n. 241** e ss.mm.ii., art. 15, che prevede la conclusione di Accordi tra le Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune alla loro sottoscrizione;
- ✓ **La Legge 7 aprile 2017, n. 47** concernente *'Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati'*;
- ✓ **Legge regionale 26 aprile 2018 n. 9** relativa ad interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza, ed in specie *per la prevenzione per la prevenzione della marginalità sociale e culturale a favore di minori provenienti da contesti familiari pregiudizievoli o disgregati* (art. 11).
- ✓ **Legge regionale n. 26 aprile 2018 n. 9** che, più in generale, incentiva forme di collaborazione con gli atenei calabresi al fine di: promuovere e diffondere la cultura della legalità; agevolare percorsi di cittadinanza attiva ed educazione civica; favorire il coinvolgimento degli operatori nelle azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi e della criminalità organizzata e 'ndranghetista, anche attraverso l'attivazione, presso le sale consiliari e della Giunta regionale, di percorsi di confronto con le Università;
- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria del 21.3.2013;**
- ✓ **Il Protocollo tra tutti gli Uffici Giudiziari del distretto di Corte d'Appello di Reggio Calabria, l'Azienda sanitaria provinciale, i Comuni Capofila della area metropolitana di Reggio Calabria, il Dirigente Scolastico Provinciale, la Questura, i Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, 'volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra-familiari'** dell'08.02.2017;
- ✓ **L'Accordo Quadro governativo firmato in data 01.07.2017** (dal Ministro della Giustizia, dal Ministro dell'Interno, dai Presidenti delle Corti d'Appello di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Presidenti dei Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dai Procuratori presso i Tribunali per i




6

Minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, dal Presidente della Regione Calabria) finalizzato alla realizzazione del progetto 'Liberi di Scegliere';

- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, la rete di associazioni Libera, finalizzato ad assicurare una concreta alternativa di vita ai minori provenienti da famiglie inserite in contesti di criminalità organizzata o vittime di violenza mafiosa e ai familiari che si dissociano dalle logiche criminali, siglato a Roma il 2.2.2018;**
- ✓ **Lo Statuto dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, adottato con Decreto Rettorale n. 92 del 9 marzo 2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, del 13 aprile 2012 n. 87;**
- ✓ **Il protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Regionale per la Calabria del 6.10.2017;**
- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra l'Università di Reggio Calabria e l'Unicef Comitato Italiano del 6.3.2017;**
- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria del 23.6.2017, attuativo dell'art. 11 L. n. 47/2017;**
- ✓ **Il Protocollo d'Intesa tra l'Unicef Comitato Regionale della Calabria e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria del 28.6.2017.**

CONSIDERATO CHE

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nel rispetto delle proprie funzioni *ex lege* e delle rispettive missioni statutarie, intendono consolidare e sviluppare rapporti di reciproca interazione e collaborazione negli ambiti di comune interesse, in particolare diretti a:

- ✓ realizzare un raccordo proficuo finalizzato alla formazione continua di giovani studenti o professionisti essendo precipuo interesse incrementare le conoscenze sui temi dei diritti umani afferenti al contesto familiare e sulla tutela dei minori lato *sensu*, in ossequio al principio del *best interest of child*;
- ✓ incrementare iniziative didattiche e formative (di valore accademico e professionale con relativi riconoscimenti) al fine di approfondire, informare e



formare sul tema della giustizia riparativa rivolta al minore autore di reato, con specifico riferimento ai temi educativi della giustizia minorile e al progetto 'Liberi di Scegliere';

- ✓ realizzare gli obiettivi di integrazione culturale tra corsi di laurea, le relative articolazioni formative (scuola di specializzazione per le professioni legali, tirocini, corsi di specializzazione, master, corsi di aggiornamento professionale, ecc.) e il settore giudiziario attraverso approfondimenti esperienziali improntati ad una logica di reciprocità e circolarità, nell'ambito dei quali ogni parte firmataria potrà fruire di una dialettica arricchente e condivisa a beneficio degli utenti;
- ✓ favorire collaborazioni interistituzionali, regionali e nazionali, finalizzate ad incentivare l'educazione alla cittadinanza nelle scuole, negli enti e nel contesto territoriale, attraverso la costruzione di percorsi di didattica e ricerca universitaria e professionale che incentivino la coscienza critica anche con la valorizzazione della memoria delle vittime di mafie;
- ✓ attivare borse e premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi, che offrano opportunità ai giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile onde valorizzarne l'impegno e le finalità specificatamente educative;
- ✓ organizzare congiuntamente manifestazioni, convegni e seminari, con finalità didattiche, di ricerca, di norma nelle aule dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, se disponibili;
- ✓ realizzare congiuntamente singoli progetti di formazione del personale su temi di comune interesse;

Considerato che è necessario predisporre una cornice regolativa idonea a rendere effettivi gli scopi anzi citati,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 Premesse

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo.

ART. 2 Oggetto e definizioni

1. Il presente Protocollo disciplina le modalità con le quali le parti dell'intesa potranno dare attuazione alle iniziative di cui 'al considerato' a beneficio di studenti, operatori, professionisti e giovani provenienti dal contesto giudiziario minorile.
2. L'accordo sottoscritto, la cui attuazione verrà sviluppata mediante appositi *addendum* di volta in volta predisposti, regola: a) progetti formativi accademici e professionali (es: corsi multidisciplinari di perfezionamento ed aggiornamento spendibili in diversi settori -legale, sociale, educativo, istituzionale ecc...) da ritenersi esplicitazione diretta del protocollo; b) corsi di alta formazione dedicati anche al volontariato qualificato; c) attività culturali congiunte di sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche inerenti la tutela dei minori *lato sensu*; d) borse e

8

premi di studio, nei termini previsti da bandi e/o regolamenti attuativi; e) convenzioni attuative del presente protocollo in ossequio agli obblighi di formazione decentrata della magistratura.

ART. 3 Impegni reciproci

1. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria partecipano alle iniziative concordate, individuate con appositi e successivi accordi integrativi, impegnandosi ad offrire nel proprio ambito le azioni ed i servizi necessari per la realizzazione degli obiettivi formativi.
2. Alle attività ed iniziative di cui all'art.1 possono partecipare magistrati, docenti, studenti, professionisti e volontari qualificati a seconda della tipologia di progetto formativo attivato.
3. In ogni caso gli enti firmatari concordano di collaborare per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione accademica e professionale sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati.
4. A tal fine il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano ad individuare, per l'attivazione delle summenzionate attività, propri docenti o esperti, da proporre alla valutazione ed approvazione dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.
5. Per ciascuna attività formativa che verrà predisposta, gli Enti firmatari potranno concordare attività di collaborazione con altre università italiane in ossequio agli obiettivi valoriali e formativi di cui al presente protocollo, ferma restando l'azione di coordinamento e di pianificazione strategica di cui all'art. 4.
6. Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, l'Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, l'Unicef Comitato per l'Italia e l'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria potranno, parimenti, valutare eventuali iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito.

Art. 4 Comitato Tecnico - Scientifico

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo d'Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, composto da 1 rappresentante per ciascuna delle Parti. Il Comitato, nel cui ambito verranno individuate una o più unità cui attribuire le funzioni di segreteria / supporto organizzativo, svolgerà le seguenti funzioni:
 - a) approvazione delle singole azioni formative ed attuazione del progetto formativo;
 - b) valutazione e controllo delle iniziative previste dal presente Protocollo;
 - c) valutazione dell'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali, ivi inclusa la valutazione di

- iniziative di finanziamento per le attività formative (o le borse di studio) provenienti da enti o istituti di credito;
- d) adempimento di ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.
2. Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche o accademiche, in ragione degli argomenti da affrontare. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

ART. 5 Sede e modalità

1. Le attività formative si svolgeranno, di norma, presso l'Università Mediterranea e con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione di cui alla premessa.
2. Gli Enti firmatari valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi e/o finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART. 6 Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo scritto tra le parti.
2. Al termine di ciascun anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.
3. La sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Reggio Calabria-Roma, ~~41.4~~ 2019

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Roberto D. Bella

Il Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Il Presidente UNICEF Comitato per l'Italia

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria

Attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità



Consiglio Regionale della Calabria

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1089 DEL 12/06/19

TITOLARIO _____



PROTOCOLLO DI INTESA

tra

**il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

e

il Comitato Italiano Paralimpico Calabria

per

**“ATTIVARE UNA COLLABORAZIONE VOLTA A
FAVORIRE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ MOTORIA E
SPORTIVA DEI MINORI PORTATORI DI DISABILITÀ”**

**Protocollo di intesa
tra
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria
e
Comitato Italiano Paralimpico Calabria**

L'anno duemiladiciannove, il giorno dodici del mese di giugno, presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, intervengono:

il Cav. Dott. Antonio Marziale, nominato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria con decreto nr. 1 del 19/04/2016 del presidente del Consiglio regionale della Calabria, di seguito indicato come 'Garante', C.F. 92076200804,

ed

il C.I.P. - Comitato Italiano Paralimpico Calabria, in persona del Presidente Regionale pro-tempore, Dott. Antonino Scagliola con sede in via Aspromonte n° 15 a Reggio Calabria

PER

attivare una collaborazione volta a favorire e migliorare l'attività motoria e sportiva dei minori portatori di disabilità garantendo la piena attuazione dei diritti e degli interessi individuali e collettivi delle persone minori di età, in conformità a quanto previsto dalla Costituzione, dalla legislazione regionale, nazionale ed internazionale ed in esecuzione della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176 (Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989), della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, resa esecutiva con legge 20 marzo 2003, n. 77 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996), nonché della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità" approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata ufficialmente in vigore, grazie alla ratifica di 20 Stati tra cui l'Italia il 3 maggio 2008, legge internazionale che si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti umani delle persone con disabilità e siano rimosse le forme specifiche di discriminazione ("discriminazione fondata sulla disabilità"), impegnando tutti gli stati che l'hanno ratificata e la ratificheranno ad intervenire con politiche, legislazioni e risorse idonee;

PREMESSO

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria concorre a verificare

1




l'applicazione sul territorio regionale della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo, della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, delle altre convenzioni internazionali che tutelano i minori, della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nonché l'applicazione e l'attuazione delle disposizioni contenute nelle normative nazionali e regionali in materia di tutela di minori;

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria segnala alle autorità locali competenti e agli Enti istituzionali interessati, tutte le iniziative opportune per assicurare la piena promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento al diritto alla famiglia, all'educazione, all'istruzione, alla salute;

- **che** il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria ha individuato nel C.I.P. Comitato Italiano Paralimpico (Ente pubblico per lo sport dei disabili), un interlocutore privilegiato per l'attuazione di politiche a favore della pratica sportiva per i minori portatori di handicap, garantendo condizioni di uguaglianza e pari opportunità e rendendo effettivo il diritto allo sport.

- **che** C.I.P. Calabria mantenendo il ruolo di confederazione delle federazioni e discipline sportive paralimpiche, persegue il fine di curare, organizzare e potenziare lo sport per disabili;

- **che** la condivisione e programmazione congiunta di iniziative sportive in favore dei minori con disabilità consentirà di rafforzare le rispettive potenzialità per garantire efficacemente a tutti i minori portatori di handicap la pratica dello sport.

Tutto ciò premesso tra le parti si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

ART.2

Impegni delle istituzioni

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria si impegna a:

- 1) definire gli indirizzi generali di programmazione per la promozione di iniziative sportive in favore di soggetti minori disabili;
- 2) condividere le attività di programmazione a favore di soggetti minori disabili con il C.I.P. garantendo il proprio supporto tecnico ed organizzativo e l'uso del proprio logo;

IL C.I.P. Calabria si impegna a:

- 1) proporre attività progettuali relative a sport e disabilità e promuovere attività di formazione sia sportiva che didattica attraverso incontri formativi o informativi anche



- presso gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- 2) informare delle iniziative scaturenti dai progetti annuali il mondo dell'associazionismo di settore e promuoverne le adesioni, programmando gruppi di lavoro e tavoli tecnici che saranno costituiti per la programmazione delle attività;
 - 3) supportare il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, per il proficuo svolgimento delle attività concordate, con una comune azione di controllo e vigilanza sulle iniziative che coinvolgono minori disabili;
 - 4) monitorare periodicamente l'andamento dei progetti annuali, con la predisposizione di verbali o relazioni illustrative delle attività svolte, e la verifica degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

ART.3

Finalità

Promuovere e realizzare un efficace, concreto e specifico coordinamento dell'attività sportiva dei minori disabili sul territorio metropolitano ed incentivare la realizzazione di manifestazioni sportive ed iniziative ad esse collegate nell'ambito delle discipline paralimpiche.

ART. 4

Responsabilità

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria non assume alcuna responsabilità nei confronti dei terzi con i quali il C.I.P. Calabria soggetto organizzatore delle progettualità, abbia stretto accordi o altre intese finalizzate allo svolgimento delle attività oggetto del presente atto.

ART. 5

Durata ed attuazione

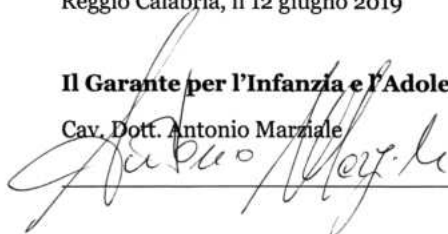
Il presente protocollo di intesa ha la durata di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione e potrà essere integrato e rinnovato con l'accordo delle parti.

Letto, confermato e sottoscritto

Reggio Calabria, lì 12 giugno 2019

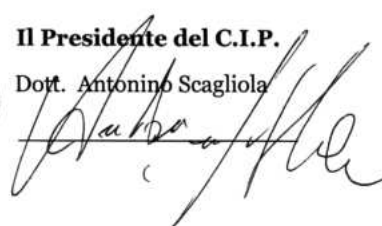
Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale




Il Presidente del C.I.P.

Dott. Antonino Scagliola



ATP Vibo Valentia – Progetto Piano Scuola 3.0

n. pi. AOUSPVV.REGISTRO UFFICIALE.Int.0000435.23-01-2019



PROTOCOLLO DI INTESA

Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

VISTI

- La Strategia Europa 2020 dell'UE;
- L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (ONU) che impegna i Paesi sottoscrittori a fornire un'educazione di qualità, equa, inclusiva ed opportunità di apprendimento per tutti;
- la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 20/11/1989, approvata e ratificata dall'Italia con la Legge 27 Maggio 1991, N. 176;
- la legge 5 febbraio 1992 n. 104, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- la Legge N. 285 del 28 Agosto 1997, contenente disposizioni in materia di promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della citata legge n. 59/97, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi;
- il D.P.R. 394 del 31 Agosto 1999 in materia di iscrizione scolastica di alunni provenienti dai paesi extracomunitari e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge 10 marzo 2000 n. 62, recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- La Legge Delega 28 marzo 2003 n. 53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il D. Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 4 agosto 2009;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

- il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, N. 60, recante norme per la "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali
- il Decreto legislativo N. 62 del 13 aprile 2017, recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- il Progetto dell'AT di Vibo Valentia "Scuola 3.0"

PREMESSO CHE

L'AT di Vibo Valentia:

- collabora per favorire le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- è impegnato in un ampio e complessivo progetto che vede al centro la persona e la sua crescita umana, civile e culturale, riconoscendo priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni dei giovani, cittadini del domani, artefici delle loro scelte e del loro futuro. Ciò nell'ambito e in coerenza con strategie d'intervento finalizzate all'inclusione, al recupero e all'integrazione di tutti i soggetti interessati;
- riconosce la necessità di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, valorizzando le inclinazioni personali di ciascuno studente e creando le migliori condizioni per un apprendimento efficace, nel rispetto delle diversità individuali e ambientali;
- contribuisce alla promozione nei giovani dell'esercizio della cittadinanza, quale fondamento di una convivenza civile, basata sul rispetto e la valorizzazione di tutte le forme di diversità e sui valori della solidarietà;
- promuove l'alternanza scuola lavoro come strategia didattica determinante per l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e per il lifelong learning;
- ritiene che la cooperazione e la creazione di reti tra le Scuole costituisca una leva strategica per il miglioramento del sistema di istruzione e di formazione.

CONSIDERATO CHE

- la prevenzione della dispersione scolastica e dei fenomeni ad essa correlati rappresenta un obiettivo essenziale dei soggetti istituzionali sottoscrittori;
- la conoscenza e il contenimento della dispersione scolastica, di ogni forma di violenza e bullismo e delle problematiche ad esse correlate richiedono azioni sinergiche di coordinamento;
- le competenze trasversali racchiudono le conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello studio, sul lavoro e nella vita quotidiana;
- è necessario assicurare, ad ogni studente, l'acquisizione di competenze spendibili, orientando scelte e inclinazioni e valorizzando diversità, peculiarità e punti di forza di ciascuno.

Alla luce di quanto sopra esposto, anche al fine di valorizzare le esperienze fin qui già maturate

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Art. 1 (Oggetto)

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo d'Intesa, le Parti, nel rispetto dei reciproci ruoli, intendono promuovere modelli di intervento finalizzati a:

- favorire la piena inclusione di alunni con B.E.S.,
- prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica,
- promuovere negli studenti la conoscenza del patrimonio culturale e artistico a partire dal proprio territorio,
- sviluppare le aspirazioni e le vocazioni dei giovani orientandoli verso scelte a loro consone.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Le parti si impegnano, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, a:

- dare ampia diffusione dei contenuti del presente Protocollo;
- pubblicizzare, promuovere e diffondere le azioni derivanti dall'attuazione del presente protocollo;
- contribuire alla diffusione di buone pratiche;
- monitorare l'attuazione del Piano;
- individuare un proprio Referente;
- rendere fruibili, ove disponibili, le proprie risorse strutturali e di personale necessarie alla realizzazione delle iniziative dei progetti esecutivi derivanti dal presente Protocollo.

Art. 3 (Gruppo Operativo di Progetto)

1. Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un G.O.P. di coordinamento e di supporto alla rete.
2. La Partecipazione al G.O.P. è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)

Il Rappresentante legale dell'Ufficio IV curerà la costituzione della Cabina di cui all'Art. 3.

Art. 5 (Durata)

1. Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata annuale. Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.
2. Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione motivata da inviare all'AT di Vibo Valentia.

Art. 6 (Trattamento dei dati)

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia.

Art.7 (Oneri Finanziari)

Il presente Protocollo d'intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

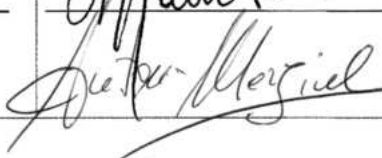
Art.8 (Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione della presente Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza sarà del Foro di Vibo Valentia.

Vibo Valentia

Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Sottoscrizione del Protocollo d'Intesa Progetto "PIANO SCUOLA 3.0"

Denominazione Istituzione/Ente/Associazione	Codice Mecc-/Fiscale	Timbro e Firma (Rappresentante legale o Delegato)
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria AMBITO TERRITORIALE PER LA PROVINCIA di VIBO VALENTIA		Il Dirigente Maurizio Piscitelli 
Consiglio Regionale della Calabria Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Cav. Dott. Antonio Marziale		

Conferenza Episcopale Calabria



Prot. 213 del 20/04/2023

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, con sede in Reggio Calabria, Via Cardinale Portanova – 89123, nella persona del Dott. Antonio Marziale

E

La Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, nella persona del Direttore/Segretario Dott. Giuseppe Fabiano;

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus C.F. 94015970547, con sede legale in Via della Viola, 1 06122 Perugia (PG) e sede operativa Corso Cavour 7/9, 87011 in Cassano All'Ionio (CS) nella persona della legale rappresentante Dott.ssa Maria Teresa Terreri;

Fondazione Città Solidale Onlus P. IVA 02273080792, con sede legale in Via della Solidarietà, 1 - 88100 Catanzaro nella persona del legale rappresentante e Presidente Padre Piero Puglisi;

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. con sede in Verona (VR), in Via San Zeno in Monte n. 23 - 37129 VERONA, Codice fiscale 93300770232 – P. IVA 04933260236 - nella persona di Alessandro Padovani – in qualità di Direttore;

Arci Reggio Calabria APS, CF. 92024270800 - P. Iva 02730760804 con sede legale a Reggio Calabria (RC), in via Gebbione a mare n. 6 - 89129, nella persona del Presidente e Legale rappresentante pro tempore dott. Giuseppe Apostoliti.

Di seguito denominati gli 'Enti'

1/8



PER LA PROMOZIONE, REALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE PER ASPIRANTI TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA) PER LA REGIONE CALABRIA, finalizzato all'iscrizione nell'elenco di cui all'art 11 della legge 47/2017.

- Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176 e in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;
- Vista la legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia";
- Vista L.R. n. 28 del 2004, ai sensi dell'art. 2 che istituisce la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989» ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77;
- Viste le disposizioni contenute nel D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e del D. lgs. 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni per il riconoscimento e la revoca dello status di protezione internazionale";
- Vista la legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- Vista l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente è di competenza dell'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (di seguito denominata "Autorità Garante");



- Viste le "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

PREMESSO CHE

- Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, il Garante Regionale intende promuovere l'attuazione di iniziative finalizzate alla protezione dei minori stranieri non accompagnati (di seguito persona di minore età) attraverso il pieno rispetto dei diritti loro riconosciuti dalle leggi nazionali e dalle Convenzioni internazionali;
- Il Garante, La Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus, Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS convengono che le persone di minore età sono portatrici di specifiche vulnerabilità e bisogni e necessitano di idonee misure di protezione e salvaguardia peculiari;
- Le Parti convengono, altresì, sull'importanza di riconoscere e valorizzare ciascuna persona di minore età quale soggetto di diritto, nella sua specifica individualità, attraverso l'ascolto e la sua piena partecipazione e coinvolgimento in ogni azione che lo riguardi, nel rispetto effettivo del suo superiore interesse;
- in data 28/07/2021 con protocollo n. 0001234/2021, in considerazione della mancata nomina del Garante Regionale, e al fine di dare continuità ai corsi di formazione di base per Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) della Regione Calabria, è stato siglato un accordo tra l'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus e Fondazione Città Solidale Onlus, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria e temporanea dell'Autorità Garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità Garante nella Regione Calabria, i rapporti con l'Autorità Garante e a incentivare la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti Tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017;
- Gli Enti coinvolti, con ampia esperienza nel settore, sono attualmente impegnati in attività di sensibilizzazione e promozione della Tutela Volontaria oltre che potenziamento di una rete di supporto e accompagnamento dei Tutori Volontari, iscritti negli elenchi depositati presso i due Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, aventi in tutela Minori Stranieri non

3/8



Accompagnati, nell'ambito del Progetto "Tutori Never Alone FVG-CALABRIA", che si inserisce nell'iniziativa ancora più ampia di "Never Alone, per un domani possibile" a supporto del sistema di tutela volontaria, promossa all'interno di EPIM – European Programme on Integration and Migration;

- in virtù del predetto accordo sopracitato con l'Autorità Garante Nazionale, i succitati Enti Formativi nel periodo novembre 2021 - giugno 2022 hanno realizzato n. 2 Corsi per Tutori Volontari per MSNA;

- i Minori Stranieri non Accompagnati, presenti in Calabria, secondo il report della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione pubblica con dati aggiornati al 31 gennaio 2023, sono 1.662;

- La figura del tutore volontario è essenziale per assicurare alla persona di minore età cittadina di paese terzo e non accompagnata presente in Italia il pieno accesso ai propri diritti;

- Il principio del superiore interesse del minore si traduce nella nomina tempestiva del tutore, da parte dell'autorità giudiziaria.

TANTO PREMESSO, IL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA E GLI ENTI, *UT SUPRA* RAPPRESENTATI, FISSANO, CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, come pure l'allegato in esso richiamato.

Art.2

(Oggetto)

Il presente accordo è finalizzato a stabilire i rapporti tra il Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e gli Enti nominati sopra per la sensibilizzazione, promozione e realizzazione di corsi di formazione e/o aggiornamento per gli aspiranti tutori volontari per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA), residenti e/o domiciliati in Calabria, ex art. 11 della legge nr. 47 /2017.

4/8



Art. 3

(Impegni delle Parti)

Gli Enti Formatori, Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, si impegnano a realizzare uno (1) o più Corsi di formazione per aspiranti tutori volontari per MSNA in collaborazione con Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS, per le attività di selezione, formazione e iscrizione negli elenchi.

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a realizzare n.1 corso di formazione di base, in via eccezionale ed esclusiva, con fondi finanziati nell'ambito del progetto Tutori Never Alone FVG-Calabria;

Il Garante Regionale si impegna a pubblicare un bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i tribunali per i minorenni della Regione Calabria;

Il Garante, alla luce dell'elevato numero di minori stranieri non accompagnati sbarcati negli ultimi mesi in Calabria e della necessità di potenziare e consolidare l'istituto della Tutela Volontaria, si impegna a incrementare i corsi di formazione in Calabria mediante reperimento di altre fonti di finanziamento e risorse territorialmente attivabili.

Art. 4

(Organizzazione del corso di formazione)

4.1 Il programma del corso di formazione sarà articolato secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" al fine di fornire ai candidati una formazione mirata, uniforme e multidisciplinare;

4.2 L'attività di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari, con gli adempimenti propedeutici e gli oneri connessi e consequenziali, saranno svolti dal Garante Regionale, in collaborazione con Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni, il C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) e Fondazione Città Solidale Onlus, Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S. e Arci Reggio Calabria APS.

4.3 Le domande degli aspiranti tutori residenti e/o domiciliati in Calabria dovranno essere inoltrate secondo le modalità previste dall' Avviso e trattate e valutate sulla base dei criteri in esso indicati.

5/8



4.4 L'Ufficio del Garante Regionale si impegna ad acquisire mediante il personale di segreteria le domande inoltrate dagli aspiranti Tutori Volontari e a condividerne l'elenco con gli Enti Formativi ai fini di una migliore organizzazione del corso.

4.5 Gli Enti si occuperanno di tutti gli aspetti burocratici, amministrativi, operativi relativi alla gestione del corso di formazione, compresa la predisposizione dei materiali didattici previa supervisione del Garante.

Art.5

(Modifiche e rinvio)

Le parti potranno integrare o modificare in ogni momento e di comune accordo il presente Protocollo.

Al fine di consolidare la rete interistituzionale relativamente all'accoglienza, tutela, protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati, e data la necessità di un costante adeguamento delle strategie e degli interventi da sviluppare a livello territoriale per rinforzare il sistema dell'accoglienza, tale accordo potrà avvalersi del contributo e collaborazione di Enti, Istituzioni, Associazioni e soggetti del Terzo settore presenti sul territorio che nel condividere le finalità sopraesposte, chiederanno di poter investire risorse e competenze proprie per il perseguimento dei suddetti obiettivi.

Art. 6

(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione delle iniziative programmate e realizzate, tenendo conto delle procedure previste dalle proprie organizzazioni.

Tuttavia, nell'ambito di tale accordo, al fine di poter diffondere foto di cui non si abbia la titolarità della privacy, al fine di poter diffondere il logo degli Enti senza che vi sia stata autorizzazione rilasciata nelle forme stabilite dal regolamento di ogni singolo soggetto e/o pubblicare articoli o post menzionando le realtà coinvolte e sottoscrittori di questo "protocollo", è necessario ottenere il consenso espresso da parte di tutti gli Enti, quest'ultimo richiesto agli indirizzi mail di seguito specificati: garanteinfanzia@consrc.it (Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza Calabria), comunicazione@fondazioneecittasolidale.it (Fondazione Città Solidale Onlus), reggiocalabria@arci.it (Arci Reggio Calabria APS), progettiarea@doncalabrieuropa.org (Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.), migrantescosenza@gmail.com (Conferenza Episcopale Calabria – Commissione Regionale per le Migrazioni),

6/8



comunicazione@cidisonlus.org (C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo) Onlus.

Art. 7

(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Protocollo.

Art. 8

(Clausola di salvaguardia finanziaria)

La sottoscrizione del presente Accordo non comporta alcun onere finanziario per le parti.

Art. 9

(Durata)

Il presente protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione, ha durata di 2 anni dalla sottoscrizione e potrà essere modificato o integrato di comune accordo tra le Parti prima della sua scadenza.

Art. 10

(Trattamento dati personali)

Gli Enti si impegnano a trattare i dati personali degli aspiranti tutori volontari selezionati e trasmessi dall'Ufficio del Garante Regionale unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente atto e nel rispetto del Regolamento U.E. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.



IL PRESENTE PROTOCOLLO, COMPOSTO DA 8 PAGINE, È REDATTO IN 6 COPIE E VIENE CONSEGNATO, RISPETTIVAMENTE, A TUTTI I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PRESENTE DOCUMENTO. I SOTTOSCRITTORI AUTORIZZANO L'UTILIZZO DEL LOGO IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE E/O DELL'ISTITUZIONE DI APPARTENENZA.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la Calabria

Dott. Antonio Marziale

La Conferenza Episcopale Calabria - Commissione Regionale per le Migrazioni

Dott. Giuseppe Fabiano

C.I.D.I.S. (Centro Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo)

Dott.ssa Maria Teresa Terri

Fondazione Città Solidale Onlus

Padre Piero Puglisi

Fondazione Don Calabria per il Sociale E.T.S.

Dott. Alessandro Padovani

FONDAZIONE
DON CALABRIA
PER IL SOCIALE
E.T.S.

Arci Reggio Calabria APS

Dott. Giuseppe Apostoliti

arci Aps
Reggio Calabria
Il Presidente
Giuseppe Apostoliti

8/8

La Consulta del Garante



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Prot. 212/2023

Alla c.a. dei Signori e delle Signore:
Giuseppe Fabiano

migrantescosenza@gmail.com

Rosangela Catizone

progettareadoncalabrieuropa.org

Debora La Rocca

dlarocca@cidisonlus.org

Francesco Penna

reggiocalabria@arci.it

Maurizio Chiaravallotti

cittasolidale@arubapec.it

OGGETTO: Nomina Consulta del Garante per la tutela dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Dott. Antonio Marziale, istituisce la Consulta per l'individuazione, la formazione e la decretazione di Tutori per Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA).

I membri della Consulta collaboreranno con il Garante, a titolo gratuito, coadiuvandolo nelle suddette attività ai fini di assolvere a quanto disposto dalla "Legge Zampa".

Membri della Consulta sono i signori:

1. Giuseppe Fabiano in rappresentanza della Conferenza Episcopale Calabria – Commissione regionale per le migrazioni, che assume l'incarico di coordinare le attività della Consulta;
2. Rosangela Catizone in rappresentanza dell'Opera Don Calabria;
3. Maurizio Chiaravallotti in rappresentanza della Fondazione Città Solidale;
4. Debora La Rocca in rappresentanza di Cidis Onlus;
5. Francesco Penna in rappresentanza di Arci Calabria.

Nella Consulta, a discrezione del Garante, potranno entrare a farne parte rappresentanti di eventuali altre organizzazioni dedite alla missione di cui in oggetto.

Si trasmette agli interessati con i sentimenti della più sincera gratitudine e gli auspici di un Buon Lavoro.

Reggio Calabria, 28 marzo 2023

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – PEC: garanteinfanzia@pec.consrc.it

Progetto Ragazzi in “Aula” (anno scolastico 2023/2024) - Visite Guidate e Concorso “Calabria da scoprire: Borghi, Tradizioni e Personaggi”

 <i>Consiglio regionale della Calabria</i> Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza	 <i>Consiglio regionale della Calabria</i>	 Ufficio Scolastico Regionale
GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA Segretariato Generale Ufficio Relazioni con il Pubblico	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA Direzione Generale

Progetto RAGAZZI IN “AULA”
Riservato alle Scuole primarie

“Calabria da scoprire”

- Borghi, Tradizioni e Personaggi -

IX edizione Fabiana Luzzi
Anno Scolastico 2023/2024

Art. 1 - Finalità

Il Consiglio regionale della Calabria, in collaborazione con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e il Coordinamento Regionale delle Consulte Studentesche della Calabria, nel quadro delle attività di comunicazione istituzionale, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della Comunicazione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 62 del 18 novembre 2019, indice l'annuale concorso intitolato a Fabiana Luzzi, giunto alla nona edizione.

Tale iniziativa, proponendosi di avvicinare la Scuola e le nuove generazioni alle Istituzioni, ha come obiettivo:

- la promozione culturale;
- la valorizzazione del territorio;
- la conoscenza del patrimonio regionale.

Scoprire e riscoprire le proprie radici culturali e la propria terra, visitare splendidi borghi più o meno nascosti, monumenti rappresentativi, edifici simbolici, immergersi nei costumi e nelle tradizioni locali e conoscere la storia, le opere e la vita di personaggi legati al territorio calabrese, contribuiranno a dare la giusta motivazione per affrontare in modo consapevole il percorso didattico e di crescita personale.

Art. 2 – Oggetto

Il concorso di quest'anno - denominato *"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"* richiede agli studenti la realizzazione di un disegno - coerente con il tema scelto - corredato da una breve descrizione.

L'obiettivo è quello di comunicare attraverso le immagini, così realizzando un mezzo immediato di espressione, ulteriore strumento per poter elaborare emozioni e sentimenti e per poter dar forma alle proprie idee ed alla propria fantasia.

Art. 3 - Partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta a tutti gli studenti delle scuole primarie del territorio regionale.

I lavori dovranno essere realizzati da un gruppo composto da n. 3 componenti, con il coinvolgimento di un docente referente che svolga attività di assistenza e coordinamento.

Non è previsto un numero massimo di gruppi partecipanti per classe, ma ogni gruppo potrà realizzare un solo lavoro.

Art. 4 - Caratteristiche dei lavori

Un disegno *a colori, realizzato a mano libera* e inviato digitalmente, corredato da una breve descrizione di accompagnamento (massimo n. 30 righe carattere Times New Roman dimensione 12, in formato pdf), che illustri ed espliciti con chiarezza l'attinenza al tema del bando e le motivazioni che hanno condotto alla realizzazione del disegno.

Art. 5 - Termini e modalità per la presentazione dei lavori

I lavori dovranno essere trasmessi, a pena di esclusione, entro e non oltre il giorno **22 marzo 2024**, via e-mail al seguente indirizzo: consiglioregionale@pec.consrc.it indicando nell'oggetto: Progetto RAGAZZI IN "AULA" Concorso *"Calabria da scoprire – Borghi, Tradizioni e Personaggi"*, nome dell'Istituto mittente, SEZ. A (scuole primarie).

Il docente referente dovrà allegare ad ogni singolo lavoro dei gruppi partecipanti la scheda di progetto didattico da compilare in tutte le sue parti, con i dati che permettano la rapida identificazione dei componenti del gruppo:

- scuola di appartenenza con indirizzo completo e codice meccanografico;
- nome e cognome, recapito telefonico e materia di insegnamento del docente referente del progetto;
- nome, cognome, luogo e data di nascita degli studenti.

La scheda di progetto didattico potrà essere reperita sul sito web www.consiglioregionale.calabria.it, cliccando sull'apposito link *"Progetti per le scuole"*, nella sezione *"Per il cittadino"*.

Art. 6 - Percorso di selezione e valutazione

Sarà cura del gruppo di lavoro, nominato dal Segretario Generale, provvedere alla selezione dei lavori ritenuti ammissibili alla fase di valutazione, dopo aver stabilito che i lavori siano conformi alle caratteristiche richieste contenute all'interno dagli artt. 3, 4 e 5.

I lavori pervenuti e ritenuti ammissibili saranno sottoposti al vaglio di una Commissione di Valutazione composta da:

- dal Presidente del Consiglio regionale della Calabria o da un suo delegato (Presidente di Commissione);
- dal Segretario Generale o da un suo delegato;
- da un esperto di comunicazione indicato dal Presidente del Consiglio regionale;
- da due dipendenti del Consiglio regionale (di cui uno anche con funzioni di Segretario);
- da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria;
- dal Presidente del Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche o da un suo delegato.

Art. 7 - Criteri di valutazione

La Commissione di valutazione esaminerà e valuterà i lavori realizzati tenendo conto dei seguenti criteri:

1. Originalità;
2. Attinenza al tema oggetto del concorso;
3. Efficacia degli aspetti comunicativi;
4. Chiarezza della descrizione che spiega e accompagna il lavoro.

Art. 8 - Cause di esclusione

Tutti i lavori, a pena di esclusione, non dovranno contenere i seguenti elementi:

- violazione della legge o lesione dei diritti, anche di terzi;
- pubblicità, diretta o indiretta, subliminale, di natura promozionale o comunque a scopo commerciale;

- discriminazione in relazione all'età, al sesso, alla razza, alla lingua, alla nazionalità, alle credenze religiose, all'orientamento sessuale, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali, ecc.;
- diffamazione, ingiuria, oscenità o comunque elementi che possano offendere la reputazione, la dignità, l'onore, il decoro e l'immagine di qualsiasi soggetto;
- lesione, turbamento o minaccia della personalità fisica e morale dei minori;
- mancato rispetto (in tutto o in parte) dei requisiti contenuti negli artt. 3, 4 e 5 del presente Bando.

Art. 9 – Premi

Le scuole vincitrici riceveranno un contributo in denaro per l'acquisto di materiali o attrezzature didattiche, di 1.500,00 euro per i lavori primi classificati, di 1.000,00 euro per i lavori secondi classificati e di 500,00 euro per i lavori terzi classificati.

Il gruppo di studenti classificatosi al primo posto sarà premiato con viaggio studio.

Il gruppo di studenti classificatosi al secondo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 200,00 euro.

Il gruppo di studenti classificatosi al terzo posto sarà premiato con un buono per l'acquisto di materiale tecnologico del valore di 100,00 euro.

La proclamazione dei vincitori sarà effettuata presso Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria ed i dettagli della premiazione saranno forniti alle scuole vincitrici in tempo utile.

154

Art. 10 - Pubblicazione dei lavori e diritti

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di pubblicare, esporre e/o diffondere i disegni presentati senza nulla dovere ai partecipanti, impegnandosi a citare gli autori.

Con l'iscrizione al presente concorso, pertanto, i partecipanti conferiscono i diritti sopra indicati e rinunciano ad ogni azione per il riconoscimento di qualsiasi pretesa economica e/o risarcitoria collegata all'utilizzazione dei medesimi.

I lavori realizzati, inoltre, non dovranno violare alcuno diritto di terzi e gli autori, unici responsabili, solleveranno i promotori del concorso da qualsiasi turbativa, pretesa e rivendicazione.

Il Consiglio regionale della Calabria non risponderà di eventuali rimozioni di altri che possano vantare un diritto sul prodotto inviato o si sentano offesi da esso.

I lavori inviati resteranno di proprietà del Consiglio regionale della Calabria che ne disporrà liberamente per gli usi e secondo le modalità definite successivamente dallo stesso.

Art.10 - Annullamento

Il Consiglio regionale della Calabria si riserva la facoltà di annullare la procedura concorsuale, di revocarla, prorogarla e/o rinviarla ad altra data, per cause che dovessero impedirne il regolare svolgimento secondo i tempi e le modalità previste, anche in ragione di eventuali emergenze.

Art. 11 - Pubblicità e informazioni

Il presente bando è pubblicato sul sito web del Consiglio regionale (www.consiglioregionale.calabria.it) – Sezione *“Per il Cittadino – Visite Guidate – Scuole (Progetto Ragazzi in “Aula”) – Concorso in atto”*, e trasmesso dall’Ufficio Relazioni con il Pubblico agli Istituti scolastici delle Province calabresi.

Le scuole che necessitassero di ulteriori informazioni o chiarimenti o intendessero comunicare in anticipo la volontà di partecipare al bando possono rivolgersi a:

- Consiglio regionale della Calabria, Dott.ssa Daniela Polimeno – Responsabile Unico del Procedimento, tel. 0965880770 – email daniela.polimeno@consr.it; Dott.ssa Maria Grazia De Maio – Responsabile Ufficio Relazioni con il pubblico, tel. 0965880775 – mariagrazia.demaio@consr.it; Numero Verde 800695905; email segretariato.generale@consr.it – consiglioregionale@pec.consrc.it;
- Ufficio Scolastico regionale e Coordinamento regionale delle Consulte provinciali studentesche, Dott.ssa Franca Falduto, tel. 3496632431 - franca.falduto.vv@istruzione.it.

5. LE SEGNALAZIONI

La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (organo monocratico), istituita in Calabria con Legge regionale nr. 28 del 12 novembre 2004, ha il precipuo compito di promuovere l'attuazione delle misure previste dalla Convenzione di New York sui Diritti del Fanciullo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 maggio 1991 con Legge n. 176) e da altri strumenti internazionali finalizzati alla promozione e alla tutela dei diritti dei Minori.

La citata Convenzione rappresenta, infatti, il principale strumento di promozione e protezione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e modifica l'idea di bambino, che non si configura più come 'mero' soggetto di tutela e protezione, ma come vero e proprio "soggetto di diritti", come persona che ha un proprio valore e una propria dignità e impegna gli Stati che l'hanno ratificata (ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia) non solo a garantire ai soggetti in età evolutiva la protezione e l'aiuto per la soddisfazione delle loro esigenze e necessità, ma anche a tenere presente, nei provvedimenti che li riguardano, il progressivo sviluppo della loro capacità di autonomia, di autodeterminazione e quindi, anche, di esercizio attivo dei diritti ivi contemplati.

La Convenzione, dopo aver definito giuridicamente il "Minore" quale essere umano di età inferiore ai 18 anni, introduce quelli che sono i principi fondamentali: il principio di "non discriminazione", il principio del "superiore interesse del Minore", il principio del "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino" e il principio dell' "ascolto" delle opinioni del Minore. Riconosce, altresì, a tutti i Minori un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

In particolare, il principio secondo cui l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione ponendolo al centro di tutte le decisioni che lo riguardano ed il principio che garantisce il diritto del bambino ad essere ascoltato, considerandolo come sufficientemente competente da influenzare le scelte a lui dirette, presentano un concetto di bambino attivo e partecipante che deve ora essere messo in pratica.

Gli Stati aderenti, ratificando nei propri ordinamenti i principi dettati dalla Convenzione, si sono impegnati a promuovere, tutelare, proteggere e vigilare sul benessere e la cura del Minore, considerando lo stesso quale soggetto portatore di prerogative soggettive, quale persona titolare di diritti soggettivi, meritevoli di considerazione e tutela da parte dell'ordinamento.

La figura del Garante nasce, dunque, con il compito di assicurare in ogni paese una più efficace tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza.

In Calabria essere Garante è un compito arduo che richiede grande sensibilità e determinazione nello svolgimento del ruolo dovendo fare i conti con un territorio difficilmente definibile "a misura di bambino", perché sin troppo carente di strutture elementari agevolanti l'esercizio dei diritti che sono propri dei Minori in campo sanitario, dei trasporti, dell'edilizia scolastica e finanche dello sport. Una situazione frutto di decenni di politiche inadeguate, che

rendono difficile un percorso di recupero chiamato oggi a misurarsi non già con le altre aree del Paese, bensì con la globalizzazione.

Ai sensi dell'art. 2 lett. e) della Legge regionale nr. 28 del 2004, uno dei compiti del Garante è quello di accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti dei Minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti e intervenendo presso le autorità competenti, nonché di vigilare con la collaborazione degli operatori preposti sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni attuative nazionali affidate alla competenza delle Regioni e degli Enti locali sollecitando le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

In questi casi il Garante non svolge il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro, ma ha il compito di promuovere una tutela "non conflittuale" dei diritti della persona, esercitando quel "magistero di persuasione e di influenza" (promozione, vigilanza, tutela, segnalazione) efficace perché in grado di far comprendere meglio le problematiche sui Minori, esercitando la sua funzione in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, al fine di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei Minori nei procedimenti che li riguardano. Tra i suoi compiti vi è quello di vigilare, tutelare, conciliare, mediare, promuovere, insegnare, formare e comunicare.

Al fine di tutelare gli interessi generali, il Garante deve segnalare alle competenti amministrazioni regionali e territoriali fattori di rischio o di danno derivanti da attività, provvedimenti o condotte omissive delle amministrazioni o di privati, raccomandando l'adozione di specifici provvedimenti amministrativi volti alla tutela dei diritti collettivi dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti individuali agisce d'ufficio o su segnalazione, in accordo, ove possibile, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Solo se il Minore viene preso in considerazione nel caso concreto e non in astratto con riferimento alla situazione specifica e alle dinamiche relazionali in cui si trova è possibile garantire il migliore/superiore interesse. Egli, infatti, è titolare della propria esistenza e ha diritto ad essere informato e di conoscere gli effetti delle decisioni che vengono assunte a sua tutela e quali cambiamenti determinano nella sua vita.

Non si tratta, dunque, della pura e semplice applicazione di una norma, ma di un'autentica preoccupazione per il benessere di quel Minore, che assume connotazioni di responsabilità non solo verso il Minore stesso, ma verso la vita e verso un progetto in divenire che dipende, in parte, dalle decisioni che verranno adottate su di lui e per lui. Il Minore viene elevato a protagonista nelle scelte degli adulti relative alla sua vita, vero e proprio soggetto di diritti.

Numero e tipologia di segnalazioni

Le segnalazioni pervenute al Garante sin dalla sua prima nomina (19 aprile 2016) sino ad ottobre 2019 sono state complessivamente **801**, di cui **97** nell'anno 2016, **205** nel 2017, **235** nel 2018, **264** nel 2019.

Le ragioni di tale consistente aumento del numero delle segnalazioni nel corso degli anni del primo mandato sono da individuare sia nella maggiore conoscenza dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte degli adulti, sia nella crescente attività d'informazione e comunicazione istituzionale, finalizzata alla sensibilizzazione e promozione della figura del Garante, attraverso iniziative che contribuiscono ad accrescerne la visibilità su tutto il territorio regionale, nonché per i risultati positivi raggiunti.

Mentre dalla sua seconda nomina (12 dicembre 2022) fino al 31 dicembre 2023 le segnalazioni pervenute sono state **127**. Pertanto, un totale di **928** segnalazioni fino ad oggi. Il dato statistico è indicativo, ma non esaustivo, di una "condizione sociale" in cui tale istituzione meriterebbe indubbiamente di essere più attenzionata e divulgata.

Il drastico calo numerico delle segnalazioni è frutto, da un lato, di anni di "*Vacatio istituzionale*" (oltre tre anni) della figura del Garante che ha inciso profondamente sulla sensibilizzazione, promozione e consapevolezza da parte dei cittadini di una presenza così importante per il territorio calabrese.

Dall'alto lato, parallelamente c'è il sentore che, seppur conosciuta, la percezione del Garante stia pian piano evolvendo come una figura quasi trascurabile in una società che presumibilmente sta cambiando e sta maturando nella propria coscienza collettiva una maggiore sensibilità nei confronti dei Minori.

Con il termine di "segnalazione" si intende una comunicazione formale da parte di un soggetto individuale (il Minore d'età stesso, un familiare, un parente, un vicino di casa e qualsiasi altro cittadino, il tutore) o collettivo (scuole, ospedali, strutture di accoglienza, altri servizi, associazionismo, ecc.), i quali ritengono indispensabile, oltre che legittimo, riferire di una possibile situazione di "*rischio di pregiudizio*" o di "*pregiudizio*" in cui incorre un bambino o un adolescente, che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19 Convenzione di New York, art. 32 Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1 L. 149/01), il diritto al bigenitorialità (art. 1 L. 54/06), il diritto a non essere allontanato dai genitori contro la loro volontà, salvo una decisione giudiziaria presa in conformità con le leggi di procedura applicabili (art. 9 Convenzione di New York).

La casistica affrontata dal Garante è stata oltremodo eterogenea e ampia e, in alcuni casi, complessa in considerazione dei numerosi ambiti di intervento su cui si è sviluppata la tutela del Minore.

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2023 distinte per tipologia di segnalante.		
Tipologia segnalante	Valori numerici	Valori percentuali
Genitori	67	52.76%
Cittadino	6	4.72%
Associazione	12	9.45%
Parente	9	7.09%
Privato sociale		0.00%
Minorenne		0.00%
Altro Garante	1	0.79%
Scuola	4	3.15%
Gruppi/Comitati	2	1.57%
AG/F.F.O.O.		0.00%
Servizi socio sanitari	2	1.57%
D'ufficio		0.00%
Tutore	1	0.79%
Istituzioni	5	3.94%
Avvocati	10	7.87%
Altro	8	6.30%
TOTALE	127	100.00%

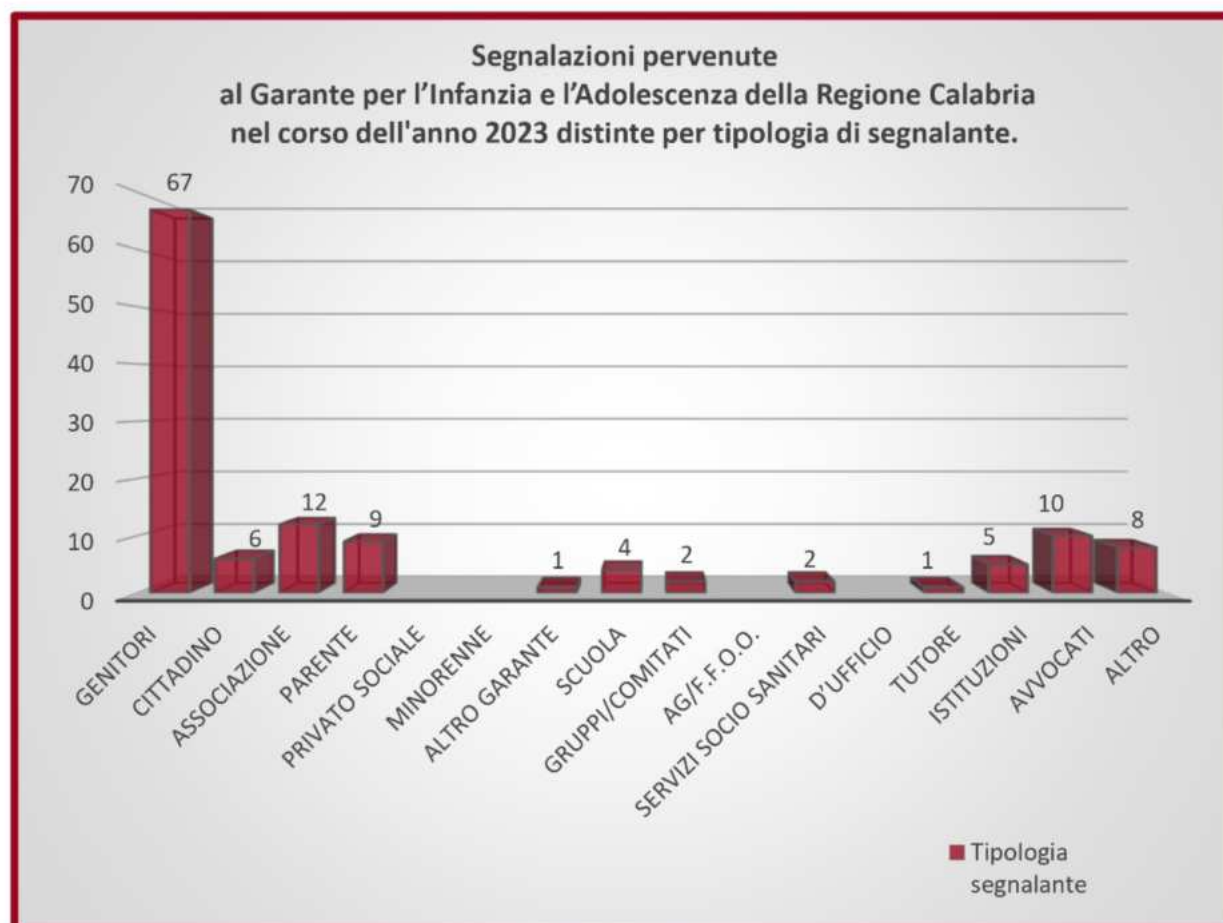


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2023 distinte per problematica.		
Problematica	Valori numerici	Valori percentuali
Familiare	13	10.24%
Media e web	2	1.57%
Scolastica	63	49.61%
Socio-economica	4	3.15%
Socio-sanitaria	10	7.87%
Giudiziaria	18	14.17%
Ludico/sportiva		0.00%
Minori stranieri non acc. (MSNA)	2	1.57%
Maltrattamento/violenza/abusi	2	1.57%
Enti pubblici	9	7.09%
Altro	4	3.15%
TOTALE	127	100.00%

160

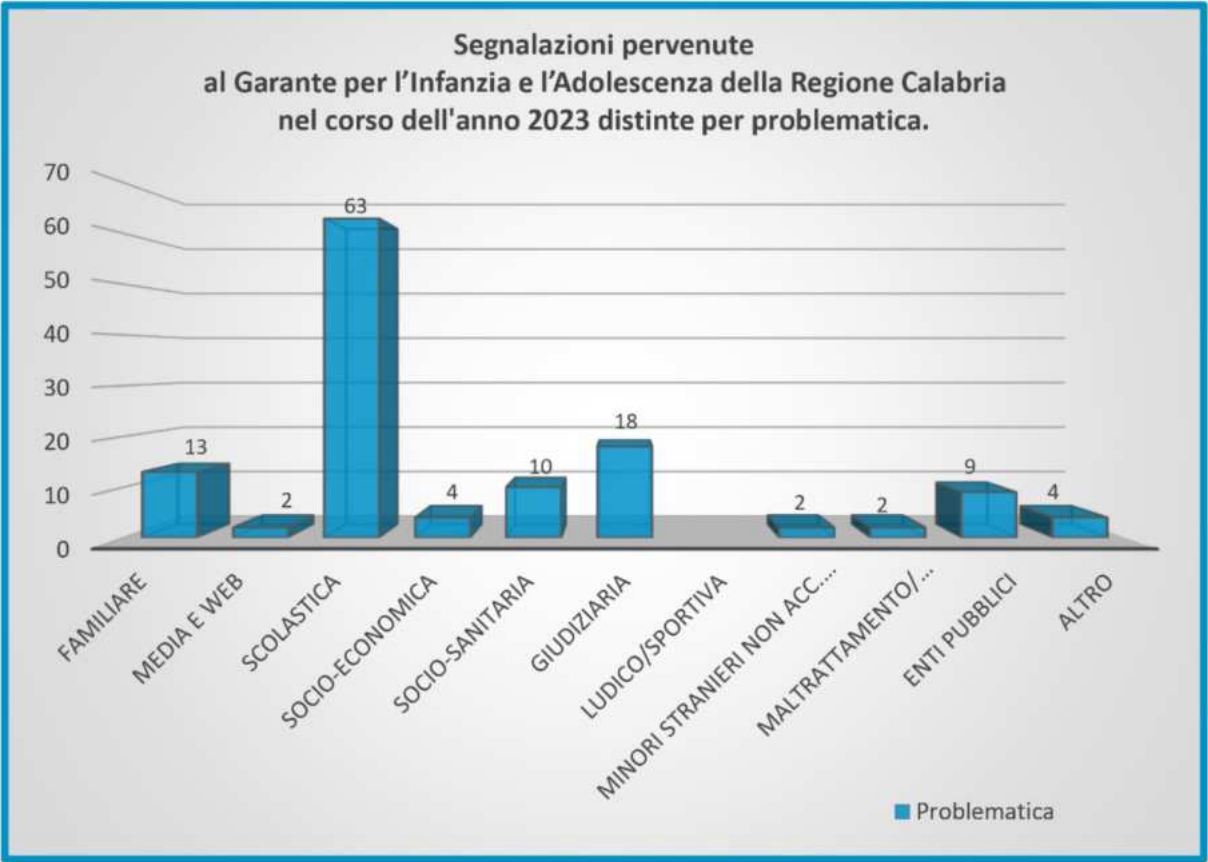


Tabella e grafico: Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

IL SUPPORTO TECNICO DEGLI AVVOCATI – RELAZIONI ILLUSTRATIVE

L'Avv. Mariarita Stilo

L'Avv. Mariarita Stilo è professionista esterna nominata, quale aiuto di natura tecnico giuridico, agli organi di Garanzia della Regione Calabria, e come tale, facente parte anche dello staff del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza dott. Antonio Marziale.

Il suo incarico consiste nello svolgimento di attività di supporto tecnico - giuridico agli organi di garanzia della Regione Calabria, istituiti al fine di dare concreta attuazione alla tutela dei diritti fondamentali costituzionalmente riconosciuti, in settori particolarmente sensibili o riconducibili a soggetti vulnerabili, su tematiche che attengono agli specifici compiti e funzioni dell'Ufficio, nonché riguardo a segnalazioni e istanze che coinvolgono competenze trasversali attinenti alle diverse figure di garanzia.

Nell'ambito di tali poteri e prerogative si è dipanata tutta l'attività del professionista, la quale ha avuto modo di valutare, ascoltare, confrontarsi in primis con il Garante dott. Marziale e poi con i singoli cittadini, associazioni ed Enti, i quali hanno acceso un faro su questioni delicate e urgenti a tutela dei minori.

La risposta è stata sempre, compatibilmente con gli elevati numeri di segnalazioni pervenute e con i poteri che la legge istitutiva del Garante prevede e disciplina, pronta ed attenta; il Garante ha risolto e/o ha cercato di risolvere le innumerevoli violazioni segnalate di diritti fondamentali dei minori, a volte, semplicemente accendendo un focus sul caso e sensibilizzando gli Enti preposti, oppure intervenendo quando un provvedimento dell'Autorità giudiziaria non è stato posto in essere.

A tal fine, l'Ufficio segue una procedura interna che sostanzialmente ricalca le Linee guida dell'Autorità Garante Nazionale, individuando quindi regole uniformi. Le fasi sono tre e prevedono: la ricezione/protocollazione della segnalazione; la fase istruttoria; la fase di definizione.

Salvo i casi di evidente incompetenza, infondatezza o le questioni di immediata risoluzione (ad es. richieste di informazioni o di interventi del Garante direttamente su questioni di carattere generale), al segnalante viene sempre richiesto, qualora non lo avesse già fatto, di inviare documentazione completa sul caso segnalato, nonché copia del documento di identità.

Con il Garante vi è un'interlocuzione costante, anche per le vie brevi, al fine dare una risposta concreta e nel minor tempo possibile, per condividere le nuove segnalazioni, l'andamento di quelle in istruttoria, discutere sugli eventuali nodi critici da sciogliere.

Le segnalazioni che giungono all'Ufficio del Garante riguardano la violazione delle norme previste a tutela dei minori, o la non attuazione di disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, quest'ultima anche per il tramite dei Servizi Sociali territoriali, in tutti gli ambienti anche esterni alla famiglia, nella scuola, nei luoghi di cura, nelle strutture penitenziarie.

Tali richieste vengono raccolte, processate e successivamente si comunicano alle Autorità competenti le situazioni che richiedono interventi immediati d'ordine assistenziale o giudi-

ziario. Si collabora, anche in accordo con il sistema delle autonomie scolastiche, con gli enti preposti alla vigilanza sui fenomeni dell'evasione e dell'elusione dell'obbligo scolastico. In tema di difesa del diritto allo studio altre problematiche ricorrenti, sempre concernenti la scuola dell'obbligo, attengono da un lato alle difficoltà connesse alla distanza di taluni comuni, ubicati in zone particolarmente disagiate e non servite da mezzi pubblici circostanza che comporta un aggravio per i minori che devono recarsi presso i comuni limitrofi, dall'altro la mancanza, oramai annosa, di insegnanti di sostegno anche ad anno scolastico inoltrato.

Vengono opportunamente raccolte anche segnalazioni inerenti i casi di conflitto di interesse tra i minori e chi esercita su di loro la responsabilità genitoriale, in particolare in casi di rischio per l'incolumità fisica.

Sono state, infine, proposte iniziative a favore dei minori affetti da malattie difficili da gestire nella nostra Regione, per le quali le famiglie non hanno avuto l'adeguata e tempestiva risposta, a tutela della salute del minore. A tal fine, l'Ufficio vigila sull'attività delle strutture sanitarie e delle unità di offerta sociali e sociosanitarie pubbliche e private accreditate, attraverso la comunicazione di richieste di intervento, per capire la motivazione e la natura del disservizio.

L'Avv. Stefania Valente

In conformità al contratto di prestazione d'opera professionale stipulato dall'Avv. **Stefania Valente** con il Consiglio regionale della Calabria, relativo all'incarico finalizzato allo svolgimento di attività di supporto tecnico - giuridico agli organi di garanzia della Regione Calabria, istituiti al fine di dare concreta attuazione alla tutela dei diritti fondamentali costituzionalmente riconosciuti in settori particolarmente sensibili o riconducibili a soggetti vulnerabili, la sottoscritta ha curato diverse segnalazioni anche per il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. La L.R. n. 24 del 2008 tra le molteplici funzioni attribuite all'Ufficio del Garante contempla, infatti, la gestione delle segnalazioni in merito alla violazione dei diritti del minore, violazioni che richiedono un sollecito intervento delle amministrazioni competenti al fine di rimuovere le cause che impediscono un'adeguata tutela dei diritti fondamentali dei fanciulli.

Una parte delle segnalazioni riconducibili a:

- denuncia per minacce e azioni persecutorie nei confronti dei minori all'interno di alloggi Aterp;
- carenza di strutture sanitarie specialistiche deputate all'accoglienza di minori con emergenze psichiatriche;
- violazione da parte dei genitori del diritto di mantenere i figli anche nelle fasi patologiche della separazione e divorzio tra coniugi;

- richiesta da parte di un detenuto dell'applicazione della misura degli arresti domiciliari al fine di poter accudire la figlia;
- violazione del diritto all'integrazione e inclusione scolastica per isolamento del minore all'interno del contesto classe;
- interventi urgenti di sostegno alla genitorialità per incapacità dei genitori di provvedere alla cura e al sostegno dei minori;
- ritardi da parte del Tribunale per i Minorenni nel predisporre l'esame del Dna su un detenuto;
- richiesta di accesso agli atti,

ha rilevato gravi violazioni dei diritti dei minori per le quali era stata già presentata denuncia presso gli organi giudiziari competenti. L'Ufficio, a mezzo della sottoscritta, ha evidenziato che, in questi casi, benché il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza assicura la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone minori di età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali e legislative nazionali vigenti, l'esercizio delle sue prerogative è subordinato al principio di sussidiarietà. Tale principio è riferito alla necessità di evitare inutili o dannose sovrapposizioni e duplicazioni di attività in quanto l'azione del Garante non deve essere di ostacolo a quella di organi ai quali, nel nostro ordinamento, sono demandate specifiche prerogative e competenze in materia, in primo luogo la magistratura, per la quale, tuttavia, pur nel silenzio della legge sull'andamento e quomodo di un necessario flusso comunicativo con le istituzioni giudiziarie, il Garante, proprio al fine di non vanificare l'obiettivo di assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone minori di età, rimane sempre a disposizione, qualora l'autorità giudiziaria lo ritenga importante, per consentire, in un'ottica di coordinamento fra tutti gli organismi che si occupano della tutela dei fanciulli, forme di collaborazione e consultazione.

Altre segnalazioni hanno evidenziato:

- violazione dei diritti esistenziali e patrimoniali dei minori nelle fasi della separazione e divorzio dei genitori;
- lesione del diritto allo studio dei minori stranieri anche irregolari con disabilità e la mancata tutela del minore straniero non accompagnato;
- inefficienze degli enti locali nella gestione del trasporto scolastico, in particolar modo di quello rivolto ai minori disabili;
- gravi carenze di personale medico specializzato in pediatria all'interno delle strutture sanitarie;
- controversa determinazione della retta di affido nei casi di affidamento familiare;
- lamentele relative al servizio di refezione scolastica per scarsa qualità dei pasti, ritardi nella somministrazione, aumento del costo del servizio, scarsa funzionalità ed efficienza delle app che gestiscono i servizi di pagamento della mensa e prenotazioni;
- denunce per la presenza all'interno della comunità scolastica di casi di bullismo;

- inadeguatezza di alcune scuole nella gestione della disabilità che, in un'ottica di insegnamento individualizzato e personalizzato, dovrebbe tendere, invece, a creare un ambiente inclusivo per tutti gli studenti;
- rigida applicazione da parte degli istituti scolastici, pur nel rispetto della loro autonomia amministrativa, didattica e organizzativa, degli orari d'ingresso a scuola, che, soprattutto per i bambini della scuola dell'infanzia si traduce in un mancato rispetto dei loro tempi e in una inadeguatezza organizzativa inidonea a creare ambienti didattici e relazionali positivi;
- richieste di deroga all'obbligo di istruzione per bambini disabili, concernenti il possibile trattenimento per un anno nella scuola dell'infanzia;

lesione del diritto dei minori che compiano gli anni tre entro il 30 aprile di ogni anno all'ammissione anticipata a scuola, qualora non siano dotati di controllo sfinterico, così come, invece richiesto dalla quasi totalità dei regolamenti scolastici delle scuole d'infanzia.

La parte più corposa delle segnalazioni ha, tuttavia, riguardato il ritardo nella nomina da parte degli istituti scolastici, d'intesa con gli enti locali, degli assistenti alla persona e degli educatori specializzati per minori affetti da disabilità grave e la violazione del diritto dei minori alla continuità scolastica a causa del trasferimento in altre sedi dei docenti di sostegno.

In relazione alla prima problematica, ho avuto modo di sottolineare al Garante che il diritto all'istruzione dei disabili affonda le sue radici in un sistema di garanzie multilivello nel quale l'intensità delle tutele offerte dagli strumenti normativi nazionali è ulteriormente rafforzata dalle previsioni internazionali e comunitarie. La stessa Corte costituzionale ha avuto modo di affermare che il diritto del disabile all'istruzione si configura come diritto fondamentale la cui fruizione deve essere assicurata in particolare attraverso idonee misure, volte a garantire ai portatori di handicap la frequenza agli istituti di istruzione, rispetto alle quali anche la discrezionalità del legislatore incontra il limite del "rispetto di un nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati" (sent. n. 80/2010), limite che per il Consiglio di Stato (sent. 809/2018) incontra a maggior ragione la pubblica amministrazione chiamata a garantire il principio personalistico che anima la nostra Costituzione così da poter consentire a ciascuna persona, anche affetta da handicap, la possibilità di raggiungere il pieno sviluppo della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, fino al loro massimo potenziale. L'effettività del diritto all'istruzione dei disabili implica la necessità che l'amministrazione pubblica si attivi concretamente per il suo riconoscimento e la sua garanzia, anche mediante l'adozione di tutte quelle misure indispensabili per rendere possibile ai portatori di handicap la frequenza delle scuole. Costoro, infatti, in ragione della loro peculiare condizione, non possono vivere autonomamente in assenza di un'autorità che li protegga e garantisca predisponendo strumenti adeguati, concreti, certi su cui poter fare affidamento. Va ribadito, quindi, che non può dubitarsi che nel diritto del disabile all'istruzione e all'integrazione rientri anche il diritto all'assistente personale e all'educatore specializzato quali misure integrative e di supporto che oltre ad essere idonee e adeguate costituiscono uno

strumento indispensabile, ulteriormente precisandosi che il servizio di assistenza igienico-sanitaria non può essere genericamente ricompreso nell'ambito di quelli alla persona, venendo in considerazione una particolare modalità di concreta attuazione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica, solennemente riconosciuto ai disabili in modo pieno e integrale (Cons. di Stato n. 3954/2013). E l'integrazione scolastica di cui all'art. 13 della L. 104/92 richiede quel coordinamento funzionale tra enti locali e organi scolastici che nell'ambito delle rispettive competenze deve puntare a dare risposte tempestive alle esigenze di questi speciali minori che, nella pienezza del diritto all'inclusione, hanno, inoltre la necessità che vengano loro garantite tutte le ore di assistenza attribuite dal P.E.I., così come recentemente ribadito dal Tar Lazio del 10 giugno 2021, n. 6920. A rafforzare tale posizione, la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 809 del 2018 qualifica il diritto all'istruzione per i disabili come diritto soggettivo che offre attuazione agli art. 34, 38, 2 e 3 della Cost., in linea con l'indirizzo della Corte costituzionale che individua nella frequenza scolastica "un essenziale fattore di recupero del portatore di handicap e di superamento della sua emarginazione". Se quindi al diritto all'istruzione dei disabili deve essere riconosciuta la natura di diritto soggettivo, per i giudici di Palazzo Spada, alla medesima conclusione si deve pervenire in riferimento ai servizi necessari affinché il minore disabile frequenti la scuola, diritto che non può essere leso dal legislatore e a maggior ragione dalla pubblica amministrazione in forza di vincoli derivanti dalla carenza di risorse economiche. Occorre promuovere nei confronti di tutti gli individui, in modo particolare in favore dei soggetti deboli, un processo di riduzione delle disuguaglianze e di implementazione delle politiche di integrazione sociale tese a garantire loro l'effettivo godimento dei diritti fondamentali. La consistenza del principio di eguaglianza in materia di istruzione si misura anche nella ricerca di adeguati strumenti di ausilio apprestati in favore degli studenti disabili. La condizione personale di chi deve quotidianamente confrontarsi con plurime problematiche connesse alla disabilità impone alle istituzioni pubbliche il compito di apprestare ogni misura utile a supportare l'alunno affetto da handicap nell'affrontare la propria condizione nel rispetto della sua dignità. E l'integrazione scolastica di cui all'art. 13 della L. 104/92 richiede quel coordinamento funzionale tra enti locali e organi scolastici che nell'ambito delle rispettive competenze deve puntare a dare risposte tempestive alle esigenze di questi speciali minori.

In merito alla continuità didattica, ho evidenziato al Garante che l'inclusione necessita, soprattutto in relazione agli alunni con disabilità e ai docenti supplenti, di quella continuità educativa e didattica che, sebbene garantita dal D.lgs. n. 66/2017 viene tuttavia subordinata dallo stesso al rispetto dei diritti acquisiti, ovvero alla disponibilità dei posti (rispetto delle graduatorie per gli incarichi annuali) e alle operazioni relative al personale a tempo indeterminato.

La gestione della disabilità in ambito educativo richiede un'adeguata partnership tra scuola, famiglia, servizi socio-psico-sanitari e deve puntare alla realizzazione di un progetto di vita personalizzato e inclusivo che valorizzi la diversità come aspetto finalizzato a realizzare una convivenza che vada oltre l'integrazione e che realizzi un contesto scolastico che sia inclusivo

per tutti gli studenti. La disabilità non è una caratteristica dell'individuo ma, piuttosto, una complessa interazione di condizioni, molte delle quali sono create dall'ambiente sociale. L'inclusione richiede, quindi, un'azione di sistema, una buona prassi intesa come azione politica, che possa cambiare l'organizzazione del contesto rafforzando la dimensione inclusiva legata ai diritti umani e a quella della giustizia da realizzare in tutti i contesti dell'esistenza.

La stessa giurisprudenza, nell'affermare il diritto alla continuità didattica del sostegno, supera i rilievi critici legati all'obbligo dell'amministrazione di rispettare le graduatorie per aspiranti a supplenze, ritenendo prioritario l'obbligo di garantire il diritto alla continuità didattica per gli alunni, sancito dalle disposizioni normative (TAR Palermo n. 1813 del 13 ottobre 2011) e ribadendo il principio del diritto a tale continuità "ove non sussistano esigenze di segno opposto debitamente documentate da parte dell'amministrazione" (ordinanza sospensiva TAR Lazio del 16 luglio 2012). Ancor prima, il Consiglio di Stato, con sent., 20 maggio 2009, n. 3104, ritiene che il continuo cambio dell'insegnante di sostegno e dell'educatore comprometta l'omogeneità e la continuità dell'intervento individuale in favore del soggetto disabile, per cui, l'organizzazione dell'attività di sostegno da parte delle amministrazioni non possa, in via di fatto, comprimere o vulnerare quel diritto all'educazione, all'integrazione sociale e alla partecipazione alla vita della comunità riconosciuto alla persona da fonti sovranazionali, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria. Pertanto, le attività a supporto del soggetto disabile devono essere prestate con modalità idonee a realizzare lo sviluppo della personalità dell'alunno e a garantire la presenza stabile di un docente che segua costantemente

La legge n. 227/2021 ha predisposto il quadro entro il quale il Governo dovrà adottare, entro venti mesi dalla data di entrata in vigore della legge (ovvero entro agosto 2024, salvo rinvii), una riforma generale delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, in attuazione della Costituzione e in conformità alle disposizioni della Convenzione di New York e del relativo Protocollo opzionale e ad altre fonti di soft law di provenienza europea mentre, con nota del 17 settembre 2021, n. 2044, il Ministero dell'Istruzione ha diramato nelle scuole un'informativa sottolineando la necessità, nelle more dell'emanazione di nuovi provvedimenti, di dare continuità all'azione educativa e didattica al fine di tutelare il diritto all'inclusione scolastica.

Alla luce di tali riflessioni, è auspicabile che in sede di riforma si realizzi un coordinamento tra i profili di funzionamento della pubblica amministrazione e le modalità di assegnazione dei docenti di sostegno, bilanciando il diritto del disabile alla continuità didattica con il diritto del docente a non vedere pregiudicati i diritti che gli spettano in forza del suo stato giuridico. Se è vero, dunque, come ritiene il CSPI che "Il principio di continuità didattica, non può essere legato esclusivamente al singolo insegnante, ma deve rientrare in una visione più ampia del ruolo e della missione educativa affidata all'intera comunità scolastica" è altrettanto vero che rendere effettivo il diritto del disabile alla continuità scolastica significa farlo sentire parte di un sistema educativo che gli consenta di accedere a un'istruzione di qualità e renda effettivo il suo diritto all'educazione e all'istruzione, promuovendone l'autonomia e la pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e non discriminazione.

6. L'AGENDA DEL GARANTE

Durante lo svolgimento del mandato nel corso dell'anno 2023, il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria ha promosso diverse iniziative istituzionali, ha partecipato a convegni ed altri eventi, sia come relatore sia come promotore di dibattito e approfondimento ed è intervenuto presso la sede istituzionale alla risoluzione di diverse problematiche territoriali segnalate, come si riporta nel seguente elenco:

12 gennaio 2023

Il Garante è ospite di Telelombardia.

29 gennaio 2023

Il Garante è ospite del Tgr Rai Calabria.

19 gennaio 2023

Il Garante è ospite di Telelombardia.

30 gennaio 2023

Il Garante si reca in visita presso l'Ufficio Scolastico Regionale di Catanzaro, dove incontra il Direttore Generale, Antonella Iunti, insieme al Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso.

25 gennaio 2023

Il Garante partecipa alla riunione indetta dal Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso con i Garanti della Regione Calabria.

31 gennaio 2023

Il Garante è ospite del Tgr Rai Calabria.

26 gennaio 2023

Il Garante partecipa al Convegno su: "Terapia del dolore e cure palliative" al Museo di Reggio Calabria organizzato dai pediatri del GOM; Il Garante è in visita presso l'Istituto Comprensivo di Gioiosa Jonica (RC).

3 febbraio 2023

Il Garante è invitato presso l'I.C. Mario Rapisardi di Canicattì per un incontro con alunni e genitori al fine di relazionare sul tema: "Bullismo e Cyberbullismo: il sistema integrato e la rete scuola famiglia per una efficace prevenzione", e nella stessa giornata si reca in visita alla casa del giudice Rosario Livatino.

28 gennaio 2023

Il Garante partecipa alla cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2023 presso l'Auditorium "Col. Cosimo Fazio" della Scuola Allievi Carabinieri "Fava-Garofalo" di Reggio Calabria.

4 febbraio 2023

Il Garante partecipa e prende la parola al

convegno su: “La lotta al cancro dedicato al Giudice Lilia Gaeta” organizzato dalla Garante per la Salute della Regione Calabria, presso la Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

5 febbraio 2023

Il Garante visita il reparto pediatrico del nosocomio “Santa Maria degli Ungheresi” a Polistena, ricevuto dal primario ff. Tiziana Foti. Il Garante partecipa alla “Giornata della Vita” organizzata dalla Associazione SELES di Polistena A.S.D. presso il Palazzetto dello Sport di Polistena su invito del Parroco, Don Pino Demasi.

7 febbraio 2023

Il Garante è invitato a relazionare all'incontro formativo in occasione del “Safer Internet Day” presso l'Auditorium dell'I.C. San Francesco, Casa della Cultura, Palmi (RC); Il Garante incontra presso il Dipartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Reggio Calabria il Dirigente, Dott. Mario Lanzaro.

9 febbraio 2023

Il Garante è invitato al convegno in qualità di relatore in occasione del “Safer Internet Day” organizzato dall'Istituto Magistrale Gullì

presso l'Aula Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria.

15 febbraio 2023

Il Garante relaziona in tema di Adolescenza presso l'Istituto Comprensivo “Fumagalli” di Casatenovo (MB).

22 febbraio 2023

Il Garante è invitato a relazionare al Convegno in tema dei diritti dei minori presso l'Istituto Comprensivo di Oppido Mamertina (RC); Il Garante è invitato presso l'I.C. Vespucci di Vibo Marina (VV) a relazionare in tema dei diritti dei minori, organizzato in collaborazione con l'Unicef ed il Rotary Club.

23 febbraio 2023

Il Garante è invitato presso l'Istituto Comprensivo “Campanella” di Gioia Tauro come relatore in tema di “Bullismo e Cyberbullismo”.

23 febbraio 2023

Il Garante relaziona presso l'Istituto Comprensivo “Paolo VI” di Gioia Tauro (RC) in tema di “Bullismo e Cyberbullismo”; Il Garante è invitato in qualità di relatore al convegno su: “Adolescenza tra realtà e virtualità” organizzato dal Club Soroptimist presso la Sala Consiliare del Comune di Crotone.

6 marzo 2023

Il Garante partecipa all'incontro collegiale dei Garanti Regionali d'Italia in tema: "Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza nel quadro dei rapporti Stato/Regioni", presso la Sala Consiliare "Caduti di Nassirya" del Consiglio regionale della Campania a Napoli.

7 marzo 2023

Il Garante ha relazionato all'evento: "La percezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza nella contemporaneità", organizzato dall'Istituto Paritario "San Vincenzo De Paoli" di Reggio Calabria presso il teatro "Nemesia Valli".

8 marzo 2023

Il Garante è invitato presso l'I.I.S. "Euclide" di Bova Marina (RC) come relatore sul tema: "Stop al Bullismo";

Il Garante ha relazionato al convegno su: "Donne tra mito e realtà. La sopraffazione, il coraggio, la forza", organizzato dalla Fidapa Bpw Italy a Melito Porto Salvo (RC).

09 marzo 2023

Il Garante interviene come relatore al convegno: "Un bel Gioco dura... sempre!" organizzato presso la palestra della Scuola Secondaria di I grado di Saline Joniche.

10 marzo 2023

Il Garante è invitato come relatore al convegno su: "Uniti contro il bullismo", organizzato dal Liceo Statale "Gullì" di Reggio Calabria in compartecipazione con Kiwanis Club Agorà e L'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

16 marzo 2023

Il Garante interviene come relatore al convegno sulla legalità organizzato dall'Associazione "Cosimo Giuseppe Fazio" e dall'Istituto Comprensivo "Foscolo" di Bagnara Calabria (RC).

17 marzo 2023

Il Garante relaziona a convegno in tema di socializzazione, organizzato dall'Istituto Superiore "Einaudi" di Palmi in collaborazione con l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di RC.

20 marzo 2023

Il Garante relaziona al convegno, presso la biblioteca Comunale di Catanzaro, in tema di: "Adolescenza questa sconosciuta: viaggio all'interno del disagio giovanile", organizzato dall'Amministrazione Comunale di Catanzaro.

24 marzo 2023

Il Garante partecipa in qualità di relatore all'incontro-dibattito in tema: "Il diritto

di essere adolescenti", presso l'Auditorium dell'I.I.S. Majorana di Corigliano-Rossano (CS);

Il Garante relaziona al convegno su: "Adolescenti tra realtà e virtualità", organizzato dal Comune di Cerisano (CS), Assessorato alla Pubblica Istruzione e dall'Istituto comprensivo, insieme a classi di Marano Principato (CS) e Marano Marchesato (CS).

30 marzo 2023

Il Garante riunisce la Consulta per Minori Stranieri non Accompagnati.

31 marzo 2023

Il Garante interviene come relatore al convegno su: "I nostri ragazzi tra il bene ed il male. Il bullismo ed il cyberbullismo", organizzato dall'Istituto Comprensivo "A. Volta" di Lazzate (MB).

05 aprile 2023

Il Garante partecipa al Convegno Sport e Giovani organizzato dall'Istituto Comprensivo di Soverato (CZ).

11 aprile 2023

Il Garante partecipa su Rai 1 a "Storie Italiane".

17 aprile 2023

Il Garante relaziona presso l'Auditorium della Scuola Secondaria di I grado "Rocco Caminiti" di Villa San Giovanni (RC) a convegno sul ruolo del Garante.

18 aprile 2023

Il Garante interviene come relatore al dibattito: "Tutela e prospettive di garanzia a beneficio dei minori stranieri non accompagnati", presso l'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

19 aprile 2023

Il Garante partecipa alla riunione con avvocati consulenti dei Garanti presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria, alla presenza del Presidente Filippo Mancuso.

21 aprile 2023

Il Garante partecipa, su invito del Presidente del Consiglio Comunale, Filippo Musitano, alla sessione "pubblica ed aperta", presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. "Mario La Cava" di Bovalino.

28 aprile 2023

Il Garante interviene come relatore al dibattito: "Gli adolescenti e la Generazione Z: il di-

ritto di essere sé stessi”, presso la Sala Conferenze di Acqui Terme (AL), organizzato dalla locale Amministrazione Comunale.

04 maggio 2023

Il Garante partecipa come relatore al convegno su: “Genitori al centro”, presso l’oratorio San Nicola di Sellia Marina organizzato dalla locale Commissione Pari Opportunità.

05 maggio 2023

Il Garante è invitato come relatore al Convegno sull’Adolescenza organizzato dal Liceo Artistico Panetta di Siderno (RC);
Il Garante è invitato come relatore al dibattito sull’Infanzia e l’Adolescenza organizzato presso la Scuola Maria Ausiliatrice di Reggio Calabria.

11 maggio 2023

Il Garante partecipa in qualità di relatore al dibattito su: “Bullismo e Cyberbullismo: il diritto di avere diritti”, presso l’Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli di Taurianova (RC).

12 maggio 2023

Il Garante partecipa in qualità di relatore all’incontro su: “Bullismo e Cyberbullismo”, presso l’I.T.I.S. di Polistena (RC).

13 maggio 2023

Il Garante interviene come relatore al convegno: “Una giornata in famiglia, un abbraccio oltre i confini”, presso la casa circondariale di Reggio Calabria, organizzato dal Comitato Donne Reggine.

19 maggio 2023

Il Garante partecipa online al dibattito sul “Bullismo e Cyberbullismo”, presso l’I.C. Puglisi di Belvedere Marittima (CS).

31 maggio 2023

Il Garante partecipa su Rai 1 a “Storie Italiane”.

05 giugno 2019

Il Garante riceve le Associazioni di Volontariato del quartiere Arghillà di Reggio Calabria;
Il Garante partecipa alla premiazione degli studenti vincitori del Concorso “Eroi e Supereroi. Dalla fantasia alla realtà”. VIII Edizione Fabiana Luzzi A.S. 2022/2023.

6 giugno 2023

Il Garante partecipa alla web conference con i Garanti Regionali, da remoto, su diverse tematiche relative all’Infanzia e l’Adolescenza.

8 giugno 2023

Il Garante organizza un tavolo tecnico sulle problematiche del quartiere Arghillà di Reggio Calabria in presenza delle più alte autorità del territorio.

9 giugno 2023

Il Garante partecipa in qualità di relatore al dibattito su: "Bullismo e Cyberbullismo", presso l'I.C. De Gasperi di Reggio Calabria.

13 giugno 2023

Il Garante partecipa a Roma alla riunione di insediamento dell'Osservatorio Nazionale della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, come membro nominato.

15 giugno 2023

Il Garante presiede audizione in Consiglio regionale su problematiche di una scuola del comprensorio reggino.

23 giugno 2023

Il Garante partecipa alla web conference con l'Associazione "Energie di Comunità".

9 luglio 2023

Il Garante relaziona al dibattito: "Il coraggio dei bambini", organizzato dal Comune di Condofuri (RC);

Il Garante riceve rappresentanti dell'Associazione Energie di Comunità in Consiglio regionale;

Il Garante partecipa alla relazione annuale 2022 dell'attività svolta dal Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Reggio Calabria, presso Palazzo San Giorgio, Salone dei Lampadari.

1 agosto 2023

Il Garante partecipa alla inaugurazione ed intitolazione del nuovo parco giochi di Lauropoli dedicato alla bambina Sara Mariucci (Cassano dello Jonio) e si reca in visita, accompagnato dal sindaco e dagli amministratori comunali, presso la tomba di Cocò Campilongo, ucciso dalla mafia, dove incontra anche la nonna e la madre;

Il Garante partecipa al dibattito organizzato dall'Associazione Promozione Sociale Chianalea di Scilla (RC) in tema: "Esistono ancora Infanzia e Adolescenza?".

5 settembre 2023

Il Garante incontra a Roma il Dott. Iacopo Marzetti, Presidente del Comitato Ministeriale Media e Minori;

Il Garante è insignito Diploma Accademico dall'Università Popolare Cattolica (UNIPOC) in Roma.

7 settembre 2023

Il Garante è ricevuto in udienza dal Santo Padre il Papa Francesco I in Piazza del Vaticano.

9 settembre 2023

Il Garante partecipa alle celebrazioni Mariane presso la Basilica Cattedrale di Reggio Calabria.

20 settembre 2023

Il Garante è audito dalla Commissione delle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria.

21 settembre 2023

Il Garante incontra a Catanzaro il Presidente dell'Ordine Regionale dei Giornalisti, Giuseppe Soluri e successivamente, all'USR, il Direttore Generale Antonella Iunti.

26 settembre 2023

Il Garante organizza una Conferenza Stampa sulla: "Mozione dell'età del consenso" presso la Sala Monteleone con la partecipazione del consigliere Giuseppe Neri, capogruppo di FdI, il Presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, e l'Avv. Stefania Valente.

28 settembre 2023

Il Garante è audito dalla Commissione Pari Opportunità del Consiglio regionale sulla

"Mozione sull'età del consenso".

29 settembre 2023

Il Garante, invitato dal Questore della Provincia di Reggio Calabria Dott. Bruno Megale, partecipa alla cerimonia in onore di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, presso la Basilica Cattedrale di Reggio Calabria in piazza Duomo;

Il Garante, invitato dal Dirigente Scolastico avv. Simona Sapone del I.C. Radice-Alighieri Catona, partecipa all'evento: "Racconti di e-policy: un'opportunità per la scuola", presso la Sala Conferenze di Palazzo Alvaro – Piazza Italia di Reggio Calabria.

11 ottobre 2023

Il Garante partecipa in webinar alla riunione Rete Garanti.

23 ottobre 2023

Il Garante relaziona in ambito del progetto: "Diciamo basta al cyberbullismo", presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico "F.lli Viano" di Tropea.

24 ottobre 2023

Il Garante riceve una delegazione UNICEF presso il Consiglio regionale della Calabria.

25 ottobre 2023

Il Garante si reca presso il carcere femminile S. Pietro di Reggio Calabria per audizione detenute.

26 ottobre 2023

Il Garante tiene una lectio sui diritti dell'infanzia agli allievi Carabinieri di Reggio Calabria.

27 ottobre 2023

Il Garante, invitato dalla Dott.ssa Anna De Gaio, Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, partecipa al Convegno "Donne e Lavoro: strumenti di innovazione sociale", organizzato dalla Commissione Pari Opportunità, Azienda Calabria Lavoro ed ANPAL servizi, presso la Sala Monteleone del Consiglio regionale della Calabria.

15 novembre 2023

Il Garante partecipa alla Cerimonia del Giuramento degli Allievi Carabinieri del 142° Corso Formativo intitolato al Carabiniere M.O.V.M. Andrea Mancini, presso l'Auditorium "Col. Cosimo Fazio" della Scuola Allievi Carabinieri "Fava e Garofalo" alla presenza delle più alte Autorità civili, religiose e militari.

16 novembre 2023

Il Garante tiene una relazione sui diritti dei minori a Palmi (RC) presso il Cinema Teatro Nicola Antonio Manfroce, organizzato dall'Amministrazione Comunale.

17 novembre 2023

Il Garante ha partecipato, su invito del Presidente del Corecom Calabria, avv. Fulvio Scarpino, all'incontro con il Comitato Corecom Calabria al fine di una collaborazione nella promozione e difesa dei diritti dei minori, presso la Sede del Corecom Calabria al Consiglio regionale della Calabria;

Il Garante ha partecipato alla Cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Accademico 2023-2024, su invito del Magnifico Rettore Giuseppe Zimbalatti dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria Giuseppe Zimbalatti, presso l'Aula Magna "A. Quistelli".

20 novembre 2023

Il Garante ha organizzato la Giornata Mondiale sui Diritti dell'Infanzia presso la Chiesa del Santissimo Rosario di Taurianova, in collaborazione con la locale Amministrazione comunale, alla presenza del Sindaco Rocco Biasi, dell'assessore alla cultura Maria Fedele, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Angela Crea, e l'assessore Massimo Grimaldi. L'even-

to si è concluso con l'intervento del Presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso e l'esibizione del cantautore Giuseppe Cionfoli, coautore con lo stesso Garante del brano con la canzone "Cenerentola non c'è", contro la pedofilia;

Il Garante, invitato dal Dirigente Scolastico avv. Simona Sapone del I.C. Radice-Alighieri Catona, ha partecipato come relatore ad un incontro in tema di "Convenzione O.N.U. sui diritti dei minori" in occasione della Giornata dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presso i locali della scuola primaria di Catona (Reggio Calabria).

21 novembre 2023

Il Garante ha partecipato all'evento: "Ginestra – Stati generali contro la violenza di genere", presso il Consiglio regionale della Calabria.

22 novembre 2023

Il Garante, invitato dalla Scuola Superiore di Psicologia Applicata "G. Sergi", ha partecipato come relatore all'incontro-dibattito: "L'età del consenso nella sfera sessuale: la mozione del Consiglio regionale della Calabria. Nuove prospettive per la tutela dei minori", presso l'Auditorium "Prof. Pietro Ciappina" in Palmi (RC).

23 novembre 2023

Il Garante, invitato dal Rotary Club International, ha partecipato come relatore al Convegno su: "Violenza Assistita ed orfani di femminicidio", presso l'Hotel 501 di Vibo Valentia.

25 novembre 2023

Il Garante, invitato dalla Presidente dell'Associazione Donne Reggine, Sabina Cannizzaro, ha partecipato come relatore al convegno: "Lo sguardo di chi resta, vittime invisibili di femminicidio", presso la sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria.

27 novembre 2023

Il Garante partecipa alla presentazione della Relazione Annuale 2022 dell'attività svolta dal Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, Avv. Luca Muglia, presso la Sala "Federica Monteleone" del Consiglio regionale della Calabria.

1 dicembre 2023

Il Garante ha partecipato come relatore al Convegno Nazionale Cammino dedicato alla memoria del magistrato Lilia Gaeta su: "Soggetti vulnerabili e nuove tutele", in tema di "Elusione dell'Obbligo Scolastico e comportamenti minorili devianti", presso Palazzo Foti, Sala Perri di Reggio Calabria.

3 dicembre 2023

Il Garante ha presentato il libro: “L’evoluzione della televisione: divismo, reality show e influencer”, di Martina Licastro, presso il Palazzo della Cultura “Pasquino Crupi” di Reggio Calabria nell’ambito di Narrazioni Metropolitane Festival del Libro e della Cultura.

7. PATROCINI CONCESSI

Nel corso del 2023 il Garante ha concesso il “patrocino morale” ai seguenti eventi:

7 dicembre 2022

Concessione Patrocinio Morale alla Scuola di Recitazione della Calabria (SRC) in occasione della realizzazione dell’iniziativa “16 Modi di dire ciao!” che si è svolta a Cittanova dal 28 novembre al 2 dicembre 2022.

zione CRYSLIDE APS di Reggio Calabria in occasione della realizzazione dell’iniziativa “Crysalide per UNICEF – Emergenza terremoto Turchia & Bimbi senza sbarre” Federazione Italiana Diritti Umani ETS che si è svolta presso il Casale Tramontana il 22 aprile 2023.

22 febbraio 2023

Concessione Patrocinio Morale al Comitato Provinciale di Reggio Calabria ASC in occasione della realizzazione dell’iniziativa “Un bel gioco dura...sempre!” che si è svolta a Saline Joniche il 09 marzo 2023 presso la scuola secondaria di I grado di Saline Joniche.

27 aprile 2023

Concessione Patrocinio Morale al Centro Italiano Gestalt – ETS di Roma in occasione della realizzazione dell’iniziativa “L’orientamento scolastico per la formazione dei talenti, favorire lo sviluppo professionale ed il benessere valorizzando l’unicità di ciascun studente” che si è svolta presso la Sala Capitolare, piazza della Minerva - Senato della Repubblica, il 10 maggio 2023.

29 marzo 2023

Concessione Patrocinio Morale all’Associazione CAMMINO di Reggio Calabria in occasione della realizzazione dell’iniziativa “La tutela dei diritti del minore tra prevenzione protezione e responsabilizzazione” che si è svolta presso il Real Sito di Belvedere di San Leucio – Caserta il 14 e 15 aprile 2023.

05 giugno 2023

Concessione Patrocinio Morale all’Associazione Fondazione Città Solidale Onlus di Catanzaro in occasione della realizzazione dell’iniziativa “Giornata Mondiale del Rifugiato 2023 – Costruiamo Futuro” che si è svolta presso il Comune di Tiriolo (CZ) il 23 giugno 2023.

13 aprile 2023

Concessione Patrocinio Morale all’Associa-

25 settembre 2023

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione di Volontariato "Per noi e dopo di Noi" con sede in Bianco (RC) in occasione della realizzazione dell'iniziativa "Spazio lib(e)ro – Progetto di sensibilizzazione sulla consapevolezza dell'autismo rivolto alle biblioteche scolastiche e comunali".

02 novembre 2023

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Adexo APS di Reggio Calabria in occasione della realizzazione dell'iniziativa "Balenando in Burrasca Reading Festival V Edizione. Laboratorio Colorare con i Miti" patrocinato dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo e dal Comune di Reggio Calabria, che si è svolta presso la sede ARCI di Reggio Calabria il 12 novembre 2023.

16 novembre 2023

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Rotary Club di Vibo Valentia in

occasione della realizzazione dell'iniziativa "Violenza Assistita ed Orfani di Femminicidio" che si è svolta presso l'Hotel 501 di Vibo Valentia il 23 novembre 2023.

13 novembre 2023

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione CAMMINO di Reggio Calabria in occasione della realizzazione dell'iniziativa "Convegno Nazionale Cammino – Camera Nazionale Avvocati per le persone, per i minorenni e per le famiglie" che si è svolta presso Palazzo Alvaro l'1 dicembre 2023 e Palazzo San Giorgio il 2 dicembre 2023.

23 novembre 2023

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Nazionale Pedagogisti Clinici Regione Calabria in occasione della realizzazione dell'iniziativa "Congresso – Bisogni Educativi Emergenti – Risposte Sinergiche Scuola, Territorio e Servizi" che si è svolta presso la Sala Meeting "Grand'hotel Lamezia" a Lamezia Terme il 20 gennaio 2024.

8. BREVE RASSEGNA STAMPA

11/06/2023
Pag. 23 Ed. Reggio Calabria

il Quotidiano del Sud

diffusione: 9817
tiratura: 28902

FAMIGLIA Il Garante nominato dal ministro Roccella Marziale in Osservatorio nazionale

ANTONIO Marziale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, è stato nominato componente dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il decreto di nomina reca la firma della ministra per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità, Eugenia Roccella, che ha convocato per il 13 giugno la ricostituita Assem-

blea. "Ringrazio l'assessore alle politiche sociali della Regione Calabria, Emma Staine - dichiara Marziale - per aver puntato sul mio curriculum tra i componenti dell'Osservatorio designati dalla Conferenza unificata per le regioni e le province autonome. Rappresentare la propria regione, in un organismo di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche na-

zionali per la famiglia, è un onore che esige vocazione, competenza e totale dedizione, che certamente non farò mancare. Aver scelto il Garante per l'infanzia e l'adolescenza in carica ha un significato emblematico, che consiste nel puntare sulla cura ai più piccoli all'interno del vasto ed articolato si-

stema famiglia". La nomina di Marziale è l'ennesimo riconoscimento ad una carriera dedicata alla tutela dei minori.



Antonio Marziale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Morte del piccolo migrante in mare

Il Garante Marziale «L'Europa si vergogni»

Lo straziante racconto della tragedia da parte del padre del bimbo

«Ancora una volta Reggio Calabria, la Calabria, terra di approdo di bambini morti in mare, nel tentativo di raggiungere un suolo che deve solo vergognarsi». È quanto sostiene il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, in seguito allo sbarco nella città calabrese della nave Dattilo, con un piccolino di 4 anni deceduto. Il padre del bambino ha raccontatola storia del terribile viaggio che ha affrontato con la sua famiglia: «Ho perso mia moglie durante la traversata nel deserto e un bimbo in mare - ha detto Jamid Sahid Mansarè l'uomo di 34 anni della Sierra Leone, ai sanitari del 118 e ai mediatori culturali - Se trovate un bimbo annegato è mio figlio». L'uomo è stato salvato in mare insieme al figlio. Ha rischiato di annegare e adesso si trova ancora in condizioni serie all'ospedale Civico di Palermo.

«Siamo partiti in cinque. Io mia moglie e tre figli, due ragazzi e una ragazza. Adesso siamo rimasti noi tre - ha raccontato il migrante ai soccorritori -. È stato ter-

ribile. Un viaggio disumano. Sono riuscito a salvare mio figlio e mia figlia. Purtroppo il più piccolo è morto annegato. Vi prego se trovate la salma fatemelo sapere. Voglio rivedere mio figlio». Il naufragio è avvenuto al largo di Lampedusa e il cadavere di un bimbo di 4 anni è stato recuperato e portato a bordo della nave Dattilo e accompagnato a Reggio Calabria.

«È chiaro che quando parlo di terra della vergogna mi riferisco all'Europa - sostiene Marziale - incapace di varare un piano che sia autorevole e sicuro. In Calabria nel corso del mio primo mandato, dal 2016 al 2020, abbiamo raggiunto il primato italiano in tema di individuazione, formazione e decretazione di tutori per minori stranieri non accompagnati - incalza - e proprio in questi giorni, grazie alla Consulta di associazioni che sostiene il mio compito d'ufficio, abbiamo concluso il primo corso del mio secondo mandato, ma noi vorremmo poterli soccorrere vivi e ci diciamo stanchi di essere un cimitero di bambini. In attesa di provvedimenti che facciano dell'Europa una terra di accoglienza, posso solo gridare vergogna, vergogna, vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Porto di Reggio La nave Diciotti della Guardia Costiera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Approvata la mozione sull'età del consenso

«La Calabria sarà la capitale mondiale dei diritti dei minori»

Marziale: «Stop all'idea di voler fare crescere i ragazzi per forza»

REGGIO CALABRIA

Il consiglio regionale della Calabria ha approvato una mozione sulla "età del consenso", presentata dal capogruppo di FdI, Giuseppe Neri. Chiediamo al sociologo Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Calabria, cosa ciò comporti. «La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, ratificata anche dall'Italia, fissa nei 18 anni il raggiungimento della maggiore età. Negli anni che precedono la meta, è riconosciuto alle persone il diritto di avere la loro condizione di maturandi, su scala psicofisica e biologica. Ci sono voluti secoli di lotte per conseguire quanto comunemente definiamo "diritti dei minori", eppure nel 2023 ci ritroviamo con l'Italia che abbassa a 14 anni la soglia del consenso sessuale e altri Stati che fanno peggio, anche il nostro paese è tristemente primo in classifica nel mondo occidentale. Però, laddove pecca lo Stato, ecco giungere un'assemblea legislativa periferica, quella calabrese, che prima in assoluto ha il coraggio di richiamare tutti a invertire le rotte. Nessun parlamento, locale o globale, fino ad oggi ha pensato di farlo».

Si tratta solo di salvaguardare i minori dalla pedofilia?

«No, si tratta di una concatenazione di attentati ai diritti dei minori che vanno dalla soglia del consenso sessuale a progetti di legge che prevedono la patente dell'auto a 16 anni, così come il porto d'armi per andare a caccia o l'ammissione alle liste elettorali. Per non parlare di quanti bambini sono costretti ancora a lavorare e ad arruolarsi in eserciti in guerra. Siamo al cospetto di un processo politi-

co e culturale di precocizzazione, di adultizzazione, che quanti lavoriamo tra e con i bambini e gli adolescenti non possiamo più accettare. A voler i minorenni "cresciuti per forza" non è il riconoscimento che essi siano davvero "più grandi di quanto non eravamo noi alla loro età", que-

sta è una barzelletta, ma sono quanti hanno nei loro confronti pretese che definire illecite è un eufemismo».

Cosa si prefigge la mozione?

«Di essere recepita culturalmente e politicamente da tutti, partendo dai consigli comunali alle regioni, dal parlamento nazionale e quello europeo, all'Onu. La mozione del consigliere Giuseppe Neri prevede che il garante sia tra gli attori incaricati a divulgare il testo e ciò che rappresenta, ed io non mitigerò certo indietro, avendo anche supportato il consigliere Neri nella fase di stesura, insieme all'avv. Stefania Valente, che è una dei legali messi a disposizione dei garanti dal consiglio regionale. Sarà un processo macchinoso, ma ci prefiggiamo un obiettivo storico».

Quale?

«Da questa mozione prenda il via una rinnovata cultura dell'infanzia e dell'adolescenza. Sarà la pietra miliare di una svolta, che partendo dalla Dichiarazione Onu s'imporrà nella storia per il coraggio di sfidare il conformismo che sta uccidendo la dimensione dell'infanzia. L'obiettivo è fare della Calabria la capitale mondiale dei diritti dei minori, perché mentre tutto porta alla distruzione delle conquiste acquisite, il consiglio regionale calabrese ha urlato il suo: No! Sento davvero di dover ringraziare Giuseppe Neri, il presidente Filippo Mancuso e tutti i consiglieri per il coraggio di sfidare un mondo non certo amico dei più piccoli».

p.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Marziale Garante regionale per l'infanzia e per l'adolescenza



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

■ **CASSANO** Presente all'iniziativa il Garante regionale dell'infanzia Antonio Marziale

Un parco per non dimenticare

Inaugurato lo spazio giochi intitolato a Sara Mariucci, visita alla tomba di Cocò

di ANTONIO IANNICELLI

CASSANO - Inaugurato il parco giochi di via Paolino Chidichimo e dedicato a Sara Mariucci, una bimba di 3 anni folgorata mentre giocava alle giostre su un cavallo a dondolo. Il garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Antonio Marziale, presente all'inaugurazione, prima della manifestazione, insieme al sindaco Gianni Papasso, si è recato al cimitero di Cassano dove ha deposto un mazzo di fiori sulla tomba del piccolo Cocò Campilongo, il bambino di tre anni ucciso e poi bruciato insieme al nonno e alla compagna di quest'ultimo nel gennaio 2014. Presente al toccante momento anche la madre del piccolo Cocò, Antonia Iannicelli, e altri familiari del piccolo.

«Prendiamo Cocò come esempio - ha sostenuto Antonio Marziale - per far vedere cos'è la realmente mafia e che non è vero che

i mafiosi non toccano i bambini e le donne. Anzi, sono tanti i bimbi ammazzati dai mafiosi, è un disonore che taglia il tempo. L'esempio di Cocò deve servire - ha sottolineato - da deterrente alla fascinazione di certi ambienti, soprattutto di questi tempi. Sara, invece, è stata vittima di fatalità ed è, invece, l'esempio di quanto gli adulti debbano stare attenti ai bambini in ogni occasione. Attraverso me - ha insistito - la Calabria perbene ha voluto mandare a questi due bambini un bacio. Sono commosso per la presenza della mamma di Cocò: il suo dolore è il dolore di tutti noi. Come Garante posso affermare che questo è stato il momento più forte, emozionante e partecipe del mio mandato e anche per questo abbiamo deciso che istituiremo a Cassano un punto di rappresentanza del mio ufficio per tenere gli incontri che verrò a fare in zona».

Subito dopo ci si è spostati a Lauropoli dove l'amministrazione comunale di Cassano, per ricordare la memoria di Sara, ha deciso di intitolare il Parco giochi di via Paolino Chidichimo affinché tutti non dimentichino mai quanto accaduto quel 5 agosto 2006. Sara Mariucci era originaria di San

Martino in Colle. La mamma, Anna Armentano, ha vissuto per tutto il tempo, fino al suo matrimonio con un giovane di Gubbio, proprio nella frazione di Lauropoli. Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato, oltre al sindaco e al dottor Antonio Marziale, l'intera giunta, consiglieri e dirigenti-dipen-

denti comunali, e, soprattutto, tantissimi bambini. Nel corso del suo intervento il sindaco ha ringrazia-

to tutti quelli che si sono spesi per l'organizzazione della bellissima iniziativa e per la corposa presenza. «Inauguriamo - ha detto - un'opera in un quartiere che ha un'urbanizzazione eccessiva e necessitava di un intervento di questo tipo. È un'opera pensata e realizzata per l'infanzia e i bambini figlia di una sinergia tra Comune, Scuola e Chiesa affinché si possa sempre più educare la nostra comunità. Ringrazio - ha detto ancora - Antonio Marziale per la sua presenza e per avere individuato il nostro Comune come sede decentrata del Garante dei Minori. Questa manifestazione è servita ancora una volta a ribadire come Cassano sia contro ogni forma di violenza, delinquenza e criminalità organizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante per l'infanzia a Roma

Marziale al Papa: preghi per i bambini calabresi

«Ho ringraziato il Sommo Pontefice per quanto sta facendo»

REGGIO CALABRIA

Il Santo Padre Francesco, nel corso dell'udienza generale in Piazza San Pietro, ha incontrato il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale. «Ho consegnato al Papa copia del libro "Katapontismós, chiunque scandalizzi i bambini", che narra del mio impegno sul fronte della lotta alla pedofilia - spiega Marziale - evidenziandogli come nel mandato di legislatura in corso così come in quello precedente, il contrasto al più turpe fra i crimini contro l'umanità, è preminente nella mia agenda. L'ho ringraziato per quanto anch'egli sta facendo, chiedendo una benedizione per tutti i bimbi calabresi, dei quali sono Garante».

Nella capitale, presso la Casa Bonus Pastore del Vicariato di Roma, ha ricevuto il diploma di "Accademico" dell'Università Cattolica Popolare. Successivamente è stato a colloquio con il Santo Padre Francesco, al quale ha rappresen-

tato l'impegno del proprio ufficio in tema di contrasto alla pedofilia.

Ed è stata una settimana densa di impegni per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, miranti all'affermazione internazionale delle norme sancite dalla Convenzione ONU sui diritti dei minori. A Catania, presso la pinacoteca del museo diocesano, dopo una celebrazione liturgica nella cattedrale del duomo, è stato insignito dell'incarico di "Ambasciatore di pace" del regno di Gomoa Odumase, incastonato nella Repubblica del Ghana.

«Tessere rapporti istituzionali ad ogni livello, per garantire ai bambini il rispetto dei loro diritti, è uno degli scopi preminenti per un Garante - è quanto dichiara Marziale - per questo ringrazio il tessitore di questa particolare ed importantissima operazione, il principe Nicola Talluto, che con dedizione e sensibilità ha aperto orizzonti nuovi ad intese necessarie affinché il mondo non debba più contemplare bimbi in guerra, bimbi poveri, bimbi sfruttati sessualmente o in lavori massacranti».

p.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Città del Vaticano L'incontro tra Marziale e Papa Bergoglio



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presente il Garante regionale per l'infanzia

Informazione e minori Confronto tra cronisti nella sede dell'Ordine

**Il presidente Soluri:
«Il diritto di cronaca
deve essere ben esercitato»**

Cordiale e propositivo incontro nella sede dell'Ordine dei giornalisti della Calabria tra il presidente dell'Ordine, Giuseppe Soluri, e il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione, Antonio Marziale. L'incontro è servito per ribadire la volontà di Ordine e Garante di vigilare come sempre al fine di salvaguardare e far rispettare i diritti dei minori, soprattutto nell'ambito di notizie di cronaca che, occasionalmente, coinvolgono persone non ancora diciottenni. Il mondo dell'informazione e della comunicazione è infatti in continua e spesso caotica evoluzione e il giornalismo è chiamato a distinguere la propria funzione di importante e irrinunciabile servizio pubblico rispetto a esternazioni che provengono da soggetti che intervengono in maniera estemporanea, e senza alcun tipo di filtro professionale, sui social.

Il presidente Giuseppe Soluri ha ringraziato il Garante per l'Infanzia Antonio Marziale per avere subito aderito all'invito dell'Ordine sottolineando ancora una volta, così come avvenuto in numerosi incontri di formazione sviluppati negli anni e negli ultimi mesi, l'obbligo dei giornalisti di astenersi, nel pubblicare notizie di crona-

ca, dall'inserire dati che, espressamente o surrettiziamente, possano ricondurre alla identità del minore o dei minori coinvolti. «Bisogna evitare - ha ribadito Soluri - che una notizia di cronaca possa in qualche modo incidere negativamente sulla vita e sullo sviluppo armonico della personalità di un minore. Il diritto di cronaca deve comunque tenere conto di questo baluardo che è fissato da norme di tipo penale, civile e deontologico».

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, ha a sua volta ringraziato l'Ordine per la sensibilità dimostrata sui temi afferenti ai diritti dei minori. «Questo incontro, alla presenza anche di vari responsabili dell'informazione locale, mi dà la possibilità di riaffermare principi che sono fissati da norme precise e che, peraltro, dovrebbero appartenere alla sensibilità e alla professionalità di ognuno. In Calabria - ha aggiunto Marziale - in verità sono sempre stati molto limitati i casi in cui sia ecceduto o sbagliato nel dare informazioni che coinvolgessero in qualche modo i minori. Ma naturalmente ribadire i concetti base del problema è sempre positivo». Proprio a questo fine l'Ordine dei giornalisti della Calabria e il Garante per l'Infanzia hanno stabilito di organizzare, nei prossimi mesi, incontri specifici nell'ambito della formazione obbligatoria dei giornalisti.



Sinergia Il presidente Giuseppe Soluri e il garante Antonio Marziale



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante per l'infanzia in visita all'Usr

Marziale disponibile a supportare le scuole

Ricevuto in ufficio
dalla direttrice generale
Antonella Iunti

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, Antonio Marziale, si è recato in visita presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, dove è stato ricevuto dalla Direttrice generale Antonella Iunti. Lo rende noto lo stesso Marziale il quale precisa di aver «formulato alla dottoressa Iunti i miei più fervidi auguri a tutti gli operatori scolastici». «Insieme – osserva il Garante per l'infanzia e l'adolescenza – abbiamo focalizzato le problematiche da affrontare in un panorama in veloce evoluzione».

«Ho esposto – rivela Marziale – le criticità, che spesso si palesano e che costituiscono più della metà del lavoro del mio ufficio in termini di segnalazioni e denunce, confermando la mia disponibilità ad affrontare il tutto in termini di mediazione, giacché lo sfilacciamento tra scuola e famiglia può recare danni enormi ai bambini e agli adolescenti».

«Lavorare a scuola è un impegno gravoso – sottolinea ancora Antonio Marziale – che comporta vocazione e specializzazione e non riuscirei nemmeno ad immaginare un mondo senza scuo-

la, per tale ragione il Garante avverte come prioritaria la propria disponibilità a coadiuvare l'istituzione scolastica laddove è necessario, a patto che la stessa si impegni a collaborare, perché talvolta ci si imbatte in resistenze, che obbligano il mio ufficio a ricorrere a vie formali altrimenti evitabili».

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria così conclude: «Ho ringraziato il direttore generale per la sua costante apertura al confronto ed alla collaborazione, rinnovandole la mia stima per l'abnegazione nel dirigere un ufficio che rappresenta il diritto più sacrosanto per ogni bambino e adolescente, l'istruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto Antonio Marziale e la direttrice dell'Usr Antonella Iunti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il garante Marziale commenta i dati del rapporto di Terre des Hommes

«Troppi reati sui minori, Italia e Ue si scuotano»

La richiesta: alzare la soglia del consenso sessuale almeno fino a 16 anni

«I dati del rapporto di Terre des Hommes sulla condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo 2023, limitatamente all'Italia, sono spaventosi. Ci consegnano una realtà di 6.857 reati registrati a danno dei minori, ossia il 10% in più rispetto al 2021, con particolare riferimento alle violenze sessuali, cresciute del 27% in un anno, da 714 a 906, l'89% delle quali ai danni di bambine e adolescenti. Dati terrificanti, che non costituiscono motivo di sorpresa per quanti si occupano quotidianamente di tutela dei diritti dei minori: è quanto dichiara il sociologo



Antonio Marziale Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Antonio Marziale, garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria. Per Marziale, i numeri sono «il risultato di una serie di variabili, tra le quali una soglia del consenso sessuale a 14 anni, la più bassa d'Europa. Non è un caso se il Consiglio regionale della Calabria, nel luglio scorso, ha approvato, con coraggio e determinazione, all'unanimità una mozione sull'età del consenso sessuale, dove si chiede al Parlamento italiano ed a quello Europeo di farsi sì che l'età sia portata nel nostro Stato ed in tutti gli Stati membri almeno a 16 anni. Davanti a questi dati – prosegue Marziale – non è possibile rimanere inermi. I genitori la smettano di considerare i figli più grandi perché finiscono per legittimare e normalizzare le appetenze di menti perverse,

di pedofili senza scrupoli. È tempo di ricostruire il tessuto della cultura dell'infanzia e dell'adolescenza, sfilacciato da troppi permissivismi e da impunità, di gente che dietro il paravento della "libertà dell'individuo" lotta per togliere ai bambini e agli adolescenti il diritto di essere tutelati. Secoli di lotte a repentaglio da menti deviate che confondono la libertà con il libertinaggio».

Per il garante, infine, «non scuotersi e addirittura abbassare così tanto la soglia del consenso determina la percezione che ancora impuberi si sia in grado di esprimere il consenso sessuale. Venga costruita, invece la percezione che chi oltraggia l'infanzia viene punito in maniera esemplare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Taurianova

Giornata dell'infanzia L'intervento di Marziale

Nella chiesa del Rosario è stato presentato il brano scritto da padre Cionfoli

Antonino Raso

TAURIANOVA

In occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ieri mattina Taurianova ha ospitato un'iniziativa dedicata alla riflessione sulle tematiche riguardanti la vita dei minori. Un appuntamento organizzato e promosso dal Garante regionale Antonio Marziale in sinergia con l'amministrazione comunale.

Presenti tra i banchi della chiesa del Rosario le delegazioni di studenti degli istituti comprensivi, numerosi cittadini, autorità del territorio. In avvio di lavori i saluti istituzionali del sindaco Roy Biasi e degli assessori Massimo Grimaldi, Maria Fedele e Angela Crea. Quindi la relazione di Antonio Marziale, che nel suo intervento non ha fatto mancare un pensiero per i bambini vittime dei conflitti e, in particolare, per quelli della striscia di Gaza.

«Oggi non è una giornata di festa – ha spiegato – perché tanti sono i problemi che riguardano l'infanzia e l'adolescenza. La scuola è la più grande conquista per i più piccoli, a patto che i genitori smettano di liti-

gare con gli insegnanti e che gli studenti non dicano bugie. Serve unità di intenti tra scuola e famiglia».

Di recente, proprio su impulso del Garante, il Consiglio regionale della Calabria ha approvato una mozione per l'innalzamento dell'età del consenso sessuale. «Fino a diciotto anni – ha sottolineato Marziale – il ciclo di crescita psicofisica non è ancora completato».

A seguire la riflessione del direttore generale vicario dell'Ufficio scolastico regionale Domenico Cama. Quindi i saluti di Giuseppe Cionfoli, ex padre francescano e cantautore, e la presentazione in anteprima nazionale del brano *Cenerentola non c'è scritto insieme* ad Antonio Marziale. Un lavoro dedicato alle vittime della pedofilia e regalato in forma di compact disc ai bambini presenti in chiesa insieme al testo della mozione presentata dal Garante.

In chiusura di lavori, l'intervento del presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso. «C'è tanto lavoro da fare sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza – ha sottolineato – e Palazzo Campanella è al lavoro, in sinergia con il presidente Occhiuto, per produrre ogni sforzo possibile in questa direzione. La mozione sull'innalzamento dell'età del consenso è già approdata in Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taurianova | partecipanti alla Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Garante Marziale al tavolo di lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia

«Inaccettabile escludere i minori dai locali pubblici»

«Una discriminazione vera e propria, non regolamentata tra l'altro da alcuna legge»

«Fuorilegge e inaccettabili i locali pubblici inaccessibili ai minorenni»: ad affermarlo è stato il sociologo reggino Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria intervenuto nel corso della riunione del gruppo di lavoro sulla "valorizzazione delle esperienze virtuose già esistenti negli enti locali" dell'Osservatorio nazionale sulla Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui è uno dei componenti.

«Non è accettabile – ha detto

Marziale – che un Paese dove la famiglia viene contemplata quale nucleo centrale della società, tolleri una vera e propria discriminazione, tra l'altro non regolamentata da alcuna legge. A tal proposito una mia denuncia è stata raccolta esattamente un anno fa da Alfredo Antoniozzi, vicecapogruppo FdI alla Camera dei Deputati, che ha rivolto un'interrogazione al ministro Eugenia Roccella, che nella risposta data nel corso di un question time ha evidenziato come le norme vigenti consentono di rifiutare prestazioni solo a fronte di un legittimo motivo, in assenza del quale si è passibili di sanzione pecuniaria, se il fatto viene accertato».

L'Osservatorio Tra le missioni contribuire al benessere delle famiglie

«Ho inteso portare al tavolo del gruppo di lavoro dell'Osservatorio la questione – evidenzia Marziale – perché tale tendenza continua ad estendersi impunemente ed in violazione ai principi costituzionali oltre che della Dichiarazione Onu sui diritti dei bambini e degli adolescenti, ed è un dovere per l'Osservatorio, che per sua natura deve fornire al Governo elementi utili al raggiungimento del benessere delle famiglie, recepire la mia osservazione e contrastare con tutti i mezzi legittimamente a disposizione una discriminazione di siffatte connotazioni».

red.rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Stampato in Italia/*Printed in Italy*
nel mese di marzo 2024
per *Laruffa Editore s.r.l.*

“Tra le cose più emozionanti di questo secondo mandato, la visita al cimitero di Cassano all’Ionio (CS) alla tomba di Cocò Campolongo, accompagnato dall’Amministrazione comunale, dove ho incontrato la mamma.

È una morte che non si dimentica mai quella di un piccolino di 3 anni ucciso e bruciato dalla ‘ndrangheta.

Sono bambini che continuano a vivere nel cuore della gente onesta”.

Cav. Prof. Antonio Marziale

Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Calabria

